

Magistero del Lavoro

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO



ALLE PAGINE

8-9-10-11

CORONAVIRUS L'ECONOMIA

**Come uscire dalla crisi:
responsabilità
e solidarietà
gli antidoti primari**

ALLE PAGINE 12-13

CORONAVIRUS LA RICERCA

**Rappuoli premiato: contro
il virus ha sviluppato
anticorpi monoclonali
mille volte più potenti**

**18-37-38. Il ricordo
dei Maestri scomparsi**

**23-24. Taranto,
la giornata
della memoria**

**27. INSERTO
I mille nuovi
Maestri del Lavoro**

**39-40. Consiglio
Nazionale in
videoconferenza:
i Gruppi di lavoro**

**41-42. NATURA DI
La Convenzione
di Meldola**

**da 43 a 58. La Gazzetta
dei Consolati**



Maioli: sostenibilità al primo posto

**Il responsabile di Crédit Agricole in Italia:
i "Village by CA" sono degli ecosistemi
dell'innovazione**

ALLE PAGINE 4-5-6-7

3 IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Giovati: Esserci, testimoniare la nostra presenza, non farci sopraffare da rassegnazione e inedia, essere "vivi"

4-7 L'INCONTRO

Giampiero Maioli: sono 4 i pilastri valoriali della nostra "Banca Verde" Capitale umano, sostenibilità, cliente al centro e innovazione.

8-9-10 CORONAVIRUS: COME USCIRE DALLA CRISI

Mattioli: L'economia è in recessione, responsabilità e solidarietà sono gli antidoti primari. Molti cittadini rischiano di perdere il lavoro.

12-13 CORONAVIRUS: PER GLI ANTICORPI

Rappuoli premiato: contro il virus ha sviluppato anticorpi mille volte più potenti. Vasta eco in Italia e in Europa per il suo intervento sul "Magistero".

14 CORONAVIRUS: LA DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE

Uscire dalla crisi insieme ai Neet (i giovani che non studiano e non lavorano). In Italia ce ne sono più di due milioni tra i 18 e i 34 anni.

18-37-38 CORONAVIRUS: IL RICORDO

Omaggio ai Maestri del Lavoro che ci hanno lasciato in questi mesi di pandemia. Le Regioni più colpite Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.

19-22 CORONAVIRUS IL MONDO CHE VERRÀ

Oltre la pandemia: "I vecchi, i giovani e la memoria": un patto generazionale per nuovi mondi.

23-25 SICUREZZA SUL LAVORO

Taranto, la giornata della memoria per ricordare le vittime del lavoro, del dovere e del volontariato.

27-34 L'INSERTO: MILLE NOMI

Il presidente Giovati alle nuove Maestre ed ai nuovi Maestri: benvenuti nella Grande Famiglia magistrale.

39-40 IL CONSIGLIO NAZIONALE IN VIDEO CONFERENZA

Intensa attività: Istituiti quattro Gruppi di Lavoro su aspetti generazionali, quote associative, sedi periferiche e partecipazione alla vita associativa.

41-42 NATURA DÌ - LA CONVENZIONE

Così noi Maestri volontari gestiamo il "Giardino delle Stagioni" nel Comune di Meldola. A novembre la potatura delle piante.

59 IL LATO ARTISTICO DEI MAESTRI

Arte e lavoro: scrivere con la luce La fotografia cristallizza un attimo della nostra vita, ne perpetua il ricordo e può diventare opera d'arte.

Periodico ufficiale della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro - Registrato presso il Tribunale di Roma con numero 272 del 27 settembre 1983
Anno 36 - N. 3 Dicembre 2020
Numero di iscrizione al ROC 7339 del 29/08/2001

Direttore Editoriale

Presidente Federazione
Elio Giovati

Direttore Responsabile

Gaetano Rizzuto
gaetano.rizzuto68@gmail.com
cell. 335 6431970

Direzione

Via Barberini 36 - 00187 Roma
Tel. 06-5926341
Fax 06-42020205
e-mail: presidenza@maestrilavoro.it
www.maestrilavoro.it

Comitato Editoriale

Vicepresidenti
Renzo Pravisano - Nord
Claudio Piconi - Centro
Roberto Bauco - Sud e Isole

Tesoriere
Livio Simoncelli

Segretario del Consiglio
Silvio Manfredi

Hanno scritto per questo numero:

Giuseppe Angelone, Lando Arbizzani, Vincenzo Auletta, Sergio Bazela, Roberto Bianchi, Luigi Billi, Roberta Brocchi, Carlo Castiglioni, Francesco Chiappa, Luigi Clemente, Valerio Cremolini, Antonio D'Amore, Giuseppe De Piano, Vincenzo Esposito, Lidia Furlan, Luciano Frasson, Franco Frezza, Vincenzo Gatto, Enrica Ghirri, Gianfranco Giorgini, Elio Giovati, Mauro Gori, Maria Giovanna Losito, Giampiero Maioli, Silvio Manfredi, Stefano Mangione, Massimo Marescalchi, Domenico Massaro, Alberto Mattioli, Stefano Menozzi, Marisa Micheletti, Giovanni Migliore, Claudio Miserotti, Nicola Morabito, Giovanni Muoio, Luigi Pedrini, Sandra Rabatti, Sandrino Francesco Ratta, Lorenzo Rea, Roberto Rinaldi, Gaetano Rizzuto, Saverio Ruggeri, Ugo Ruggeri, Giovanni Terranova, Marina Vita, Wam

Grafica e stampa

Grafiche Step - via F. Barbacini 10/a, Parma

Il marchio di certificazione FSC® garantisce che la filiera di approvvigionamento sia gestita nel rispetto dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente sostenibile.

Accendiamo i motori della speranza

di Gaetano Rizzuto



Si chiude un anno tremendo per tutti noi. L'Italia piange i suoi morti. Viviamo, ancora, giorni difficili ed incerti. L'emergenza sanitaria continua ma c'è una speranza. Sono in arrivo i vaccini e le cure contro questo maledetto coronavirus che ha sconvolto la nostra vita. Ce lo aveva anticipato, a settembre, sul "Magistero" Rino Rappuoli, Maestro del Lavoro e grande scienziato, con l'annuncio dello studio sui potentissimi anticorpi per neutralizzare il virus. Il suo articolo ha avuto grande eco in Italia e in Europa. Gli anticorpi ora ci sono, sono mille volte più potenti e presto saranno distribuiti in Italia.

Noi Maestri del Lavoro non ci siamo fermati in questi mesi. Lo testimonia questo numero del "Magistero" proiettato al futuro, a come uscire dalla crisi. Dedichiamo molte pagine al Covid 19, all'impatto che questa situazione sta avendo sull'economia e sul lavoro, ma vogliamo pensare positivo.

In prima pagina abbiamo Giampiero Maioli, Cavaliere del Lavoro, responsabile di Crédit Agricole Italia che, guardando al futuro, mette al primo posto la sostenibilità, la tutela e il rispetto dell'ambiente e ci indica la strada per un nuovo mondo dove al centro di tutto c'è il capitale umano, la persona, l'innovazione.

Noi Maestri siamo pronti a raccogliere la sfida per un mondo più umano, al servizio del bene comune, nel rispetto di nostra Madre Terra. Molte delle iniziative messe in cantiere alla fine del 2019 stanno ripartendo. Il Consiglio Nazionale, in questi mesi, ha lavorato tanto in video conferenza e siamo già pronti a riprendere, sempre in sicurezza, le attività. Non abbiamo potuto ancora festeggiare ufficialmente i nuovi Mille Maestri del Lavoro d'Italia - pubblichiamo i loro nomi nell'inserto - ma li accogliamo con un affettuoso benvenuto. C'è tanto bisogno del vostro entusiasmo e del vostro contributo.

E ora accendiamo i motori della speranza. Accendiamo una luce sui tanti scorci di umanità del nostro Paese. Noi Maestri ci siamo.

Esserci, testimoniare la nostra presenza, non farci sopraffare da rassegnazione e inedia, essere “vivi”

di Elio Giovati*



Covid-19, questo intruso tremendo è ancora fra di noi, approfitta delle nostre disattenzioni, dei nostri comportamenti poco rispettosi delle regole sanitarie per infliggere colpi devastanti alle persone, all'economia, alla vita sociale di ogni comunità.

Sembra quasi comprendere che il mondo scientifico sta raggiungendo via via risultati importanti e si prepara alla realizzazione di “armi” che dovrebbero costringerlo alla sconfitta, quindi “attacca” là dove nelle comunità, nelle diverse realtà nazionali c'è maggiore fragilità, c'è mancanza di rispetto dei protocolli comportamentali, infliggendo, come detto, sofferenza, lutti, disastri economici spingendoci verso sentimenti di rassegnazione o irritazione.

La rassegnazione e ancor più l'irritazione, non sono mai foriere di cose buone, al contrario alimentano e acuiscono quanto di negativo già è in essere. Nello specifico dell'attuale situazione, abbiamo notato tutti come nel nostro Paese (ma è così nel mondo) al dilagare della pandemia, allo shock dei primi mesi, alla paura, allo sbigottimento si contrapponessero sentimenti di grande solidarietà, di unità nazionale (canti, musiche dai balconi, balli sui terrazzi, esposizione di bandiere, etc..), di vicinanza al mondo sanitario e scientifico con uno slogan, che seppur declinato in modi differenti, sottolineava “ce la faremo”.

Oggi non è più così, qualcosa è cambiato, siamo sempre meno uniti - esempio poco edificante ci viene anche dal mondo politico ed istituzionale - più scoraggiati, più preoccupati delle ricadute economiche che, in termini sempre più incisivi si fanno sentire. Ecco il fiorire della rassegnazione, dell'inedia, dell'irritazione, della disperazione.

Care amiche, cari amici è crisi, una crisi per tanti versi nuova che ci fa prendere coscienza di carenze strutturali e non, delle quali non possiamo dire che non ne fossimo consapevoli, ma che abbiamo ignorato a lungo a partire dal mondo politico ed istituzionale.

Di fronte ad una crisi, comunque sia, guai cadere nella rassegnazione, guai aspettare che altri facciano anche la nostra parte ma, rafforzare sentimenti di popolo, di comunità unita, di nazione unita, di continente unito, di mondo unito.

A partire da ognuno di noi, cittadini di questo nostro meraviglioso Paese, capaci di lavorare, di trasformare con perizia, innovazione ma anche con fantasia e arte.

Eccoci quindi a noi, care Maestre e cari Maestri, a quanto possiamo e dobbiamo mettere in campo forti e consapevoli di “chi siamo” per aiutare la comunità che ci è prossima e di conseguenza noi stessi.

Certo, prudenti e rispettosi dei protocolli sanitari ma responsabilmente coraggiosi per fornire il nostro servizio

alla società, con particolare riferimento dalla componente giovanile. È ripartita così l'attività di “testimoniaza formativa” nel mondo della scuola da effettuare, in accordo con le autorità scolastiche, sia con la DaD sia in presenza.

Diverse, in questo senso, le esperienze che i Consolati stanno attuando, anche in questo momento, nelle realtà territoriali con un approccio nuovo che porta con sé però anni di esperienza sia nelle scuole primarie sia nelle secondarie di primo e secondo grado.

Impegno rinnovato anche nel mondo dell'arte con i nostri servizi ai musei e l'iniziativa “Il lato artistico dei Maestri del Lavoro” che ci porterà alla scoperta di un mondo intimo che anima i Maestri del Lavoro capace di tradursi in sculture, dipinti, fotografie, etc.

Si è attivato il Gruppo di lavoro per l'iniziativa “Natura-Di” al fine di fornire il contributo dei Maestri del Lavoro in favore della sostenibilità ambientale. Continua poi l'azione della Famiglia Magistrale al femminile dopo il convegno “Maestre del Lavoro a confronto”, un Gruppo di lavoro ha preso il “via” per studiare e promuovere iniziative di genere, a sostegno di una sempre più nutrita presenza di Maestre.

La nostra Associazione (una grande Associazione) ha tanto da donare, ognuno di noi ha tanto da regalare in particolare ai giovani.

Investiamo quindi, anche noi, al pari di quanto devono fare le Istituzioni, gli imprenditori appassionati e lungimiranti. Investiamo in questo momento di crisi la nostra “sapienza”, il nostro tempo, la nostra solidarietà. Uniamoci in uno sforzo comune, con quelle che sono le nostre risorse, al mondo della ricerca, della sanità, dell'imprenditoria, delle istituzioni.

Rifiutiamo lo scoramento, la rassegnazione, facciamo la nostra parte senza rinviare (a meno di divieti governativi) iniziative o scadenze, promuovendo il nostro servizio teniamo vivo lo spirito della Famiglia Magistrale, senza ripiegarci sul concetto della “fragilità”, che pure è una realtà che si accompagna all'avanzare dell'età, perché consapevoli, peraltro, che ogni età ha in sé facce diverse di fragilità.

Si tratta di averne coscienza, dosando il dono di sé in proporzione non solo alle competenze e al “bagaglio di esperienze”, ma anche delle proprie condizioni fisiche e di salute.

Ricordiamo però che l'esercizio del dono ci fa studiare, ci impone preparazione, ci fa essere generosi e inclusivi, ci aiuta ad essere di aiuto in questo momento di grande crisi e ci fa sentire “vivi”.

***Presidente della Federazione Nazionale
Maestri del Lavoro**



L'incontro al Centro Direzionale di Crédit Agricole Green Life, sede ecosostenibile del Gruppo Bancario alle porte di Parma, tra Giampiero Maioli, responsabile del Crédit Agricole in Italia e Elio Giovati, presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro

IL RESPONSABILE DEL CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA SOTTOLINEA
L'IMPORTANZA CHE LE TEMATICHE SOCIALI E AMBIENTALI RIVESTONO
PER IL GRUPPO: "IL GREEN DEAL EUROPEO UN PIANO EPOCALE"

Maioli: sono 4 i pilastri valoriali della nostra "Banca Verde" Capitale umano, sostenibilità, cliente al centro e innovazione

Giampiero Maioli, Cavaliere del Lavoro, responsabile del Crédit Agricole in Italia, con questo articolo per il "Magistero del Lavoro" sottolinea l'importanza che le tematiche sociali e ambientali rivestono per il Gruppo Crédit Agricole. Il presidente della Federazione Maestri del Lavoro, Elio Giovati, ha incontrato Giampiero Maioli nel suo ufficio al Centro Direzionale di Crédit Agricole Green Life, sede ecosostenibile del Gruppo Bancario, alle porte di Parma: 12mila metri quadrati edificati, immersi in settantamila metri quadrati di parco, con openspace multifunzionali, sistemi integrati dalla produzione in loco di energia rinnovabile e politiche di work life balance.

Maioli, amico di Giovati e dei Maestri del Lavoro, considera il "green deal europeo" un piano epocale.

di Giampiero Maioli*

Il sistema bancario è ormai impegnato seriamente sulle tematiche della sostenibilità. E noi, come Crédit Agricole in Italia, possiamo considerarci precursori in questo ambito. Ci siamo impegnati a fondo da più di 10 anni. Non a caso, siamo i primi emittenti al mondo di green bond.

Quello della sostenibilità è un percorso lungo e che sta finalmente entrando nelle politiche e strategie del mondo finanziario, ma anche delle imprese. Considero il green deal europeo un piano epocale, il più grande dal dopoguerra, qualcosa che inciderà non solo nelle strategie e policy delle imprese ma nella vita e nei comportamenti di ogni cittadino.

Nel piano industriale varato due anni fa dal gruppo Crédit Agricole, in effetti, si teneva già in forte considerazione la sostenibilità. Nel piano industriale in essere abbiamo deciso di indicare 4 pilastri valoriali: capitale umano, sostenibilità, cliente al centro e innovazione. L'abbiamo deciso quando non sapevamo quel che sarebbe successo, e tantomeno quel che stiamo vivendo oggi. Abbiamo puntato sul capitale umano, perché tutto quello che facciamo ruota intorno alla persona, e sul fare banca in maniera sostenibile, questo è fondamentale sia per le aziende che per la collettività.

In questo quadro, la sostenibilità rappresenta per Crédit Agricole una componente essenziale del modo di operare, un volano di trasformazione e un'opportunità di crescita. L'offerta del Gruppo è sempre più orientata verso prodotti sostenibili: la gestione del risparmio in ottica Esg con CA Assurance e Amundi, che intendono estendere la Esg Policy al 100% dei fondi collocati entro la fine del 2021, mentre con Cacib il Gruppo è protagonista sul mercato delle emissioni di Green & Social Bond e dei Green Loans.

La stessa società è inoltre recentemente intervenuta, in qualità di coordinatore, nella prima emissione di Blue Bond in Asia, un prodotto finanziario innovativo

volto a supportare le attività a bassa emissione di carbonio e l'economia circolare. Sul mercato del Private Banking, Indosuez, riflette la sua strategia sostenibile in tutta l'offerta, dai mandati ai fondi o ai prodotti strutturati, facendo leva sulle sinergie con le altre entità del Gruppo. Infine, CA Leasing è leader in Italia nei finanziamenti al comparto delle energie rinnovabili, per impianti fotovoltaici e veicoli a basso impatto ambientale.

A queste iniziative si aggiunge il supporto a una mobilità più sostenibile, con Agos, e al progetto di elettrificazione con Fca Bank e Leasys: attraverso svariati Leasys Mobility Store posizionati all'interno di filiali Crédit Agricole Italia a Parma, Milano e Roma. Il servizio offre il noleggio di auto green, con colonnine di ricarica a disposizione per i nostri clienti.

Un'importante riflessione merita, inoltre, il tema creditizio, cuore dell'attività di una banca vicina al cliente, come Crédit Agricole.

I criteri Esg e in generale le metriche di valutazione dell'impatto su ambiente e società hanno iniziato ad entrare nei sistemi di valutazione del merito creditizio delle aziende, per varie ragioni: ad esempio, è dimostrato il maggior valore e la miglior capacità di far fronte alle crisi delle aziende che investono in sostenibilità e che adottano le giuste modalità gestionali, di trasparenza, con al centro strategie di lungo periodo, e non solo finanziarie.

La rilevanza creditizia dell'impegno delle imprese nella sostenibilità è una strada tracciata dalla Bce che ha stabilito che, dal 1° gennaio 2021, i green bond saranno eleggibili come garanzie collaterali delle operazioni di prestito alle banche dell'Eurosistema. È un indirizzo forte che ci impegnerà ancora molto. Il punto al quale tutti dobbiamo dedicare attenzione è la modalità con cui accompagnare le imprese nella transizione, tenendo conto delle loro difficoltà sulla linea della continuità aziendale. Trovare soluzioni affinché tutte le imprese possano arrivarci in un periodo ragionevole.

1

Il nostro impegno va ancora oltre con il progetto dei Village. I Village by CA sono degli ecosistemi dell'innovazione concepiti con l'ambizione di sostenere e accelerare le nuove idee imprenditoriali, con il massimo coinvolgimento nel costruire un futuro sostenibile e l'intento di tutelare l'ambiente e incentivare l'innovazione del nostro Paese...

2

L'impegno di Crédit Agricole in Italia è spinto verso la promozione e il rilancio del Paese, mettendo la sostenibilità al primo posto e trovando una via italiana all'interno della strategia già tracciata a livello global. I Village by CA di Milano e Parma sono un punto di riferimento e connessione per start-up e corporate partner specializzate sui settori economici locali...



Centro Direzionale Crédit Agricole Green Life, la sede ecosostenibile del Gruppo Bancario, alle porte di Parma: 12mila metri quadrati edificati, immersi in settantamila metri quadrati di parco, con openspace multifunzionali

3

Come i Maestri del Lavoro, il Gruppo Crédit Agricole vuole costruire un domani inclusivo, che non lasci indietro nessuno e che sia rispettoso dell'ambiente e delle persone. Questo nostro impegno potrà essere ancora più efficace grazie alla sinergia con associazioni virtuose come la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro che mette dedizione e tenacia al servizio della crescita, partendo dall'educazione delle nuove generazioni.

In questo senso il sistema bancario italiano ha avuto un importante ruolo di supporto nella resistenza alla prima ondata della pandemia e a quella che stiamo vivendo oggi. È stato un ruolo chiave nel garantire i servizi essenziali ai clienti. Non era scontato. Le filiali bancarie sono rimaste aperte durante il lockdown primaverile, in tutte le zone rosse, garantendo l'erogazione dei servizi, e colgo l'occasione per ringraziare i colleghi rimasti attivi in prima linea, esposti ai rischi del contagio più di tanti altri. Il sistema italiano ha gestito più di 3 milioni di moratorie per oltre 300 miliardi, solo noi come Crédit Agricole Italia abbiamo messo a disposizione 12 miliardi per 105 mila clienti tra moratorie, prestiti e finanziamenti garantiti dallo Stato. Per fortuna, il sistema si è fatto trovare preparato grazie anche al ruolo di regolatore: rispetto alla crisi 2008-2011, l'indice patrimoniale fondamentale (Cet 1 Ratio) è passato da 7 a 14 per cento, gli Npl sono stati ridotti dai circa 200 miliardi del 2015 a 80 miliardi: sono stati fatti sforzi enormi.

Possiamo dire che la sostenibilità in ambito bancario sia tutt'altro che una parola d'ordine o uno slogan: è una vera e propria linea guida, tanto che la "Banca Verde" - così come viene spesso citata, per il suo radicamento nel settore agroindustriale - è il 1° finanziatore della transizione energetica in Francia. Un approccio che è dunque parte integrante del Dna aziendale: il percorso parte dalla Francia nel 2003, con l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, passando per gli Accordi di Parigi per la riduzione del Co2 del 2015 di cui il Gruppo Crédit Agricole è tra i primi firmatari, ed approda con successo anche in Italia, secondo mercato domestico per il Gruppo, che nel nostro Paese è presente con tutte le sue linee di business, un totale di 14.000 collaboratori e più di 4,5 milioni di clienti per 78 miliardi di finanziamenti all'economia.

Il nostro impegno va ancora oltre con il progetto dei Village. I Village by CA sono degli ecosistemi dell'innovazione concepiti con l'ambizione di sostenere e accelerare le nuove idee imprenditoriali, con il massimo coinvolgimento nel costruire un futuro sostenibile e l'intento di tutelare l'ambiente e incentivare l'innovazione del nostro Paese.

Il progetto nato a Parigi nel 2014, è oggi presente con 37 sedi in Francia e all'estero, presto arriveranno a 40. A Milano, prima apertura in Italia a fine 2018, il Village è diventato in poco tempo un punto di riferimento e connessione per start-up e corporate partner.

Forti dell'esperienza internazionale e degli ottimi riscontri del primo Village italiano, Crédit Agricole Italia ha recentemente inaugurato il suo secondo Village a Parma, con l'intenzione di implementare una rete con realtà territoriali fortemente radicate e specializzate sui settori economici locali.

Diventa quindi evidente quanto l'impegno di Crédit Agricole in Italia sia spinto verso la promozione e il rilancio del Paese, mettendo la sostenibilità al primo posto e trovando una via italiana all'interno della strategia già tracciata a livello global.

Come i Maestri del Lavoro, il Gruppo Crédit Agricole

vuole costruire un domani inclusivo, che non lasci indietro nessuno e che sia rispettoso dell'ambiente e delle persone.

Siamo certi che questo nostro impegno potrà essere ancora più efficace sui territori grazie alla sinergia con associazioni virtuose come la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che mette dedizione e tenacia al servizio della crescita, partendo dall'educazione delle nuove generazioni.

*** Responsabile del Crédit Agricole in Italia
(Senior Country Officer per l'Italia di Crédit Agricole), membro del Comitato Esecutivo di Crédit Agricole SA, CEO di Crédit Agricole Italia dal 2010 e Direttore Generale dal 2007.
Cavaliere del Lavoro e Cavaliere della Legione d'Onore francese**

CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole, 10° banca al mondo con 10.5 milioni di soci, è presente in **47** paesi tra cui l'Italia, suo secondo mercato domestico.

Qui opera con tutte le linee di business: dalla banca commerciale, al credito al consumo, dal corporate & investment banking al private banking e asset management, fino al comparto assicurativo e ai servizi dedicati ai grandi patrimoni.

La collaborazione tra rete commerciale e linee di business garantisce un'operatività ampia ed integrata a **4.5 milioni di clienti attivi**, attraverso **1.300 punti vendita** e **14.000 collaboratori**, con un crescente sostegno all'economia pari a **oltre 78 Mld di euro di finanziamenti**.

Il Gruppo è formato, oltre che dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, anche dalle società di Corporate e Investment Banking (CA-CIB), Servizi Finanziari Specializzati (Agos, FCA Bank), Leasing e Factoring (Crédit Agricole Leasing e Crédit Agricole Eurofactor), Asset Management e Asset Services (Amundi, CACEIS), Assicurazioni (Crédit Agricole Vita, Crédit Agricole Assicurazioni, Crédit Agricole Creditor Insurance) e Wealth Management (CA Indosuez Wealth Italy e CA Indosuez Fiduciaria).

GIAMPIERO MAIOLI

È Responsabile del Crédit Agricole in Italia (Senior Country Officer per l'Italia di Crédit Agricole) e membro del Comitato Esecutivo di Crédit Agricole SA. È CEO di Crédit Agricole Italia dal 2010 e Direttore Generale dal 2007.

Ricopre, altresì, la carica di Presidente di Crédit Agricole Group Solutions, di Vice Presidente di Amundi SGR e di Crédit Agricole Vita. È Consigliere di Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Leasing Italia e Agos Ducato.

Presso l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) riveste la carica di Vicepresidente, di Membro del Comitato di Presidenza e del Comitato Esecutivo. È Membro del Consiglio Direttivo della Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza (FeBAF). Fa parte dello Strategic Board della Fondazione Università Ca' Foscari.

Nel settembre 2018 è stato insignito del titolo di Cavaliere della Legione d'Onore francese e nel maggio 2019 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.



L'economia è in recessione, responsabilità e solidarietà sono gli antidoti primari

di Alberto Mattioli*

Molti cittadini rischiano di perdere il lavoro. Aumenterà il debito pubblico. Calano produzioni, investimenti e consumi. L'Europa ha risposto con vigore, il nostro Governo ha già varato tre massicce finanziarie.

Dobbiamo assumere la consapevolezza che l'abuso delle risorse naturali e gli enormi squilibri climatici hanno conseguenze sulla salute del pianeta e degli uomini. Speriamo di imparare la dura lezione.

La pandemia è una tragedia globale di proporzioni bibliche. Milioni di persone vivono nel timore per la vita e si piangono tanti morti. Le azioni che i governi stanno intraprendendo per scongiurare la crisi dei sistemi sanitari sono il primo impegno necessario per evitare l'ecatombe. Questo dramma comporta enormi costi economici. Molti cittadini rischiano di perdere il lavoro.

Le aziende di tutti i settori affrontano un crollo degli introiti. Le entrate erariali degli Stati diminuiscono, mentre aumentano gli oneri. Il mondo è in profonda recessione. Il ruolo degli Stati è quello di usare il bilancio per proteggere la salute ed evitare che la recessione si trasformi in una depressione prolungata con danni irreparabili.

La crisi comporterà un aumento del debito pubblico. A maggior ragione quindi comprendiamo che nessuno si salva da solo, come ammonisce Papa Francesco. Paghiamo duramente e stiamo assumendo nuove consapevolezze sui nostri limiti umani, le manchevolezze e le cose da cambiare per migliorare.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sollecita e richiama: "L'eccezionalità della situazione ha determinato difficoltà mai sperimentate nella sto-



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante un suo messaggio agli italiani dal Quirinale

ria della Repubblica, ponendo a tutti i livelli di governo una continua domanda di unità, responsabilità e coesione».

L'IMPATTO SULL'ECONOMIA

Il lockdown di primavera e la nuova recrudescenza del virus stanno causando una concatenazione di ricadute negative. Viviamo una forte recessione globale. Abbiamo avuto una pausa estiva che ha consentito di limitare un po' i danni.

L'Italia, inizialmente fra i paesi maggiormente colpiti, vedrà secondo le stime una perdita annuale del PIL pari al 11,2%. Le cause sono il blocco delle attività sociali e produttive interne e le sofferenze dell'esportazione che è la nostra forza.

L'uscita della Cina dalla crisi profonda sta attenuando il colpo con il rilancio dell'export. Secondo

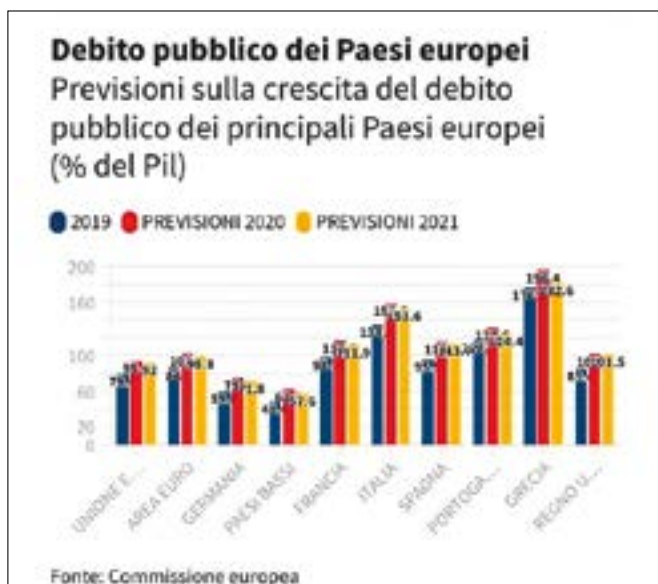
gli esperti il rapporto debito/PIL italiano (che sconta un accumulo già elevato prima del Covid) potrebbe raggiungere quasi il 160% nel 2020, per rimanere nei prossimi anni sopra il 150%. Tutti i governi e le banche centrali hanno promosso misure extra, sia di natura fiscale che monetaria per fronteggiare la crisi.

Difficile trovare dei settori indenni, solo la farmaceutica ha un profilo di rischio basso. A medio impatto sono le filiere alimentari. I settori principalmente colpiti sono il turismo e i trasporti: il virus determina una notevole riduzione dei turisti da e verso l'Italia e più in generale l'Europa. Il settore auto motive e la meccanica trovano nel mercato cinese un mercato di sbocco delle produzioni. Reggono i settori dei servizi immateriali ICT e Telecomunicazioni. Il cosiddetto "effetto paura" spinge le persone a rimanere a casa riducendo la catena dei contagi ma anche produzioni, investimenti e consumi, aggravando quindi la caduta del Pil. Qualora non si riuscisse a trovare presto un vaccino l'effetto potrebbe durare a lungo.

IL RUOLO DEGLI STATI E DELL'UNIONE EUROPEA PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Il ruolo dello Stato è quello di usare il bilancio per proteggere i cittadini e l'economia dagli shock. Lo hanno sempre fatto durante le emergenze quali le guerre.

La stessa cosa sta accadendo per la pandemia. Dalle pagine del Financial Time Mario Draghi con autorevolezza ha indicato la via: *"La questione fondamentale non è se, ma in che modo lo Stato possa fare buon uso del bilancio. La priorità, infatti, non deve essere solo fornire un reddito di base a chi perde il lavoro, ma si devono innanzitutto proteggere le persone dal rischio di perdere il lavoro. Se non lo faremo, usciremo da questa crisi con un'occupazione e una capacità produttiva danneggiate in modo permanente, le famiglie e le aziende faticeranno a riassettare i bilanci. I sussidi di occupazione e di disoccupazione e il rinvio delle scadenze per le imposte sono passi importanti ma proteggere l'occupazione e la capacità produttiva in un momento di drammatica perdita di guadagni richiede un sostegno immediato in termini di liquidità. È un passo essenziale per tutte le aziende, per poter coprire le spese di gestione durante la crisi, sia per le grandi che piccole e medie imprese, sia per gli imprenditori autonomi. Diversi governi hanno già introdotto misure positive per incanalare la liquidità verso le imprese in difficoltà, ma serve un approccio più globale. Tutto ciò deve essere fatto immediatamente, senza lungaggini burocratiche. Per questo le banche devono rapidamente prestare fondi a costo zero alle aziende disposte a salvare posti di lavoro, e poiché in questo modo diventano di fatto un veicolo di politiche pubbliche, il*





Mario Draghi, ex presidente della BCE (Banca Centrale Europea)



capitale di cui hanno bisogno per svolgere questa attività deve essere fornito dai governi. Nessun ostacolo, né di natura regolamentare né in materia di garanzie, si deve frapponere alla creazione, nei bilanci delle banche, di tutto lo spazio necessario a questo scopo. I debiti pubblici cresceranno, ma l'alternativa – la distruzione permanente della capacità produttiva e quindi della base fiscale – sarebbe molto più dannosa ..”.

L'Europa ha risposto con vigore rimuovendo i vincoli di bilancio che limitavano l'espansione del debito.

La Bce continua i massicci acquisti di titoli di stato dei paesi membri. E soprattutto con il piano “Recovery Fund” che con 750 miliardi costituisce il più grande sforzo solidale di finanziamento alle economie dei paesi membri. L'Italia che ha conseguito un grande risultato politico in virtù di un'unanime riconoscimento internazionale per come ha affrontato il lockdown, ne sarà tra i principali beneficiari con 208 miliardi (di cui 81 a fondo perduto) sé saprà presentare piani concreti e ben precisati.

La concretezza e la rapidità sono essenziali. Il nostro governo ha già varato tre massicce manovre finanziarie nell'ordine totale di circa 100 miliardi per tutelare in primis in lavoro con la cassa integrazione ricorrendo anche allo specifico fondo Europeo-Sure. Cospicue le spese per la sanità, la scuola e sostegni alle varie filiere colpite. Certo dobbiamo fare scelta oculata perché il debito ricade sui giovani.

IL CAPITALE UMANO, I SERVIZI ESSENZIALI E LA SOLIDARIETÀ SONO VALORE SOCIALE ED ECONOMICA

Abbiamo compreso che tutto è interconnesso, la crisi è molteplice: sociale, politica, economica, ambientale e sanitaria. Questo pandemonio ha ristabilito la gerarchia di ciò che conta davvero. Il valore della responsabilità personale e l'economia del servizio fatto con generosità.

Dei patti etici che valgono più dei contratti.

Il culto idolatrico della sacralità dell'utile ha distorto i criteri dell'economia e del lavoro ampliando le disuguaglianze. Si misura il valore economico della solidarietà.

Questi valori fanno un PIL che non si misura con gli indici di Borsa. La peste ha ridato valore a quelli che oggi chiamiamo servizi essenziali. Possiamo constatare che le potenze mondiali finanziarie, militari e tecnologiche a partire dagli Usa, sono annichilite da questo imprevisto.

Ci salvano le abnegazioni dei medici, degli infermieri e degli operatori che puliscono e sanificano corpi e luoghi; degli agricoltori, dei panettieri, dei riders e dei piccoli negozi di quartiere a pochi metri da casa. Il sostegno del volontariato e delle famiglie che sono la prima e insostituibile rete del Welfare.

Ci aiutano le azioni di buon vicinato. Civitas Humana e Civitas Dei hanno ripreso a dialogare per rivitalizzare corpi e spiriti. Stiamo assumendo la consapevolezza che l'abuso delle risorse naturali che portano a questi enormi squilibri climatici hanno conseguenze sulla salute del pianeta e degli uomini.

La centralità del capitale umano e dell'ecologia integrale possono cambiare gli stantii paradigmi economici. Speriamo di imparare la dura lezione. «*Vedete!*» continuò don Abbondio (dopo aver enumerato i morti del paese) «*E non è finita. Se quelli che restano non metton giudizio questa volta e scaccian tutti i grilli dalla testa, non c'è più altro che la fine del mondo*» (A. Manzoni, I promessi sposi). Abbiamo bisogno di carismi civili e religiosi, di capacità temprate dallo studio e dall'esperienza. «*È con il codice dell'anima che scriviamo la grammatica delle azioni sociali più importanti*» spiega l'economista e biblista Luigino Bruni.

Le resurrezioni sono i mali che si trasformano in benedizioni, sentimenti e interessi comuni.

***MdL, Consigliere Nazionale**

È la più grave recessione di tutti i tempi: la crisi dai due volti

Ci vuole una scossa: conterà la rapidità, la dimensione e l'efficacia degli interventi

di Giacomo Muoio*

L'emergenza coronavirus sta creando pesanti contraccolpi; un'alta percentuale delle aziende in Italia e nel mondo denuncia difficoltà legate al calo dei consumi, blocchi o rinvio di ordini, cali e cancellazioni. Alla debolezza congiunturale si aggiunge un'emergenza che sta avendo effetti devastanti.

La rapida diffusione del Covid-19 che non ha risparmiato alcun angolo del paese e del mondo intero, ha causato una gravissima situazione sanitaria in quanto non si era attrezzati, sia a livello di idonee strutture che di personale specializzato e di apparecchiature tecniche, a fronteggiare il gravissimo evento.

Milioni di persone sono state contagiate, moltissime hanno perso la vita: l'Italia sta pagando un severo contributo. Il contenimento della pandemia ha reso necessaria l'introduzione di misure drastiche come la limitazione delle libertà personali di movimento e di interazione sociale, la sospensione della didattica in presenza nelle scuole e nelle università, la chiusura momentanea di molte attività produttive.

È una pandemia senza precedenti nella storia recente, che mette a dura prova l'organizzazione e la tenuta dell'economia e che ha fatto precipitare il mondo nella più grave recessione di tutti i tempi, peggiore di quella del '29. Il clima di questi mesi, l'incertezza diffusa, il labirintico andirivieni di informazioni date e ricevute, le fibrillazioni sorte in seno agli organismi di governo, rendono sempre più chiaro ed evidente il bisogno di verticalità. La pandemia non ha soltanto risuscitato le paure ancestrali e favorito l'insorgere di pulsioni istintive.

Il blocco delle attività produttive, del commercio e dei servizi, la difficoltà di accedere agli uffici pubblici, la limitata circolazione delle persone hanno determinato un clima surreale che ha avuto un peso enorme anche sui comportamenti delle persone.

Appare chiaro che è necessario stabilire, anche sul piano dell'azione di politica economica, linee di condotta adattabili agli eventi. Ciò che è certo conterà non solo la durata nei vari paesi dell'emergenza sanitaria, ma anche la rapidità, la dimensione e l'efficacia degli interventi di sostegno all'economia, attraverso un massiccio piano di investimenti che sono alla base di una seria ripresa.

Si tratta, quindi, di un tipico caso in cui l'unica po-

litica seria è quella del *whatever it takes*, espressione emblematica tanto cara a Mario Draghi per definire in modo non equivocabile dai mercati il ruolo della Bce nella difesa dell'euro.

Recessione inevitabile. L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha scosso sensibilmente i mercati finanziari che hanno subito pesanti flessioni a livello globale; come l'esplosione della volatilità dei listini azionari destinata a perpetuarsi, crollo delle quotazioni del petrolio, bruschi deflussi di capitali, aumento dei rischi di instabilità, export in ginocchio. Spettro della recessione è stata una ritirata che definire precipitosa rischia di apparire un eufemismo.

Le Borse mondiali, compresa Wall Street, incalzate dalla diffusione del virus, hanno bruciato migliaia di miliardi di capitalizzazione: la tensione potrebbe continuare con un crescente impatto del virus sull'economia e il timore di una più spiccata recessione planetaria. I sintomi di shock si moltiplicano in ordine sparso toccando i principali settori industriali.

Dopo il momento d'oro dei primi 50 giorni del 2020, la finestra si è chiusa proprio quando è aumentato il fabbisogno di *funding*. Si profila il blocco più completo su un mercato di grande importanza proprio adesso che le banche sono alle prese con le richieste dei regolatori sui requisiti di capitale.

L'Italia è alle prese con uno sforzo civile, sociale ed economico sovrumano per arginare l'epidemia, uno sforzo che non trova uguali dai tempi della catastrofica recessione mondiale del 1929.

L'Europa di fronte alla pandemia. La crisi economica generata dal virus ha messo a dura prova le istituzioni. L'Europa, assecondata dal Fondo Monetario Internazionale, ha risposto bene alle misure di restrizione con decisioni forti e rapide nel campo della politica monetaria e fiscale, deliberando interventi finanziari di portata storica, quali:

a) **Recovery Fund** di 750 mld. a livello europeo di cui 210 a favore dell'Italia (in parte a fondo perduto) per interventi nei settori dell'ambiente-digitalizzazione-istruzione e ricerca;

b) **Sure** di 100 mld di cui 27 all'Italia, in parte già erogato, azionato con la emissione di *Eurobonds*, per il finanziamento degli ammortizzatori sociali;

c) **MES (meccanismo europeo di stabilità)** di 240 mld. di cui 36 all'Italia per la spesa sanitaria. Scelta dell'Ue quanto mai opportuna (anche se contrastata dai paesi sovranisti) di emettere per la prima volta *Eurobonds*, per fronteggiare situazioni di emergenza. Quella degli *Eurobonds* è una particolare forma tecnica la cui peculiarità fu da me evidenziata e auspicata con uno studio pubblicato il 12 gennaio 2012.

Il Covid -19 ci ha fatto entrare nell'era del postconsumismo. La pandemia si è diffusa nel mondo senza sosta e lascia dietro di sé un percorso di morte e distruzione, inasprimento della disoccupazione, povertà ed accentuata disparità di reddito.

Quali previsioni si possono formulare se il virus continua a crescere e la stessa OMS lancia segnali di allarme?

*MdL

Rappuoli premiato: contro il virus ha sviluppato anticorpi mille volte più potenti

*Il “Pegaso d’oro della Regione”
Toscana allo scienziato di Siena. Vasta
eco in Italia e in Europa per il suo
intervento sul “Magistero del Lavoro.”
Intervistato da Fabio Fazio su Rai 3.
“Pronti a distribuirlo in Italia”.
Il presidente Elio Giovati:
“È un orgoglio per la Federazione.
Rappresenta una voce autorevole
e onesta sulla pandemia in atto”*

di Gaetano Rizzuto

Ha avuto vasto eco in Italia e in Europa l'intervento sul “Magistero del Lavoro” dello scienziato Rino Rappuoli, Maestro del Lavoro, uno dei massimi esperti di vaccini al mondo, microbiologo, Chief Scientist GSK, AD e responsabile dell'attività di ricerca e sviluppo GSK Vaccines di Rosia (Siena). L'annuncio del suo studio sui “potentissimi anticorpi per neutralizzare il virus” è stato ripreso dalle agenzie, dai quotidiani, dalle tv italiane ed europee. Nel mese di ottobre e novembre Rappuoli è stato intervistato da giornali e televisioni.

Domenica 25 ottobre è stato ospite di Fabio Fazio su RAI 3, nella trasmissione “Che tempo che fa”. Rappuoli, con chiarezza, ha sintetizzato la sua ricerca sugli anticorpi monoclonali presso Toscana Life Sciences, sui risultati incoraggianti ottenuti e sulle prospettive per una cura farmacologica contro il Covid 19. L'intervista di Rino Rappuoli su RAI 3 è stata caricata anche sul nostro sito nazionale, in primo piano.

L'articolo sul “Magistero del Lavoro” del prof. Rino Rappuoli sulle storie delle pandemie e sullo studio degli anticorpi è stato rilanciato dalle agenzie di stampa nazionali e pubblicato su diversi quotidiani, televisioni e siti italiani e stranieri. La notizia è stata ripresa dai quotidiani Repubblica, La Nazione, Il Tempo di Roma, La Gazzetta di Parma, La Gazzetta di Siena, Il Gazzettino del Chianti, Prima TV, da diversi quotidiani locali e da molti siti italiani (Globalist, Sicrapress, Geomagazine, Trieste Caffè, Today.it, Toscana Oggi, Kongnews, You Università Palermo, RTA Live Campania, Papaboys, Euroroma.net, ISnews). È stata pubblicata anche da quotidiani e siti europei in Spagna, Francia e Romania.

“Per la Famiglia Magistrale - ha commentato il presidente della Federazione Nazionale Elio Giovati - Rino Rappuoli è non solo un orgoglio per averlo tra le proprie fila come Maestro ma rappresenta una voce autorevole, onesta e vera sulla pandemia in atto”.

Giovedì 12 novembre Rino Rappuoli ha ricevuto, assieme al presidente di Toscana Life Sciences, Fabrizio Landi, il massimo riconoscimento della Regione Toscana, il “Pegaso d'oro”. Il riconoscimento alla Fondazione Toscana Life Sciences e al Monoclonal Antibody Discovery (Mad) Lab, impegnate nella ricerca di anticorpi monoclonali capaci di neutralizzare il SARS-CoV-2, è stato consegnato, nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratì, dal presidente della Regione, Eugenio Giani, a Fabrizio Landi, presidente della Fondazione Toscana Life Sciences (TLS) e al “padre dei vaccini moderni” Rino Rappuoli, scienziato che coordina il Mad (Monoclonal Antibody Discovery) Lab. Con Giani e l'assessore regionale alla Sanità, Simone Bezzini, sono intervenuti alla cerimonia il presidente e il vicepresidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo e Stefano Scaramelli.

Nel corso della cerimonia Giani ha sottolineato il “messaggio di speranza e di concretezza” che giunge da questo risultato scientifico. Il ringraziamento, ha detto il Governatore Giani, va “a questi protagonisti, scienziati e manager, e a quei giovani pieni di passione e competenza che ho visto al lavoro a Siena”.



Rino Rappuoli e Fabrizio Landi di Toscana Life Sciences premiati dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.

La motivazione del premio: “All’ingegno, alla ricerca di Rino Rappuoli e Fabrizio Landi il Pegaso d'oro, la massima onorificenza della Regione Toscana. La speranza che il farmaco costruito con gli anticorpi monoclonali estratti dal sangue donato dai guariti sia quanto prima disponibile e pronto per sconfiggere il Coronavirus dimostra l'importanza di investire nella ricerca”.

“Non c'è solo il Coronavirus da sconfiggere - ha detto il vice presidente del Consiglio regionale, Stefano Scaramelli - ma anche tante altre sfide da vincere. E per farlo l'unica arma è la ricerca. Ecco l'importanza degli investimenti in Toscana Life Sciences, la Silicon Valley toscana



Il prof. Rino Rappuoli intervistato su Rai 3 da Fabio Fazio domenica 25 ottobre nella trasmissione "Che tempo che fa".

che ha sede a Siena, da cui, insieme a Menarini e con la collaborazione nelle prime settimane di diffusione del virus con l'Istituto Spallanzani, è nata e si è sviluppata la ricerca di anticorpi monoclonali capaci di neutralizzare il SARS-CoV-2".

Durante la premiazione Rappuoli ha ricordato che fra i tre anticorpi isolati sugli oltre cinque mila, uno è proprio di Stefano Scaramelli, il malato toscano 104 di Coronavirus.

"Una gioia essere a questa premiazione non solo come rappresentante istituzionale - ha detto Scaramelli - ma per aver creduto nel progetto di Rappuoli e Landi in tempi non sospetti, mettendo il mio sangue a loro disposizione, consapevole che ci potevamo regalare un sogno. Sapere che uno dei tre anticorpi isolati, su oltre 5000, oggi in fase di clonazione e produzione, sia il mio è una emozione straordinaria che dà senso compiuto a quella donazione e forse anche a quei lunghi 49 giorni di malattia".

Rappuoli ha annunciato che è in corso un accordo con il commissario Arcuri per distribuire in Italia l'anticorpo monoclonale: "Non sarà quindi l'azienda a distribuirlo ma il Sistema del ministero della Salute che deciderà come farlo".

"Penso - ha precisato Rappuoli - che riusciremo ad avere un prodotto che può sia prevenire sia curare l'infezione. E, inoltre, che arriverà prima di qualunque altro farmaco contro l'infezione, perché per sviluppare i farmaci ci vuole molto. Altre molecole arriveranno probabilmente tra un anno o due. Siamo abbastanza contenti, dunque, di essere tra quelli che sono all'avanguardia nello sviluppare il primo farmaco".

Rappuoli, in diverse interviste rilasciate tra ottobre e novembre, ha spiegato come funzionano gli "Anticorpi monoclonali": "Negli ultimi venti anni la tecnologia è

andata avanti e oggi riusciamo a sviluppare anticorpi mille volte più potenti, che possono quindi essere usati in quantità mille volte inferiori e con un costo di conseguenza ridotto. Ecco perché, per la prima volta, possiamo usare gli anticorpi monoclonali anche per le malattie infettive. Con il nostro anticorpo puntiamo a sei mesi di immunità".

Rino Rappuoli: "Il nostro anticorpo, MAD0004J08, è il più potente fra quelli descritti finora dalla comunità scientifica. La potenza viene misurata in vitro dove mettiamo l'anticorpo insieme a delle cellule infettate con il virus: se per un millilitro di soluzione ci vuole un microgrammo di farmaco allora non è molto potente, se, come nel nostro caso, ce ne vuole solo un nanogrammo allora è estremamente potente. Questo fa una differenza enorme in termini di quantità che bisogna somministrare per avere un effetto: per il paziente è la differenza fra un'infusione in ospedale e una puntura a casa. Con un costo, quindi, mille volte minore. Inoltre possono essere iniettati invece che essere somministrati per via endovenosa". "Gli anticorpi servono sia per prevenzione sia per migliorare le condizioni degli infetti. Se si danno a una persona sana la protezione scatta immediatamente, se li prende una persona con un tampone positivo si aiuta l'eliminazione del virus da parte dell'organismo".

"Prima di febbraio il laboratorio stava studiando tecnologie in grado di creare anticorpi monoclonali contro gli antibiotici resistenti ai farmaci grazie a un finanziamento europeo. Quando è scoppiata la pandemia abbiamo riconvertito le nostre ricerche. In questi mesi ci ha finanziato prima la Regione Toscana, poi la European Investment Bank. Abbiamo spinto la tecnologia all'estremo. Stiamo facendo qualcosa che nessuno ha fatto. E speriamo di avere successo".

Uscire dalla crisi insieme ai Neet (i giovani che non studiano e non lavorano)

In Italia ce ne sono più di due milioni tra i 18 e i 34 anni: vivono ancora con i genitori. Puntare sui nuovi mestieri digitali: realizzare siti web, occuparsi della gestione dei social, dedicarsi al marketing digitale

di Antonio D'Amore*

La pandemia di Covid-19 ha creato serie difficoltà alle imprese. In settori che vanno dall'agro-alimentare al turismo, dai trasporti aerei alla meccanica, dalla moda all'energia, sono molte le aziende fallite, vicine alla bancarotta o che sono state costrette a ridimensionarsi. È sufficiente girare per la propria città per accorgersi che molti negozi, nei quali magari ci siamo prima della pandemia serviti spesso, hanno le saracinesche abbassate.

Dietro a ognuna di queste serrande chiuse c'è il triste destino di piccoli imprenditori che si sono dovuti arrendere e di lavoratori che sono rimasti senza un'occupazione. Il virus non è stato certamente l'unica causa di questi fallimenti. La pandemia ha infatti spesso inflitto su attività commerciali e industriali già in difficoltà.

Le aziende che si sono modernizzate, che hanno da tempo intrapreso strategie di innovazione e di crescita, che hanno investito in tecnologia e che sono avanti nel processo di digitalizzazione, hanno resistito meglio alla crisi.

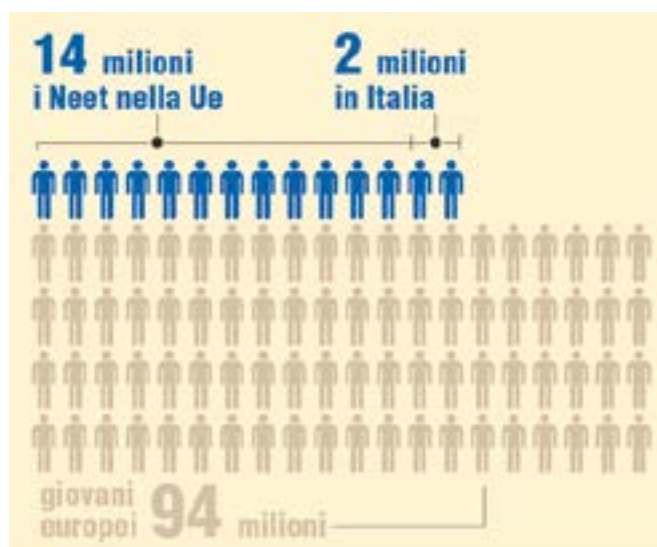
E proprio nella digitalizzazione delle imprese possono essere protagonisti i Neet, ovvero i giovani che non studiano e non lavorano.

Se da una parte due italiani su tre tra i 18 e i 34 anni vivono ancora con i genitori, dall'altra in Italia ci sono più di due milioni di Neet. Un unicum in Europa.

Due facce dello stesso sistema produttivo che ha difficoltà a valorizzare e remunerare adeguatamente i giovani, e che a sua volta viene pesantemente danneggiato dal basso contributo che i giovani danno alle imprese. Un gatto che si morde la coda. Non mancano tuttavia le vie d'uscita, e la digitalizzazione ne offre una molto importante.

Nella digitalizzazione i Neet possono essere d'aiuto perché, come tutti i loro coetanei, sono cresciuti con il digitale. Se opportunamente formati, possono essere i protagonisti di un'accelerazione della digitalizzazione del nostro paese, in un percorso win-win. Vincono i Neet, che possono essere inseriti nel mondo del lavoro facendo qualcosa che per loro è del tutto congeniale, naturale, ovvero operare nel digitale, e vincono le imprese, che possono avvalersi di giovani collaboratori impegnati in un lavoro che li appassiona.

La maggior parte dei Neet sono donne, e in particolare giovani mamme, ci dicono le statistiche, e un esempio proprio focalizzato sulle donne ci viene dalla Norvegia



con il progetto "Women4IT".

Il progetto, finanziato con fondi europei, parte dalla considerazione che, a fronte di una trasformazione strutturale verso un'economia digitale, il numero di donne impiegate nel mercato digitale è significativamente inferiore a quello degli uomini.

Questa differenza porta a disperdere un patrimonio di talento, inventiva e imprenditorialità femminile, e ad allargare il gap di genere. L'ambizione del progetto è quella di sviluppare le competenze digitali delle giovani donne che sono a rischio di esclusione dal mondo del lavoro, incrementando la loro capacità di trovare opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.

Il progetto prevede di assistere giovani donne di diversi paesi europei nell'effettuare i passi necessari a impiegarsi in attività legate al digitale. Gli scopi del progetto sono sia il rafforzamento dell'economia europea grazie all'apporto di nuove risorse femminili nel campo digitale sia il rendere più inclusiva la società europea nell'era digitale.

Analoghi progetti vi sono e vi sono stati in Italia ma pensiamo che, visti i dati sul numero dei Neet e sulla bassa digitalizzazione delle nostre imprese, si debba certamente fare di più e meglio. E noi Maestri del Lavoro dobbiamo essere protagonisti nel promuovere progetti in questo ambito che siano veramente efficaci.

I nuovi mestieri digitali possono diventare per i Neet quella passione che non sono fino ad ora riusciti a trovare. Realizzare siti web, occuparsi della gestione dei social, dedicarsi al marketing digitale: sono lavori che appassionano molti Neet, e che li faranno uscire da quella condizione di apatia che deriva prima di tutto dal non avere passioni a cui dedicarsi.

Dopo che il lavoro li avrà veramente coinvolti, i giovani ricominceranno a sentirsi parte della società, e proveranno un orgoglio nuovo di poter vivere in una "repubblica fondata sul lavoro".

Vedranno infine nella propria professione non solo il mero mezzo per avere un reddito ma anche e soprattutto uno strumento per affermare la propria dignità di cittadini che contribuiscono con il proprio lavoro alla grandezza del proprio paese.

***MdL, Vice Console La Spezia**

Paolo Tartufoli, sette mesi a combattere il virus. Il più lungo percorso di guarigione

Il MdL del Consolato di Ascoli Piceno e Fermo, ex sindaco di Montegiorgio, è stato ricoverato dal 21 marzo al 10 ottobre, quando finalmente è tornato a casa.

di Marina Vita*

Montegiorgio, la sua non è una storia semplice da raccontare, anche perché fa fatica a ricostruirla, essendo i suoi ricordi più indotti che propri, ricomposti sui racconti degli altri. È stato via da casa, su letti di ospedale per quasi 7 mesi, 2 dei quali incosciente, intubato in terapia intensiva. Ha rivisto casa sua e la sua famiglia il 10 ottobre e si è emozionato quando ha trovato ad attenderlo davanti casa tante persone che gli urlavano bentornato, gli facevano festa, lo salutavano commossi, lo abbracciavano con lo sguardo e gli occhi lucidi, non potendolo fare fisicamente. Lo stesso Sindaco di Montegiorgio, quel giorno ha sottolineato come rivederlo a casa avesse del miracolo.

È la storia breve di un lungo dolore, quella che ci racconta Paolo Tartufoli, 75 anni di Montegiorgio, MdL del Consolato Ascoli-Fermo, ex Sindaco, ex funzionario della Carifermo, attuale governatore della "Confraternita Misericordia" di Montegiorgio. E forse Paolo è anche l'ammalato Covid con il percorso di guarigione più lungo.

Una storia, seppur dura, che può dare speranza e coraggio a tanti.

Paolo Tartufoli: "Avevo una febbre leggera e disturbi generali da qualche giorno, speravo non fosse covid anche se lo temevo. Poi il tampone: positivo. Era il 21 marzo: l'ambulanza, il ricovero presso l'ospedale di Fermo. Ricordo solo il primo giorno. Non mi sono reso conto di stare tanto male. Qui i miei ricordi si interrompono. L'aggravarsi della mia situazione ha indotto i medici a spostarmi in terapia intensiva ed intubarli. Dicono che ci sono stato un paio di mesi di cui ho il buio totale. Non so dire quando mi sono risvegliato. So che il 3 giugno mi ero negativizzato e da Fermo mi hanno trasportato nel Nosocomio "Mazzoni" di Ascoli Piceno, nel reparto di pneumologia dove sono rimasto per tutto il mese. Ero attaccato ad un respiratore, con il sondino, non bevevo, non mangiavo, non potevo parlare, perché avevo subito la tracheotomia. Ero lucido ma facevo fatica a respirare, come se il mio corpo avesse dimenticato come farlo in autonomia. Non riuscivo neppure ad usare il cellulare. Spesso stavo solo anche nella mia stanza di ospedale, dove capitava che a volte ricoverassero altri pazienti con i quali però non riuscivo a comunicare. Unico collegamento con l'esterno e momento di compagnia erano le

videochiamate con la mia famiglia. Il mio ponte con la vita. Devo ringraziare le infermiere che con grande umanità lo facevano per me. Cosa pesavo in quei momenti? Tante cose, notte e giorno dato che neppure dormivo. Mi mancava tutto: la salute, l'autonomia, l'attività, le relazioni, la famiglia. È stato un lunghissimo attimo di nero totale, forse il momento più brutto di tutta la mia malattia. Spesso mi prendevano delle crisi. Per superare tutto questo mi ci è voluto tanto coraggio, ma non ce l'avrei fatta senza la competenza e l'umanità dei medici e paramedici che mi hanno curato, nel corpo e nell'anima. Tenendo anche conto che io mi sono ammalato all'inizio della pandemia, quando il Covid-19 ancora si conosceva poco e la medicina di "Trump" ancora non c'era".

"Poi pian piano ho cominciato a riacquistare qualche funzionalità - continua il racconto di Paolo -. Grazie ad una cannula che mi hanno inserito nella trachea ho ripreso a parlare. Con il tempo ho anche recuperato la capacità di usare il cellulare in autonomia. Cominciavo a rivedere un po' di luce. Il 24 giugno mi hanno trasferito alla clinica Villa San Giuseppe per la riabilitazione dove sono rimasto fino alla dimissione del 10 ottobre. Quando mi hanno chiuso



Il reparto Covid dell'Ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno

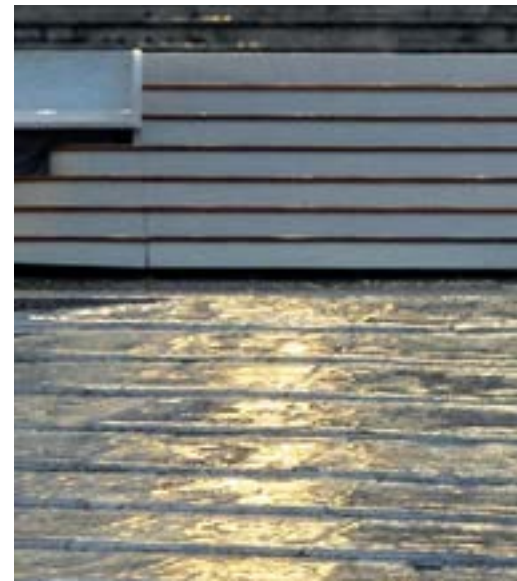
il buco alla trachea che era la condizione essenziale per il mio ritorno a casa, ho capito che l'ora di andarmene dall'ospedale era finalmente arrivata. Non so descrivere il mio stato d'animo quando i Dottori mi hanno comunicato che potevo tornare a casa. Una strana euforia mescolata a paura e incredulità. Ma l'emozione più forte me l'ha procurata la grande accoglienza che mi hanno riservato i concittadini, i parenti, gli amici, i tanti Sindaci dei comuni che non sono voluti mancare, i volontari della Confraternita che non mi hanno mai lasciato solo inviandomi video e incoraggiamenti. Sicuramente non mi aspettavo un'accoglienza a quei livelli. Da parte mia c'è riconoscenza verso tutti, uno per uno, anche per la solidarietà e la vicinanza che si sono scatenate intorno a me e alla mia famiglia nel durante della mia malattia. In quel momento mi sono detto che se sono stati in tanti ad aver pregato per me, allora vuol dire che qualcosa di buono nella mia vita l'ho fatto".

Ora Paolo continua la sua terapia riabilitativa a casa. I medici gli hanno detto che ci vorrà un annetto per tornare in piena forma, ma lui è sicuro che impiegherà molto meno tempo, perché non vede l'ora di riprendere la sua attività che spera di continuare fin quando sarà possibile. Un futuro migliore lo attende.

***MdL, Consolato di Ascoli Piceno e Fermo**

Terrore in tutto il mondo, sofferenza e solitudine. “Sulla stessa barca fragili e disorientati”

Un virus spietato, implacabile, sfuggente. Quel corteo di camion con le bare dirette alla cremazione, quelle immense fosse comuni a New York e in Brasile. Il Papa solo in una piazza San Pietro deserta



di Valerio Cremolini*

Parlo del coronavirus che ha lasciato dietro di sé centinaia di migliaia vittime. Apparentemente ben oltre il 3-4 per cento dei contagiati come veniva proferito all'inizio della pandemia, incautamente definita da imprudenti esperti, poco più di un'influenza.

Per non dire delle elucubrazioni duramente contestate sulla rivista *MicroMega* da Paolo Flores d'Arcais, partorite dalla mente del filosofo Giorgio Agamben, il quale il 26 febbraio scorso giudicava «frenetiche, irrazionali e del tutto immotivate le misure di emergenza per una supposta epidemia dovuta al virus corona». In assenza di adeguate competenze è, davvero, utile tacere.

Il coronavirus, purtroppo, sta seminando terrore in tutto il mondo. Il distanziamento sociale imposto per contenerlo ha pressoché azzerato le relazioni tra le persone, purtroppo, anche nell'ambito familiare. Per quanto mi riguarda non c'è stato giorno da quando sono nonno di tre nipoti che non li abbia abbracciati. Ora mi è inibito.

Non trascuro, sebbene riguardi per lo più i credenti-praticanti, il disagio dovuto all'impossibilità di ascoltare la S. Messa alla domenica e di partecipare alle funzioni liturgiche. Insomma, il coronavirus ci ha obbligati ad una vita prima d'ora impensabile, cosparsa di sacrifici e di non poco dolore. Sforzi minimi quelli che ho menzionato se compa-

rati alla sofferenza che hanno dovuto subire i familiari di donne e uomini deceduti senza la vicinanza di un loro caro, senza la benedizione dei sacerdoti, in taluni casi, lodevolmente sostituiti da medici, che mai, avrebbero pensato di dover sopperire a tale mansione.

Poi, l'incancellabile corteo di camion con le bare dirette alla cremazione, che mi rievoca il capitolo XXXI dei *Promessi Sposi*, laddove i cadaveri nudi di una famiglia venivano condotti al cimitero sopra ad un carro. Scrive Alessandro Manzoni: «Un grido di ribrezzo, di terrore, s'alzava per tutto dove passava il carro; un lungo mormorio regnava dove era passato; un altro mormorio lo precorreva». Siamo nel 1630 e la parola peste non doveva essere pronunciata per non creare panico, ma alimentava «mormorio».

Non meno crudeli sono le immagini delle casse di persone decedute negli USA, con lo status di indigenti, e in Brasile, interrate in immense fosse comuni. Nella mia mente sono rimasti scolpiti i servizi televisivi proposti dai telegiornali e mi assale una fortissima commozione.

La sofferenza e la solitudine non sempre sono deprecabili. Si trasformano in valori quando, affermano i pedagogisti don Pino Pellegrino e Johnny Dotti, l'una «ci fa guardare dentro il nostro io; ci fa guardare fuori dal nostro io; ci fa guardare sopra il nostro io»; l'altra, analogamente, stimola «la capacità di vivere un viaggio, un mondo interiore».

Da frequentatore di varie letture mi avvicino al tema

della peste - coronavirus è peste - che sin da tempi lontani e lontanissimi ha falciato milioni di vite umane. Si ha la sensazione che il mondo abbia convissuto di continuo con cicli epidemici, almeno sin dal 430 a.C. come riferisce lo storico Tucidide sulla peste di Atene esplosa durante la guerra del Peloponneso. Secoli dopo la cosiddetta peste nera infettò l'intera Europa, compresa Firenze.

Boccaccio ne fu testimone e collocò nel *Decamerone* (1350 ca) tre giovani e sette ragazze in una villa distante dal capoluogo toscano per sfuggire al crudele contagio.

Il distanziamento e la quarantena sono dunque rimedi non recenti. Il pittore veneto Giorgione aveva solo 32 anni quando morì nel 1510 nel Lazzaretto dell'isola di Poveglia a

degli USA e pochissimi i decessi. Pesante, invece, fu il danno economico sofferto dalla mitilicoltura che non risparmiò la nostra città, tradizionalmente legata a tale comparto.

A questo punto vorrei porre ai lettori e a me stesso qualche considerazione di taglio esistenziale, partendo dal refrain, per cui "nulla più dovrebbe essere come prima".

Lo avranno pensato anche nei secoli passati? È inconfutabile constatare che l'insicurezza e l'inquietudine ci accompagnano come non mai nelle nostre silenziose giornate e ci fanno riflettere sulla reale condizione di debolezza che ci appartiene. Penso alle parole di papa Francesco pronunciate in una piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia. «Presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa



causa della pestilenza che aveva infierito su Venezia, dove per la medesima sorte il 27 agosto 1576 trovò la morte Tiziano. Nel settembre morirà il figlio Orazio.

Le pessime condizioni igieniche, la presenza diffusissima di topi, pulci, germi di ogni tipo e la carenza di acqua giovavano al propagarsi delle pandemie, a cui si cercava di rimediare con terapie fantasiose tutt'altro che efficaci, tra cui la somministrazione di aceto, erbe aromatiche, zafferano e, addirittura, di bagni nell'urina. Non poco radicata era, inoltre, la convinzione del castigo divino, ahimè, qualcuno ci riprova in questi tempi, e l'attribuzione della malattia contagiosa agli ebrei. Non ho ancora nominato la parola "colera", infezione che incute terrore per le funeste conseguenze che provoca. L'Europa nel XIX secolo fu ripetutamente colpita dal colera che non lasciò indenne l'Italia. Cito solo l'epidemia del 1884 che flagellò La Spezia, dove abitazioni fatiscenti e malsane favorirono l'espandersi di tale calamità che ebbe tra i morti il sindaco Raffaele De Nobili. Cosa dire, inoltre, della "spagnola", influenza mortale che nel biennio 1918-1920 fece in Italia 600.000 vittime? Il quadro è largamente incompleto. Rammento ancora l'"asiatica" del 1957, che uccise 2 milioni di persone e, soprattutto per il clamore che suscitò, l'epidemia di colera del 1973 che interessò soprattutto la città di Napoli. Pochi i contagi, grazie alla tempestiva vaccinazione (profilassi che vanta tutt'oggi incredibili oppositori) favorita dall'intervento della Sesta Flotta

- ha detto il pontefice - ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme».

Allora, non si vive di rendita in quanto "la vita di ciascuno di noi è affidata alla responsabilità degli altri" e quanto è successo ci impone di riscoprire punti di riferimento che avvalorano una socialità, nuovamente riconquistata, nella quale le parole fraternità e solidarietà non appartengono a banali esercizi di retorica.

Se desideriamo sentirci diversi come singoli e come comunità è fondamentale aprire l'orizzonte della nostra vita rinnegando le lusinghe dell'individualismo, legittimando la centralità del prossimo con il quale difendere la libertà, il lavoro e la pace, contrastando ingiustizie e disuguaglianze, riscoprire il significato profondo della politica come servizio. Tutto ciò ed altro ancora, penso alla cura dell'ambiente e della terra, concorre a definire un concreto cambiamento di mentalità. Quindi, non più indifferenza, non più egoismo.

Non è una "predica moralizzatrice", così la interpreterebbe probabilmente il filosofo e scrittore francese Bernard-Henri Lévy, del quale condivido la raccomandazione che «non si può mai fare abbastanza per la ricerca, gli ospedali e i sistemi sanitari», bensì è guardare la realtà per ripartire colmi di speranza per superare il presente auspicando un futuro migliore.

*Mdl

Omaggio ai Maestri del Lavoro che ci hanno lasciato in questi terribili mesi di pandemia

*Ne abbiamo sinora persi 226.
Le Regioni più colpite Lombardia,
Veneto, Emilia Romagna, Toscana,
Piemonte e Trentino Alto Adige*

*Li ricordiamo con un minuto
di silenzio e la preghiera del Maestro*

di Gaetano Rizzuto

Qui rendiamo omaggio, tutti insieme, ai Maestri del Lavoro che ci hanno lasciato in questi terribili mesi di pandemia. Sono tanti.

Sul "Magistero del Lavoro" abbiamo raccontato le storie di solidarietà, di volontariato, di Maestri mobilitati, in molte regioni, per dare una mano agli eroici medici ed infermieri. Abbiamo pubblicato le testimonianze di chi ha combattuto, per mesi, la battaglia per la vita.

Ora - tutti insieme dal Presidente Elio Giovati al Consiglio Nazionale, dai Consoli regionali a quelli provinciali, a tutti noi Maestri - ci raccogliamo in preghiera, dal Trentino Alto Adige alla Sicilia per ricordare i 226 Maestri del Lavoro che abbiamo perso in questo terribile anno segnato dal coronavirus.

Li ricordiamo con un minuto di silenzio e con la preghiera del Maestro del Lavoro scritta dal MdL Giuseppe Malinverno, con approvazione ecclesiastica del Vicariato di Roma il 5 luglio 1986. Una preghiera che conosciamo bene, che viene letta ogni anno nei cimiteri e nella celebrazione della messa con i nuovi Maestri.

Quest'anno non è stata ancora letta, pubblicamente. Lo facciamo qui simbolicamente insieme e chiediamo a Gesù di aiutarci "a mantenere la saggezza degli umili", a proteggere il nostro Paese, a benedire le nostre famiglie, a consolare chi soffre, a ricordare, appunto, gli amici "Maestri che hanno concluso la loro vita terrena".

Piangiamo quest'anno 226 Maestri, sino a fine novembre 2020. Morti soprattutto nei terribili mesi del lockdown, quando tutto era fermo, in quei tragici giorni in cui tutti eravamo chiusi in casa e sentivamo lo strazio delle sirene delle ambulanze che portavano i contagiati negli ospedali.

Molti sono andati via senza un abbraccio, senza una carezza dei propri cari. Sono morti soli nelle terapie intensive, accompagnati sino alla fine dall'assistenza e dalla sensibilità di medici e infermieri che tentavano di salvarli dal virus.

Agghiacciante l'elenco dei Maestri scomparsi preparato, attraverso l'Anagrafica, da MdL Roberto Girasoli.

Eccolo: Lombardia 49, Veneto 26, Emilia Romagna 26, Toscana 21, Piemonte 21, Trentino Alto Adige 15, Marche 13, Puglia 11, Friuli Venezia Giulia 9, Campania 7, Calabria 7, Abruzzo 5, Liguria 5, Sicilia 3, Lazio 2, Umbria 2, Sardegna 2, Basilicata 2.

Maestri di generazioni over 60, dai 60 ai 90 anni e più. Una lista di Maestri-nonni fino a ieri festeggiati come un simbolo di saggezza e condannati, in parte, dal virus a morire nella solitudine senza il conforto dei loro cari ai quali hanno dedicato tutta la loro vita.

Ci stringiamo alle famiglie dei nostri Maestri e li ricordiamo con affetto.

PREGHIERA DEL MAESTRO DEL LAVORO



*Dedicata a tutti i Maestri
scomparsi nel 2020*

Signore Gesù Cristo,
che ti sei fatto uomo
e con mani d'uomo hai lavorato,
con cuore d'uomo hai sofferto ed amato
e con voce d'uomo hai insegnato le verità eterne,
aiuta noi, Maestri del Lavoro d'Italia,
a santificare, secondo il tuo esempio,
la civile missione in cui ci sentiamo impegnati.
Ti ringraziamo, Signore,
per tutto ciò che ci hai donato
e per tutto ciò che ci hai concesso di donare.
Rendici sempre più degni di questo titolo
che la società ci ha offerto,
riconoscendo una vita spesa al servizio dell'uomo.
Togli da noi l'orgoglio per l'esperienza fatta
ed aiutaci a mantenere la saggezza degli umili.
Proteggi il nostro Paese,
illumina e sostieni coloro
che hanno responsabilità di guidarlo.
Benedici le nostre famiglie,
guarda con amore alle nuove generazioni
e concedi al loro entusiasmo
l'aiuto della tua Provvidenza.
Fa' che siamo sempre pronti
a portare la nostra pietra al cantiere;
donaci giustizia e misericordia nel giudicare chi sbaglia,
dolcezza nel consolare chi soffre,
amore nel porgere aiuto
a chi guarda a noi con speranza.
Ricordati degli amici Maestri
che hanno concluso la loro vita terrena:
accoglili nel tuo Regno.
Fa', o Dio, che le nostre sofferenze umane
siano un dono per la riconciliazione
e la solidarietà umana e cristiana.
Soprattutto, Signore, per ogni giorno
e per tutti i giorni di vita in questo mondo
Che ci vorrai concedere,
conserva e fortifica in noi la Fede in te,
unico, vero Maestro. / Amen

Testo del Maestro del Lavoro Giuseppe Malinverno

(Con approvazione ecclesiastica del Vicariato di Roma, 5 luglio 1986)

Oltre la pandemia: “I vecchi, i giovani e la memoria”: un patto generazionale per nuovi mondi

di Maria Giovanna Losito*

Al Festival di Conversano studiosi, scienziati, studenti, personaggi della cultura, dell'impresa e delle istituzioni, da settembre a dicembre, si sono confrontati per affrontare il “Mondo” oltre la pandemia mettendo in discussione la sicurezza e la salute dell'intero pianeta.

Nel 2018, per la prima volta nella storia dell'umanità, in Europa il numero degli over 65 ha superato il numero dei bambini di 5 anni. Nel 2050 gli over 65 rappresenteranno il 20% della popolazione mondiale.

Il professor Aime: “Lo spazio per i nuovi anziani va riempito con l'investimento sociale, nuova ultima scommessa possibile per una generazione che credeva di aver rotto con i padri e invece ha rotto con i figli”.



“Oltre” un avverbio che diventa sostantivo, nome proprio per la XVI edizione di un Festival che ogni anno coinvolge un intero paese con incontri, conferenze, seminari stage, laboratori, tavole rotonde, workshop, presentazioni di libri, interviste e musica, tutti intorno ad un unico tema centrale; un luogo e uno spazio mentale e fisico dove poter approfondire temi, discutere questioni, incontrare idee, stimolare riflessioni ed allargare la partecipazione.

Un tempo e un luogo che si animano di autori, studiosi, scienziati, studenti e personaggi di spicco del mondo della cultura, dell'impresa e delle istituzioni. Un percorso che, quest'anno, in 100 appuntamenti, con oltre 200 relatori internazionali, si è snodato in sei fine-settimana dal 25 settembre al 6 dicembre.

Il tema e titolo “OLTRE” dell'edizione di quest'anno, racconta il direttore del Festival, Filippo Giannuzzi, è stato molto pensato e concepito proprio nei giorni del lockdown di marzo, quando, trovandoci di fronte a una realtà così incredibile, che avevamo visto solo nei film di fantascienza, ci siamo resi conto che c'è sempre un “oltre”, che dopo lo smarrimento iniziale tutti avremmo voluto superare quell'ignoto, si trattava solo di sapere come, come affrontare il mondo “OLTRE” la crisi, perchè è indubbio che la pandemia ha messo in discussione quasi tutte le nostre credenze, le nostre certezze, reso obsoleti i nostri modelli economici, sociali e culturali, acuito le disuguaglianze, evidenziato la drammaticità della questione demografica e infine messo in discussione la sicurezza e la salute dell'intero pianeta. E allora come possiamo immaginarlo il mondo quando potremo parlare al passato di questo terribile momento? Analisi, ipotesi e suggestion hanno caratterizzato gli incontri dei sei week-end, ognuno

Il Castello di Conversano, città d'arte, in provincia di Bari, uno dei centri storici più suggestivi del sud Italia, sede del Festival Lector in Fabula.



dedicato a un tema specifico: “I vecchi, i giovani e la memoria”, il 25 e 26 settembre; “Le democrazie alla prova tra sicurezza, diritti e libertà, il 9 e 10 ottobre; “La salute, la scienza e l’informazione”, il 23 e 24 ottobre; “Diritti e doveri al tempo delle distanze sociali”, il 6 e 7 novembre; “Diritti sociali, scuola, lavoro e welfare”, il 20 e 21 novembre e “Nuovi mondi, sogni, speranze e utopie dell’anno che verrà” il 5 e 6 dicembre.

Ci vorrebbe troppo spazio sulla nostra rivista per dare un cenno significativo sugli eventi di tutti i weekend, mi limiterò quindi a raccontarvi quello che ho visto e sentito soprattutto intorno ad alcuni temi - che

in quanto MdL - ci stanno particolarmente a cuore: i giovani ed i rapporti intergenerazionali e la salute.

Allora proviamo ad entrare nel vivo del festival, percorriamo i vicoli di Conversano, questo affascinante borgo di origini preromane, affacciamoci nelle corti, nei chiostri e nelle chiese, tutti momentaneamente diventati laboratori, sale conferenze e auditorium e orecchiamo cosa si racconta per esempio intorno ai giovani e al loro futuro. Marco Aime, docente di Antropologia culturale, nel suo saggio “Invecchiano solo gli altri” affronta il problema dei giovani attraverso un’acuta analisi comparata con i giovani



I ragazzi volontari protagonisti del Festival di Conversano “Lector in Fabula” che ha coinvolto, dal 25 settembre al 6 dicembre, centinaia di studiosi, scienziati, studenti e personaggi di spicco del mondo della cultura, dell’impresa e delle Istituzioni. Il 5 e 6 dicembre i giovani hanno discusso di “Nuovi mondi, sogni, speranze e utopie dell’anno che verrà”.

di ieri evidenziando che i giovani di ieri, quelli della generazione del '68 e seguenti, sono stati i primi giovani che si sono riconosciuti "generazione" con una propria specifica identità e con la rivendicazione di diritti propri; identità e diritti che i giovani di oggi, sempre meno numerosi, discriminati e prigionieri di un presente avaro di progettualità sembrano aver perso.

Ma cosa c'entra La pandemia, con il problema dei giovani? È facile capirlo se si leggono un po' di numeri: nel 2018, per la prima volta nella storia dell'umanità, in Europa il numero degli over 65 ha superato il numero dei bambini con meno di 5 anni; nel 2050 gli over 65 rappresenteranno il 20% della popolazione mondiale e la pandemia ha definitivamente rotto gli argini di un'emergenza sociale latente nel dilemma vissuto dai medici sul diritto alla intubazione e alla vita di un ultrasessantenne rispetto ad una persona più giovane, come anche nelle

"VentiVenti" che nell'arco delle sei settimane ha incontrato 40 giovani: chi sono, cosa fanno, sogni e speranze tra master, precariato e lavoro quasi sempre lontano da casa. Trovate tutte le puntate sulla pagina FB del festival. Molto interessanti anche gli eventi del terzo week end e dedicato alla salute, alla scienza e all'informazione, dove nei diversi incontri sono emersi molti interrogativi etici e giuridici, quali per esempio quelli legati alla spettacolarizzazione dell'informazione divisa tra il diritto del cittadino di ricevere dati e informazioni corrette e la necessità dei media di inseguire gli ascolti.

Alla spettacolarizzazione della Pandemia fa poi da contraltare la negazione della stessa le cui chiavi interpretative sono state evidenziate in una tavola rotonda a più voci con corrispondenti dall'Europa dal titolo L'Internazionale Negazionista. Ed ancora vi segnalo l'incontro con Enrico Bucci e il suo libro "Cattivi scienziati, la Pandemia della Malascienza" dove



La tavola rotonda con i giovani



I laboratori dei bambini

dichiarazioni spesso infelici di rappresentanti del mondo della politica. Ma al di là dei problemi etici creati dalla situazione emergenziale resta il nodo di fondo, ovvero la necessità di ripensare un modello sociale che sappia dare il giusto spazio alle nuove generazioni nel rispetto di quelle più anziane, senza privare gli uni del diritto al futuro, ma nello stesso tempo non negando agli altri un altrettanto dignitoso percorso nell'età più avanzata.

A tal proposito il professor Aime ha le idee ben chiare è convinto infatti che lo spazio per i nuovi anziani, non sia quello di rincorrere la giovinezza, come oggi troppo spesso i modelli consumistici inducono a fare, quanto piuttosto quello di un'età da riempire con l'investimento sociale, nuova ultima scommessa possibile per "una generazione che credeva di aver rotto con i padri e invece ha rotto con i figli".

Ma continuiamo il nostro percorso e tra eventi in presenza ed eventi on line ci imbattiamo nel format

l'autore pone l'accento sulla necessità che la comunità scientifica parli un linguaggio che non si presti a interpretazioni e fraintendimenti. E ancora vi segnalo la tavola rotonda "Crescere, lavorare e sognare al tempo delle distanze sociali" e per finire "il 2020 visto dalla satira" e "Il diario visivo ai tempi del coronavirus" che racconta immagini e suggestioni che resteranno nella memoria di tutti noi e che di questi giorni racconteranno la storia ai nostri nipoti.

Purtroppo, a causa del coronavirus, a partire dall'episodio del 6 e 7 novembre tutti gli incontri si sono svolti solo in modalità da remoto, una ulteriore sfida per questo importantissimo appuntamento culturale, ma anche una opportunità per tutti noi, infatti tutti gli eventi segnalati, insieme a moltissimi altri e ad una ricca galleria fotografica, sono disponibili sulla pagina FB del festival, su Instagram, su youtube e/o sul sito: www.lectorinfabula.eu.

***MdL, Console di Bari**



Lector in Fabula, punto di incontro di intellettuali e studiosi di ogni cultura

Gianvito Mastroleo presidente della Fondazione Di Vagno: "Valorizziamo le aspirazioni dei giovani di volersi porre al servizio della società: c'è tanto bisogno di rinnovamento nella classe dirigente per tornare alla Politica di un tempo, quella intrisa di conoscenza e passione e immersa nella condivisione"

di Maria Giovanna Losito*

Lector in Fabula, "un panorama sulla contemporaneità approfondita sotto tanti punti di vista, dalla politica al costume, dalla tecnologia alla scienza, alla letteratura". Parole dell'avvocato Gianvito Mastroleo, presidente della Fondazione Di Vagno, deus ex machina e guru ispiratore del festival, al quale abbiamo chiesto come nasce e come si sviluppa un'idea così intrigante e di così grande portata.

«Intanto, grazie per l'attenzione. Il fatto che ve ne stiate occupando per la prima volta, voi che non siete nel circuito abitudinario delle Istituzioni e della Stampa che tradizionalmente si occupa di iniziativa culturale, è il miglior segno che Lector in Fabula mano a mano raggiunge l'obiettivo del suo radicamento nella società e della sua incondizionata legittimazione. Questa è la XVI^a edizione dal punto di vista formale, ma Lector risale a un paio di anni prima quando cominciammo con l'aiuto di una brava docente, Lucia Cacciapaglia, alla quale è dovuto il copyright del nome».

Perché questo appuntamento?

«Da allora la sua impronta è immutata: realizzare un appuntamento sulla cultura politica, ispirato alla pluralità per diffondere conoscenza, approfondire e confrontarsi. Di anno in anno abbiamo messo a punto sempre meglio il format, le Istituzioni ci hanno riconosciuto credito e fiducia e l'utenza si è affezionata ed è aumentata, fino ai risultati che continuiamo a rilevare, in particolare, in questa edizione quando la modalità mista (dal vivo e da remoto) e diluita nel tempo (ben sei fine settimana) rappresenta un'innovazione tutta da sperimentare; stiamo registrando il "tutto esaurito" per le prenotazioni dal vivo, e numeri del tutto soddisfacenti (molte, molte migliaia) per coloro che frequentano Lector da remoto.

Oggi Lector è punto di incontro di intellettuali e studiosi di ogni cultura. Dobbiamo sviluppare solo un ultimo aspetto: una maggiore visibilità nazionale e ce la faremo, ne sono certo».

Personalmente seguo il festival fin dalle sue prime edizioni ed una delle emozioni che mi avvolge sempre è vedere tantissimi giovani volontari gioiosamente, ma anche molto seriamente impegnati nel proprio compito, teneramente penso che magari

sono alla propria prima esperienza di lavoro, seppur volontario, e poi c'è il grandissimo impegno verso il mondo della scuola: sezioni dedicate, laboratori, insomma sembra proprio una manifestazione declinata al futuro, ma qual è l'obiettivo specifico della rassegna nei confronti dei giovani e giovanissimi? Che ruolo giocano nel festival e per il festival?

«In effetti la sua frequentazione è stata attenta: i volontari sono il nostro più grande orgoglio, la "macchia di macgliette gialle", così definita da un giornalista di Repubblica. Anche qui: inizialmente li cercavamo. Oggi siamo costretti a dire di no a qualcuno. Ma quel che più mi inorgoglisce è sapere che di quei giovani della prima esperienza, già oggi alcuni hanno preso a cimentarsi con la Politica, quella con la P maiuscola, altri si sono laureati e si affacciano alle professioni.

Grazie a loro oggi Conversano ha una Libreria che funziona, dopo averne perse ben due negli ultimi decenni, molti di loro animano la fondazione, alcuni lavorando a tempo pieno ed altri con varie forme di collaborazione. Siamo molto soddisfatti di essere stati mezzo e supporto delle loro aspirazioni di volersi porre al servizio della società: c'è bisogno di rinnovamento e nella classe dirigente.

Un rimpianto per questo 2020: era bellissimo negli anni passati vedere sciamare sotto il Castello le centinaia di studenti alla ricerca dell'evento programmato. Quest'anno non è stato così. La maggior parte delle classi ha seguito i vari eventi da remoto. Sono certo che "... adda passà a' nuttate"!

Posso concludere con una battuta? Non sono nè il *deus ex machina* tanto meno il *guru* di Lector in Fabula: svolgo la mia funzione di Presidente della Fondazione Di Vagno con "spirito di servizio" (forse un po' desueto, questo sì!), perché cerco di custodire, spero tramandare, le stigmate della Politica d'un tempo: quella intrisa di conoscenza e passione, e immersa nella condivisione. Lector - di cui altro protagonista è il direttore Filippo Giannuzzi, persona seria e molto preparata - è frutto di tanta collegialità, innanzitutto con il CdA della Fondazione, già nella scelta di anno in anno del tema, e poi nella realizzazione, a me resta l'immensa soddisfazione di vedere la Fondazione piena di giovani ciascuno dei quali offre - e del tutto disinteressatamente - il proprio contributo».

MdL, Console di Bari



La Giornata della Memoria a ricordo delle vittime del lavoro, del dovere e del volontariato a Taranto: la posa a mare di una corona di fiori

Taranto, la giornata della memoria per ricordare le vittime del lavoro, del dovere e del volontariato

di Francesco Chiarappa*

La sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli infortuni una necessità primaria. Realizzato un monumento: un tubo in acciaio inox spezzato, rappresenta una vita ingiustamente troncata a causa dell'inosservanza delle leggi e delle normative in tema di sicurezza.

Il giorno 29 settembre 2020 si è celebrata a Taranto la quinta Giornata della Memoria a ricordo delle vittime del lavoro, del dovere e del volontariato. La giornata, organizzata dal presidente del "Comitato 12 giugno", Maestro del Lavoro Cosimo Semeraro, si è sviluppata lungo la giornata con diversi appuntamenti.

C'è stato il raduno a Taranto, presso la "Discesa Vasto" e l'avvio della cerimonia con il saluto e le riflessioni delle autorità religiose, civili, militari e delle associazioni presenti.

Subito dopo un corteo a mare con la deposizione della corona nei pressi del 4° Polo sporgente del Porto industriale, luogo dove persero la vita due lavoratori, Francesco Zaccaria e Cosimo Massaro.

Nel pomeriggio, in Roccaforzata, paese della provincia di Taranto, si è tenuto un corteo con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Guerra e, a conclusione della giornata, è stata celebrata la Santa Messa da Monsignor Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto.

Alla manifestazione, in Taranto, ha partecipato la Federazione Maestri del Lavoro di Puglia con il MdL Roberto Bauco, Vice Presidente per il Sud, il Console Regionale Luigi Bartoli, il MdL Franco Germano (Delegato Regionale dei Maestri del Lavoro per le iniziative in memoria delle vittime del Lavoro) e una nutrita rappresentanza dei Maestri del lavoro della Puglia.

Il Console Regionale Luigi Bartoli ha rivolto il saluto della Federazione e, ha ringraziato Cosimo Semeraro "per la sua nobile attività", e ha espresso il pensiero del

Presidente nazionale, Elio Giovati, mirato a confermare la presenza dei Maestri del Lavoro “come testimonianza ai valori propri del Comitato 12 giugno” e al significato della giornata. Ha inoltre sottolineato il costante impegno profuso dai MdL “sempre mirato, in particolare nelle scuole, alla sensibilizzazione dei giovani sulle tematiche legate alla sicurezza ed alla prevenzione degli infortuni sui posti di lavoro”. Nell’esprimere, infine, la vicinanza e la gratitudine della Federazione alle “Famiglie delle Vittime del lavoro, del dovere e del volontariato”, ha concluso sottolineando la missione dei Maestri che al lavoro, “fonte naturale di sostegno, associano, con forza ed ogni giorno, contenuti e testimonianze per il rispetto della vita”.

La Federazione MDL di Puglia, vicina e sensibile agli aspetti umani della società civile, è stata promotrice, già dal 2016, al conferimento dell’onorificenza della “Stella al Merito del Lavoro alla memoria” a Francesco Zaccaria. Lo scopo è sempre stato quello di mantenerne vivo ed imperituro il ricordo.

Lo stesso Consolato Regionale Puglia, il “Comitato 12 giugno” e la Famiglia del compianto Francesco Zaccaria hanno, inoltre, promosso, in questi anni, un premio di studio “in primis” a livello universitario e, successivamente, nelle scolaresche di Taranto e Provincia ove già veniva svolta l’attività di scuola lavoro.

Il Comitato 12 giugno ed i Maestri del Lavoro pugliesi, sempre per tenere viva l’attenzione dell’opinione pubblica, hanno eretto in diversi comuni delle provincie pugliesi, a ricordo delle Vittime del Lavoro, del Dovere e del Volontariato, un monumento ideato e realizzato da un tubo in acciaio inox spezzato la cui

finalità è quella di rappresentare una vita ingiustamente troncata a causa dell’inosservanza delle leggi e delle normative disciplinari in tema di sicurezza.

È stata una giornata vera, sentita e partecipata! Si è svolta con momenti di ricordo e di preghiera per tutti coloro che hanno perso la vita sul lavoro nell’espletamento del proprio dovere o nelle attività di volontariato. Proprio in quelle ore è arrivata la notizia della tragica morte di un Vigile del Fuoco in Val d’Aosta durante un intervento per il maltempo e, di qualche giorno dopo, quella di un militare che, intento a salvare due vite, è rimasto vittima del mare in tempesta.

A tutti i caduti, purtroppo tanti, che per il lavoro, per il dovere e per il volontariato, per un fine alto e nobile, hanno perso la loro vita, bene prezioso e sacro, dobbiamo inchinarci e con tenacia, con forte sentimento e con umiltà, dobbiamo ricercare soluzioni sempre più efficaci affinché tali eventi luttuosi non avvengano più! Il ricordo, la memoria, tristi e dolorose celebrazioni come quella di Taranto, devono rappresentare un costante e progressivo rinnovamento, un rinnovato e potente “incipit”, un momento in cui ognuno deve rafforzarsi nella piena convinzione che la sicurezza sul lavoro e la prevenzione sono una necessità primaria ed imprescindibile.

Non bisogna mai dimenticare di chi rimane! Dobbiamo sempre sentirci vicini alle mogli, ai mariti, alle figlie/figli, ai genitori, ai fratelli delle vittime ai quali nulla e nessuno potrà mai rimarginare le profonde ferite, il loro immenso dolore!

***MdL, Vice Console di Taranto**

La Giornata della Memoria a ricordo delle vittime del lavoro, del dovere e del volontariato a Taranto: la delegazione dei Maestri del Lavoro di Taranto e della Puglia presente alle cerimonie



Più di mille morti all'anno sul luogo di lavoro, un numero inaccettabile

Più formazione da parte dei lavoratori, più misure di sicurezza da parte dei datori di lavoro, più controlli da parte delle autorità.

di Roberto Rinaldi*

Ho letto con interesse il bell'articolo della Maestra Lucia Bellasai. Dalla schiavitù ai tempi degli antichi egizi, a quella moderna Italiana dei caporali, che sfruttano indecentemente manodopera africana o cinese, nel settore agricolo o in quello industriale. Una vergogna nazionale molto attuale, che è difficile da estirpare. Ogni qualvolta ascolto di un incidente mortale sul lavoro, mi dispiaccio moltissimo, soprattutto nel caso di giovani lavoratori. Non è giusto morire sul posto di lavoro. Sento la sofferenza dei familiari e le frasi tipiche del loro dolore: "È uscito stamattina presto e non l'ho visto più ritornare. Era andato a lavorare per portare a casa uno stipendio per la famiglia ed ora non c'è più".

Spesso padri di famiglia, la cui perdita improvvisa ed inaspettata provoca gravi problemi economici per i familiari.

Leggendo i racconti delle dinamiche di molti incidenti mortali, ti rendi conto che forse potevano essere facilmente evitati con più formazione da parte dei lavoratori o più misure di sicurezza da parte dei datori di lavoro. Penso alla logistica (per esempio muletti ribaltati) o all'agricoltura (trattori mal guidati) o cantieri dell'edilizia (assenza di cinture di sicurezza, di impalcature certificate, dpi inadeguati...). Altri incidenti mortali, soprattutto quelli che avvengono a lavoratori molto esperti nel loro settore, possono essere più difficili da prevedere, perché avvengono attraverso combinazioni contemporanee di più eventi negativi (allarmi che non funzionano, sensori guasti, perdite di gas da valvole, esalazioni da e in serbatoi, rotture impreviste di organi meccanici).

La legislazione Italiana sulla sicurezza sui luoghi di lavoro prevista nel DLGs 81/2008 e successive integrazioni, ritengo sia certamente una buona base di norme per affrontare questa tematica così complessa. Penso però che abbia i seguenti limiti. Può essere utilizzata e rispettata da aziende strutturate, dotate di uffici e persone competenti, che si dedicano completamente all'argomento e formano e controllano l'operato dei loro colleghi. Però in Italia ci sono miriadi di piccole aziende, che certamente non hanno risorse e persone dedicate al tema sicurezza, che quindi viene inevitabilmente trascurato. L'altro limite sono i pochi controlli da parte delle autorità pubbliche preposte, probabilmente per carenza di organico sufficiente. Comunque il tema dei controlli è un problema nazionale strutturale.

Nei primi anni Ottanta, da giovane ingegnere, che si occupava di impianti siderurgici, ho iniziato a frequentare gli ambienti industriali dove questi impianti venivano installati (accia-

ierie, laminatoi, linee di processo). Ambienti molto pericolosi, dove una disattenzione può costare la vita. Sin dalle prime visite in quegli ambienti ho avuto però la fortuna di essere accompagnato da colleghi più anziani ed esperti, che, subito, mi hanno spiegato come fosse importante stare attenti e vigili per evitare i pericoli. "Guarda a terra, puoi cadere in botole e buchi o puoi inciampare in tubi o passarelle. Se senti arrivare il carro ponte, guarda in alto, ai carichi sospesi che ti passano sopra la testa". Tutti piccoli "trucchi" o avvertenze da coloro che conoscevano gli impianti come le loro tasche, incluso gli anfratti più reconditi e gli angoli nascosti più pericolosi.

Già all'epoca avevo imparato che elmetto e scarpe di sicurezza da "cantieri" erano obbligatori per la nostra incolumità, anche se molti ci guardavano come se fossimo degli "astronauti". La mia coscienza e consapevolezza sul rischio che correvo quando ero in quegli impianti e quindi la necessità di essere sempre attento e vigile mi è stata insegnata e trasmessa da quei colleghi esperti, a cui sarò sempre grato.

Mi spiegarono chiaramente ed in trasparenza, che si poteva morire e questa paura mi ha guidato ad auto-formarmi, ad informarmi, a richiedere formazione alla mia azienda. L'autocoscienza e la consapevolezza del pericolo che si corre nel proprio ambiente di lavoro, ritengo sia lo strumento migliore per dotarsi delle precauzioni necessarie per affrontarlo in sicurezza. Come è successo a me, occorre spiegarlo ai giovani lavoratori. Esser loro vicino, perché imparino con la teoria e la pratica e soprattutto con il buon esempio. Purtroppo questo passaggio di esperienze dal lavoratore anziano al giovane lavoratore neofita è sempre più ridotto, se non totalmente assente.

Nei primi anni Novanta, ho lavorato due anni all'Ilva di Taranto. Una vera e propria grande ed estesa cittadella industriale, un centro siderurgico di notevole complessità produttiva. A regime era il più grande d'Europa per la produzione d'acciaio a ciclo integrale con altiforni. Ho visto il quartiere di Tamburi, affiancato allo stabilimento e dove la mortalità per tumori è molto alta. Dove balconi e davanzali si riempiono di polvere di minerale di ferro, proveniente dagli enormi parchi di stoccaggio. Probabilmente era un quartiere da non costruire in quella posizione, così vicina ad uno stabilimento di quelle dimensioni.

Negli anni Sessanta, quando fu costruito il centro siderurgico, non so se in buona fede o meno si realizzò quel quartiere residenziale, che consentiva ai lavoratori di avere la casa vicino allo stabilimento e non pensando o trascurando o non preoccupandosi minimamente delle conseguenze negative, che l'inquinamento di quell'impianto avrebbe provocato sulla salute dei suoi residenti. Capisco il terribile dilemma che dilania i lavoratori dell'Ilva ed il resto degli abitanti della città: lavoro o salute. Sembrano inconciliabili in quella città. Ora però intravedo uno spiraglio per trovare una possibile compatibilità. Se l'Ilva diventerà un esperimento per la trasformazione green del suo processo produttivo, attraverso una decarbonizzazione parziale o totale e l'Europa ci aiuterà, credendo ed investendo in questo progetto innovativo, forse il dilemma tarantino si scioglierà in: lavoro e salute.

Come recentemente il nostro presidente della Repubblica ci ha ricordato, più di mille morti all'anno sul luogo di lavoro sono un numero inaccettabile per un paese avanzato civile. C'è tanto da lavorare nel campo della sicurezza, ma solo attraverso la coscienza del pericolo che può diventare mortale e l'impegno e la collaborazione reciproca tra datori di lavoro e lavoratori per affrontarlo ed evitarlo, si può sperare di ottenere dei risultati migliori.

***MdL, Bussero (Milano)**



I racconti in 3D di Guido Vianello: eventi storici, vita sociale e diari di vita affettiva guardando al domani

Maestro del Lavoro veneziano, Guido Vianello è oggi giunto alla pubblicazione del suo terzo libro. Dopo "I racconti del commissario Silvestri" e "Indagini nella Venezia Metropolitana" (entrambi editi da Mazzanti Libri – Venezia), ecco questo "Ancora un domani – Racconti in 3D", uscito nel 2020, per i tipi del medesimo Editore.

Maestro Vianello, conosciamo i tuoi gialli ambientati a Venezia, ma mi pare che questo sia un libro diverso.

«Direi che, rispetto ai precedenti, questo lavoro presenta un elemento di continuità e un altro di discontinuità. Il primo è costituito dalla formula narrativa, che rimane quella del "racconto", una forma letteraria che trovo congeniale perché rispondente al mio modo di osservare la realtà: rispetto al "romanzo", quella del racconto è infatti una narrazione meno complessa ma più essenziale, che consente di andare in modo più diretto al "cuore" delle situazioni trattate».

Parlavi anche di discontinuità.

«È quella implicita nella tua domanda iniziale: l'uscita dal genere poliziesco, per cimentarmi con storie di vissuto, dalle varie sfumature di colore».

Nel libro ci sono sedici racconti dal contenuto eterogeneo: che cosa li tiene insieme?

«Il titolo del libro esprime una prospettiva comune, orientata al futuro, ma è il sottotitolo che ancor più rimanda a una visione unitaria: "Racconti in 3D" è una metafora, anche giocosa, e, diversamente da come può apparire, non contiene un riferimento alle dimensioni dello spazio fisico. Le tre "d" di cui si parla sono infatti le lettere iniziali delle tre sezioni del libro: "dinamiche" contiene racconti attinenti eventi storici o comunque di portata collettiva; in "dettagli" il lettore può trovare vicende che attengono alla vita sociale dei personaggi; le storie di "diari", la terza parte, afferiscono infine alla nostra componente più privata, quella intima e affettiva».

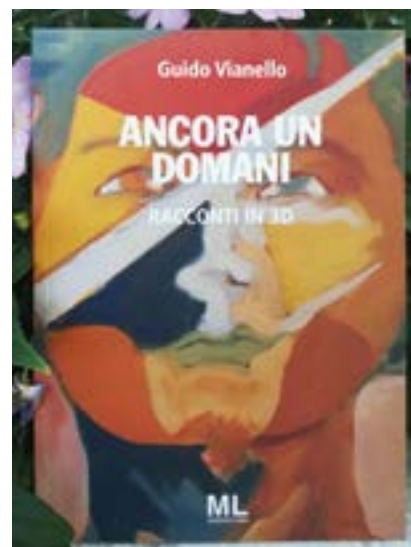
Quindi si tratta di dimensioni che hanno a che fare con il nostro vivere.

«Esatto. Individuano uno spazio narrativo che concerne i piani dell'esperienza comune, del nostro vissuto».

Interessante. E quali sono i temi dei racconti?

«Molto vari: si va dal conflitto israeliano-palestinese alla morte di Kennedy, dal Sessantotto, all'assassinio dei fratelli Rosselli, a storie di persone e di coppie: si compone così un "Quadro" d'insieme che è poi il titolo del racconto conclusivo, il sedicesimo».

E il "Domani" del titolo? Anche quello comincia per "D"!



«Sì, è una quarta "d", forse la più importante visti i giorni difficili che stiamo vivendo: il libro suggerisce però di guardare avanti, oltre le ansie e le apprensioni del momento, perché comunque ci sarà "Ancora un domani". Leggetelo».

*MdL, Console Metropolitano di Venezia

Il personaggio di Vianello: le indagini a Venezia del commissario Silvestri

Nell'ambito della sua attività di scrittore Guido Vianello ha pubblicato due libri di genere giallo, intitolati "Indagini nella Venezia Metropolitana", che fa seguito al suo precedente lavoro "I Racconti del Commissario Silvestri". Entrambi i libri sono editi da ML Mazzanti Libri-ME Publisher.

In questi libri di Vianello c'è una realtà in movimento, è la Venezia che fa da sfondo alle indagini del Commissario Silvestri. Un panorama urbano variegato, che, lontano da riduttivi stereotipi, tenta di acquisire un profilo all'altezza dei tempi, di fare i conti con gli aspetti, anche deteriori, della modernità.

Il contesto metropolitano, nel quale si svolgono crimini ed inchieste, si viene quindi a delineare non solo in ragione delle sue peculiarità ambientali, ma anche in una prospettiva di evoluzione del vivere collettivo.

Laguna e terraferma costituiscono lo scenario, complesso ma unitario, di trame e situazioni che riflettono tematiche ricorrenti nel tempo presente quali il divenire della criminalità internazionale, le contaminazioni tra malavita ed economia, i nuovi e discutibili stili di vita, il rapporto con le diversità. Silvestri affronta questi casi a modo suo, sostenuto dalla fiducia nella Giustizia e con il suo fardello di dubbi esistenziali, convinto, come sempre, che la consapevolezza del passato sia la via migliore per fronteggiare la contemporaneità».

Il MdL Guido Vianello, nato a Venezia, vive a Mestre con la famiglia. Ha lavorato in una grande Azienda di Telecomunicazioni per oltre trent'anni, più di venti come dirigente. In prossimità del ritiro dal lavoro ha cominciato a dedicarsi alla passione di scrivere racconti e da diversi anni è socio del Circolo Culturale Walter Tobagi di Mestre. Nel 2015 il Presidente Sergio Mattarella lo ha nominato Maestro del Lavoro della Repubblica Italiana.

"Ancora un domani" è la sua terza pubblicazione, dopo "I racconti del Commissario Silvestri" (Mazzanti libri, Venezia, 2018) e "Indagini nella Venezia metropolitana" (Mazzanti libri, 2019), entrambi di genere giallo-poliziesco.



Pubblichiamo nell'inserito che segue i nomi dei nuovi Mille Maestri del Lavoro che, presto, riceveranno l'onorificenza della Stella al Merito concessa con decreto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella controfirmato dalla Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo. Alle Maestre e ai Maestri in Italia e all'estero rivolge il benvenuto, a nome dei 14 mila Maestri iscritti, il Presidente della Federazione Nazionale, Elio Giovati.



FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO

Alle nuove Maestre ed ai nuovi Maestri

IL PRESIDENTE GIOVATI: BENVENUTI NELLA GRANDE FAMIGLIA

La Stella al Merito del Lavoro è una Onorificenza che il Presidente della Repubblica concede ogni anno, il 1° maggio in occasione della Festa del Lavoro, a quei Lavoratori dipendenti che vengono considerati "parte eletta della Nazione" in quanto portatori e sostenitori di alti valori morali, esempio concreto di professionalità, ma anche di capacità innovativa, di fare squadra e di implementare le norme di sicurezza nel mondo del lavoro.

Quest'anno, purtroppo, la pandemia da Covid-19 ha stravolto l'intero pianeta ed ha imposto priorità, soppressione di iniziative, modifiche organizzative del lavoro e dello svolgersi della quotidianità.

In questa logica anche la Festa del 1° maggio è stata annullata, ma ugualmente dal Presidente della Repubblica su proposta della Ministra del Lavoro si è ottenuto il riconoscimento di mille Maestri del Lavoro.

La Legge 5 febbraio 1992 n. 143, intitolata "Nuove Norme per la concessione della Stella al Merito del Lavoro" riconosce nell'art. 11 comma 2 la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro quale Associazione le cui attività statutarie riguardano l'azione di "testimonianza formativa" verso i giovani per facilitarne poi l'ingresso nel mondo del lavoro, la collaborazione volontaristica con Istituzioni e Associazioni di servizio alle componenti più deboli della comunità, alla protezione delle opere d'arte, alle iniziative per la sostenibilità ambientale, l'assistenza ad anziani in condizione di bisogno.

Ai neo insigniti che non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno riceveranno l'Onorificenza direttamente dal Presidente della Repubblica, o per il tramite di suoi rappresentanti, le insegne che li qualificano "Maestri del Lavoro" la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro (www.maestrilavoro.it), che si onora di riunire nel proprio Sodalizio tutti i gli Insigniti che in essa intendono riconoscersi, porge il più caloroso e sincero benvenuto.

La Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che opera sotto l'egida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e che dal 1956 è un'Associazione riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica, vi invita a far parte di questa grande Famiglia che conta in Italia e all'Estero oltre 14.000 iscritti.

Il Vostro apporto di esperienza, di capacità, di onestà intellettuale sicuramente concorrerà ad arricchirla e renderla sempre più adeguata al mutare dei tempi ed all'evolversi della Società.

Personalmente ed a nome di tutta la Famiglia "Magistrale" le più vive congratulazioni per il riconoscimento acquisito.

Colgo l'occasione per un saluto di benvenuto ed una calorosa, virtuale stretta di mano.

Roma, novembre 2020

Il Presidente
Elio Giovati



5 PER MILLE Con un semplice gesto, assolutamente senza alcun onere per te, puoi aiutare il tuo Consolato e la Federazione.

Nella prossima dichiarazione dei redditi ricordati di inserire
il Codice Fiscale

80044130583



VALLA D'AOSTA

59339	GONTIER	Renato	Sarre
59340	SCHIMIZZI	Francesco	Aosta
59341	VANCHERI	Carlo	Chatillon

PIEMONTE

59342	ALASIA	Gabriele	Cuornè
59343	ALCAMO	Angelo	Vercelli
59344	ANDRINA	Giuseppe Riccardo	Ivrea
59345	ANTONACCI	Massimo	Cascine Vica - Rivoli
59346	ARDIZIO	Davide	Bellinzago Novarese
59347	BASSO	Giuseppe	Bra
59348	BASTIERI	Roberto	Cervasca
59349	BELFIORE	Anna	Trecate
59350	BELTRAME	Mauro	Vercelli
59351	BERARDO	Giulio	Ciriè
59352	BERIONNI	Claudio	Torino
59353	BERRETTI	Franco	Caselle Torinese
59354	BERTOLONE	Pierangelo	Ponderano
59355	BIANCO	Renato	Rivalta di Torino
59356	BOCCHINO	Giancarlo	Volpiano
59357	BONATO	Marco	Rivoli
59358	BONINO	Gigliola	Torino
59359	BORIO	Paolo	Isola d' Asti
59360	BORSARELLI	Germano	San Michele Mondovì
59361	BOSCO	Monica	Cafasse
59362	BRUNO	Giuseppe	Alessandria
59363	BURRONE	Giacomo	Ivrea
59364	CANALE	Silvio	Val della Torre
59365	CARATTO	Massimo	Torino
59366	CARDINALI	Leonella	Carmagnola
59367	CARLEVARO	Patrizia	Torino
59368	CASTAGNONE	Paola	Carignano
59369	CASTELLI	Flavio	Collegno
59370	CAUDA	Elide Elena M.	Torino
59371	CAVALIERE	Michele	San Raffaele Cimena
59372	CECCHINI	Elio	Portula
59373	CEPPO	Stefania	Sagliano Micca
59374	COMANA	Rosanna	Villadossola
59375	COSTANTE	Angelo Rocco	Castelletto Sopra Ticino
59376	CURTI	Luciano	Cavallermaggiore
59377	D' AGOSTINO	Franco	Alessandria
59378	D' ALESSANDRO	Fulvio	Savigliano
59379	DAMIANI	Vincenzino	Torino
59380	DAVENIA	Matteo	Casalborgone
59381	DE SANCTIS	Simona	Torino
59382	DE VECCHI	Giancarla	Torino
59383	DEMICHIELIS	Guglielmo A. E.	Torino
59384	DIOTTI	Flavia Maria Paola	Acqui Terme
59385	FABRIZI	Elvio	Bene Vagienna
59386	FACCIO	Piera Maurizia Rita	Canelli
59387	FERRARI	Emilio Michele	Rivoli
59388	FEUDO	Guglielmo	Arona
59389	FORNARO	Claudio	Torino
59390	FRANCO	Andrea	Giaveno
59391	GALLI	Nadia Enrica	Torino
59392	GALLO	Cesare	Ivrea
59393	GALLOCCCHIO	Emilio	Rivoli
59394	GAMBINO	Paola Maria Teresa	San Sebastiano da Po
59395	GEA	Pier Giuseppe	San Francesco al Campo
59396	GIACALONE	Saverio	Carisio
59397	GIAMMATTEI	Andrea	Torino
59398	GIANFORTE	Anna Maria	Fossano
59399	GRANATELLI	Roberto	Torino
59400	GROSSI	Giuseppe	L'Aquila
59401	GUTTARDI	Paolo	Trino Vercellese
59402	LAURO	Pier Paolo	Torino
59403	LOMBARDO	Orlando	Venaria Reale
59404	MADDALENO	Franco	Ala di Stura
59405	MALARA	Santina Carmela	San Francesco al Campo
59406	MARGHERITIS	Diana Beatriz	Torino
59407	MARTINO	Michele	Torino
59408	MILANO	Livio	Sanfre'
59409	MOLINARO	Rosanna	Volpiano
59410	NEGRI	Mauro	Alessandria

59411	PATRONCINI	Mauro	Torino
59412	PERFUMO	Susanna	Torino
59413	PLATINI	Giorgio	Omegna
59414	RAIMONDI	Piera	Mondovì
59415	REALE	Francesco	Cafasse
59416	RICCARDI	Daniela	Asti
59417	SACCHI	Enrico	Torino
59418	SAVASTA	Giuseppe	Collegno
59419	SIAS	Marco	Grugliasco
59420	SORGON	Giuseppe	Tortona
59421	SPADA	Gianni	Vigliano Biellese
59422	SUPPO	Augusto	Giaveno
59423	TIONE	Roberto	Lauriano
59424	VIGNOLA	Pierantonio Alberto	Monticello d' Alba
59425	VULLO	Calogera	Santa Vittoria d' Alba
59426	ZAPPONE	Vincenzo	Volvera

LIGURIA

59697	ALESSANDRONI	Corrado	Genova
59698	BELLOTTI	Aldo	Genova
59699	BERRETTA	Giorgio	Savona
59700	BIANCHI	Paolo	Sanremo
59701	BUZIO	Roberto	Albisola Superiore
59702	CAROSIO	Rosa	Genova
59703	CASARINO	Roberta	Genova
59704	CAVIGLIONE	Mauro	Ronco Scrivia
59705	CINCO	Aldo	Arenzano
59706	DE VINCENZI	Giovanni	Sestri Levante
59707	FILAURO	Paolo	Genova
59708	GARDELLA	Gino	Genova
59709	GIANGASPERO	Giuseppe	Varazze
59710	LAGANA'	Tommaso	Genova
59711	LUCCHINELLI	Stefano	La Spezia
59712	MASNATA	Ivano	Genova
59713	MASSUCCO	Gabriella	Genova
59714	MORETTI	Mauro	Sestri Levante
59715	PASSALACQUA	Roberto	Camogli
59716	PAVAN	Graziella	Genova
59717	PERINI	Stefano	La Spezia
59718	PRIANO	Carlo	Genova
59719	RAMELLA	Giovanni	Chiusavecchia
59720	ROVIARO	Ermanno	Genova
59721	SCOTTO D'ABBUSCO	Micheline	Genova
59722	SIRI	Rosella	Varazze
59723	TARABOTTO	Franco Adelio	Deiva Marina
59724	TRAMACERE	Paola	Casazza Ligure

LOMBARDIA

59427	ALBERICI	Antonio	Corteolona e Genzone
59428	AMBROSINO	Angela	Milano
59429	ANGOLI	Giuseppe	Torre Pallavicina
59430	ANTONIETTI	Maurizio Serafino	Segrate
59431	BARBIELLI	Alessandro	Angera
59432	BASSI	Alberto	Carpegnanica
59433	BATTAGLIA	Ferdinando	Legnano
59434	BELLANI	Franco Luigi	Bernareggio
59435	BELLINI	Romualdo	Viadanica
59436	BELLONI	Marina	Brescia
59437	BERNASCONI	Emilio	Caronno Varesino
59438	BERNASCONI	Nicoletta	Usmate Velate
59439	BERTELLI	Stefano Alberto	Vergiate
59440	BERTOLA	Marco M. D. S.	Milano
59441	BIANCHI	Giorgio	Castelli Calepio
59442	BONETTI	Marco	Monza
59443	BORRONI	Gian Franco	Castellanza
59444	BORSERINI	Renzo	Villa di Tirano
59445	BOZZOLA	Tiziano	Saronno
59446	BRAGAGLIO	Oscar	Lonato del Garda
59447	BRAMBILLA	Massimo	Agrate Brianza
59448	BRAMBILLA	Paola	Pogliano Milanese
59449	CALAMINICI	Costantino	Settimo Milanese
59450	CAMPO	Calogero	Canegrate
59451	CANZIANI	Mario	Lonate Pozzolo
59452	CAPUZZI	Sergio Luigi	Arese



59453	CARELLI	Simone	Cornegliano Laudense
59454	CARNELLI	Fabrizio Giuseppe	Turate
59455	CARPANI	Anna Maria	San Donato Milanese
59456	CASSANO	Antonio	Oggiona con Santo Stefano
59457	CAZZATO	Antonio	Pedrengo
59458	CENI	Guido	Carpenedolo
59459	CHIARI	Silvana	Palazzolo sull'Oglio
59460	CIVITILLO	Silvestro	Milano
59461	COLOMBO	Giovanni	Concorezzo
59462	CORNACCHIA	Guido	Sesto Calende
59463	CORTI	Danilo	Sirone
59464	CRESPIAN	Claudio	Viggiù
59465	CROCI	Luciano	Nerviano
59466	CUOZZO	Stefano	Milano
59467	DELMONTE	Patrizia Maria Rosa	Milano
59468	DE PALMA	Antonio Michele	Certosa di Pavia
59469	DE PASCALE	Adele	Milano
59470	DI MUCCI	Antonio	Lainate
59471	DI SALVO	Maria Angela	Milano
59472	DONGHI	Fiorella	Erba
59473	DUSI	Angelo	Botticino
59474	EGI	Giamì Vittorio	Villanova sul Clisi
59475	FEDRICI	Pier Luigi	Casirate d'Adda
59476	FERRI	Ivan	Caravaggio
59477	FERRO	Emanuela	Castiglione Olona
59478	FILIPPAZZI	Franco G. E.	Milano
59479	FIorentini	Claudio	Gallarate
59480	FORTESE	Ferruccio	Cardano al Campo
59481	FRIZZA	Angelo	Bagnolo Mella
59482	GABBIANI	Giovanna	Vimodrone
59483	GALLAZZI	Luciano Carlo	Milano
59484	GANGI	Salvatore	Gorgonzola
59485	GARELLO	Massimo	Botticino Sera
59486	GARNERI	Erminia	Marcheno
59487	GAROFFOLO	Maurizio	Pescate
59488	GAVOTTI	Mauro	Cornale e Bastida
59489	GAZZANI	Annalisa	Castelbelforte
59490	GEROSA	Roberto	Lurago d'Erba
59491	GESMUNDO	Irene	Settimo Milanese
59492	GIABINI	Simonetta G.	Milano
59493	GIOVANELLI	Luca	Nembro
59494	GIOVANESSI	Lelio	Concesio
59495	GIPPONI	Marco	Montodine
59496	GRECO	Alfredo	Segrate
59497	GREGIS	Marco	Gorlago
59498	GUSSONI	Roberto	Fagnano Olona
59499	LAINATI	Alberto Gioachino	Saronno
59500	LAMPERTI	Renzo	Busto Arsizio
59501	LANGELLA	Giorgio	Sesto San Giovanni
59502	LOCARNO	Alessandro	Samarate
59503	MAFFEI	Marco	Levate
59504	MAFFINI	Giovanni Angelo	Cremona
59505	MAGGI	Patrizia	Brentonico
59506	MAGNI	Roberto	Brescia
59507	MALGARINI	Pier Cesare	Varese
59508	MANFREDINI	Annarita	Pizzighettone
59509	MARZAGALLI	Francesca	Osio Sopra
59510	MECCA	Davide	Milano
59511	MERLETTI	Mirella	Ossago Lodigiano
59512	MESSINA	Marina	Cernusco sul Naviglio
59513	MIDOLLINI	Beatrice Cecilia	Milano
59514	MONDININI	Domenico Lorenzo	Castegnato
59515	MONTORFANO	Marco	Malnate
59516	MORNATA	Paolo	Cesano Maderno
59517	MOSCA	Leonardo	Saronno
59518	MUNGO	Francesco G. B.	Milano
59519	NAPOLI	Vincenzo	Nerviano
59520	NASCIMBENE	Eugenio Enrico	Bressana Bottarone
59521	NEBULONI	Maurizio	Busto Arsizio
59522	NOBILE	Rosanna	Pavia
59523	OLDANI	Gaudenzio	Marcallo con Casone
59524	ORTOLANI	Gianfranco	Arese
59525	PANIZZA	Andrea Maria	Valdisotto
59526	PASTORI	Nadia	Milano
59527	PEDEFERRI	Aldo	Mese
59528	PEDRAIOLI	Patrizia	Bedizzole
59529	PELLIZZONI	Sergio Carlo	Milano
59530	PETRAROTA	Giuseppe	Cologno Monzese

59531	PIARDI	Paolo	Pezzaze
59532	PICARDI	Ezio	Sesto San Giovanni
59533	POGGI	Cristina M. T.	Basiano
59534	POGGI	Stefano	Lonate Ceppino
59535	PORRO	Marcello	Monza
59536	RANDISI	Massimo Giuseppe	Milano
59537	RAVASI	Giuseppe	Merate
59538	RAVELLI	Carlo	Gussago
59539	RIGODANZA	Maurizio	Milano
59540	RIPAMONTI	Roberto	Meda
59541	RISCILI	Gioacchina	Milano
59542	RIZZUTI	Luigi	Milano
59543	ROSSINI	Giancarlo	Brescia
59544	ROVERTONI	Maria Grazia	Varese
59545	RUOCCO	Elvira	Saronno
59546	SANTINI	Antonella	Bergamo
59547	SANTORO	Sebastiano	Scanzorosciate
59548	SELVATICI	Giorgio	Monza
59549	SONAGLIO	Natale Giovanni	Treviglio
59550	SPERONELLO	Riccardo	Cremona
59551	SPILIMBERGO	Roberto	San Felice del Benaco
59552	SPOTTI	Coriolano	Cremona
59553	STUCCHI	Giuseppe	Aicurzio
59554	TALARICO	Albino	Sesto Calende
59555	TEUTONICO	Nicola	Vignate
59556	TURANI	Angela	Brembate di Sopra
59557	TURATI	Pietro Emanuele	Cinisello Balsamo
59558	UBIALI	Giampietro	Mozzo
59559	VALSECCHI	Giovanni	Valmadrera
59560	VILLA	Roberto	Lissone
59561	VILLA	Sergio	Vimercate
59562	VITALE	Ornella	Cremona
59563	VOLPE	Lorenzo	Vignate
59564	ZAMBON	Massimo Gianmaria	Milano
59565	ZANI	Franco	Dossena
59566	ZANOTTI	Luciano	Cervignano d'Adda
59567	ZUBINI	Monica Maria	Paderno Franciacorta
59568	ZUCCA	Giorgio	Rezzato
59569	ZUCCHINALI	Marcello	Bergamo

TRENTO

59570	BRONZINI	Laura	Trento
59571	CASTALDO	Marina	Arco
59572	CATTANI	Renato	Denno
59573	CONCI	Teresa	Volano
59574	COVA	Tullio	Lavis
59575	FATTARSI	Franco	Predaia
59576	REFATTI	Maria	Trento
59577	RIGOTTI	Danilo	Stenico
59578	SALIGARI	Marcello	Sernio
59579	TISI	Valerio	Giustino
59580	TOMASI	Lorenza	Trento

BOLZANO

59581	ALBENBERGER	Elmar	Terlano
59582	BONOMETTI	Fiorina	Bolzano
59583	CURCIO	Raffaele	Laives
59584	HOFER	Andreas	Sarentino
59585	MALERBA	Giorgio	Bolzano
59586	ODORIZZI	Renzo	Gargazzone
59587	PIPPA	Ornella	Appiano sulla Strada del Vino
59588	PORRINI	Maria	Merano
59589	SANZOVO	Antonio	Bolzano
59590	SPERMAN	Edoardo Matteo	Bolzano
59591	TEZZELE	Andrea	Laives

VENETO

59592	AGGUJARO	Mario	Altavilla Vicentina
59593	ALTOMARE	Giovanni	Sant'Ambrogio di Valpolicella
59594	AMBROSI	Gianluca	Arcole
59595	ANTONIAZZI	Paola	Codognè
59596	AVESANI	Claudio	Cavaion Veronese



59597	BARBON	Maurizio	Breda di Piave
59598	BASSO	Gianfranco	Fontanelle
59599	BAU'	Maria Cristina	Torreglia
59600	BEGGIO	Massimo	Ponte San Nicolò
59601	BERNARDI	Maria Grazia	Padova
59602	BERNARDINI	Laura	Martellago
59603	BERTIN	Roberto	Bevilacqua
59604	BERTON	Anna Maria	Dueville
59605	BETTEGA	Roberta	Arzignano
59606	BETTIO	Giuseppe	Selvazzano dentro
59607	BIANCO	Vincenzo	Carpenedo Venezia
59608	BISSOLI	Giampaolo	Isola della Scala
59609	BOLZONELLO	Franco	Preganziol
59610	BONELLI	Aldo	Villafranca
59611	BORSATO	Giuseppe	Schio
59612	BOZZETTO	Daniele	Valeggio sul Mincio
59613	BUSETTO	Giulio Cesare	Gaiarine
59614	CAMPARSI	Daniele	Pescantina
59615	CAPUZZO	Claudio	Brugine
59616	CASARIL	Oscar	Gosaldo
59617	CASAZZA	Mario	Ceregnano
59618	CEOTTO	Rene'	Vazzola
59619	CERCATO	Claudio	Scorzè
59620	CORBETTA	Angelo	Concordia Sagittaria
59621	CORTE METTO	Luigi	Auronzo di Cadore
59622	CRESTANI	Sandro	Padova
59623	DA CAS	Norina	Longarone
59624	DA ROS	Tino	Vittorio Veneto
59625	DE LAZZARI	Emanuele	Zelarino - Venezia
59626	DE MOLINER	Patrizia	Sedico
59627	DE PIN	Bruno	Cordignano
59628	DELLA REGINA	Ivano	Mestre
59629	FAGGIAN	Luciano	Mira
59630	FASSINA	Giancarla	S. Giustina in Colle
59631	FATTOR	Antonio Adriano	Val di Zoldo
59632	FEDON	Valentina	Santo Stefano di Cadore
59633	FERRANDO	Daniele	Monticello conte Otto
59634	FRANCO	Lucia	Maser
59635	FRIGO	Barbara	Vicenza
59636	FURLAN	Enzo	Saonara
59637	GATTI	Narciso	Conegliano
59638	GRANDIS	Renzo	San Germano dei Berici
59639	LAZZARATO	Francesca	Biancade di Roncade
59640	LOMBELLO	Giandomenico	Sant'Angelo di Piove di Sacco
59641	LOTTO	Lorenzo	Fratta Polesine
59642	LUNARDI	Massimiliano	Montebello Vicentino
59643	MANFRIN	Lorenzo	Arzignano
59644	MARASTONI	Alberto	San Giovanni Lupatoto
59645	MARCHESINI	Nicola	Cavaion Veronese
59646	MASO	Sebastiano	Vittorio Veneto
59647	MINARELLO	Simone	Legnaro
59648	MIOTTO	Edelina	Vidor
59649	MOLINAROLI	Claudio	San Giovanni Lupatoto
59650	MORELLATO	Michele	Montebelluna
59651	MORINI	Elisabetta	Erbè
59652	MOSCHETTA	Giorgio	Legnago
59653	PADOAN	Tea	Lido - Venezia
59654	PETRELLI	Raul	Verona
59655	PICCIAIOLA	Roberto	Venezia
59656	PIGHI	Giordano	Buttapietra
59657	PUGGIA	Rita	Treviso
59658	RENZULLI	Francesco Saverio	Mestrino
59659	SIGNORI	Maria	Treviso
59660	SIMEONI	Angelo	Cordignano
59661	SMANIOTTO	Ines	Pieve di Cadore
59662	SOMMACAL	Massimo	Limana
59663	SPAZZINI	Roberto	Verona
59664	TAGLIAPIETRA	Giancarlo	Venezia
59665	TISO	Patrizia	Mestrino (PD)
59666	VALENTE	Luciano	Altavilla Vicentina
59667	VECELLI	Aldo	Thiene (VI)
59668	VIDOTTO	Loretta	San Donà di Piave
59669	ZAMPOLLI	Fabrizio	Perarolo di Cadore
59670	ZANARINI	Alberto	Rovigo
59671	ZANINI	Renzo	Angiari
59672	ZATTI	Antonella	Battaglia Terme

FRIULI VENEZIA GIULIA

59673	BISCONTIN	Franco	Porcia
59674	BREZZA	Manuela	Gorizia
59675	CANDOTTI	Paolo	Cordenons
59676	CARIOLATO	Severino	Gemona del Friuli
59677	CASSAN	Maurizio	Fiume Veneto
59678	CATTOZZO	Patrizia	Tolmezzo
59679	CEDARMAS	Severino	Pulfero
59680	COLLAVIZZA	Roberto	Trasaghis
59681	CONCATO	Marta	Monfalcone
59682	DEL FRARI	Roberto	San Vito al Tagliamento
59683	DENICH	Nevia	Duino Aurisina
59684	DUDINE	Roberto	San Dorligo della Valle
59685	GIACOMELLO	Marco	Trieste
59686	GIACOMIN	Elena	Trieste
59687	GIAMEI	Antonio	Gorizia
59688	MANZIN	Fabio	San Dorligo della Valle
59689	MARASCUTTI	Mario	Fontanafredda
59690	MIANI	Gianni	Remanzacco
59691	PARADISI	Marcello	Pasian di Prato
59692	PIERDOMENICO	Paolo	San Canzian d'Isonzo
59693	PIGNOLO	Sara	Fagagna
59694	POLLO	Daniele	Cormons
59695	ROVERE	Daniele	Bicinicco
59696	VIGNANDEL	Giampietro	Porcia

EMILIA ROMAGNA

59725	ADORNI	Gianpaolo	Noceto
59726	ANDERLINI	Nadia	Bomporto
59727	BACCARANI	Marco	Ravenna
59728	BAZZANI	Luigi	Reggio Emilia
59729	BEDINI	Antonio	Fiorano Modenese
59730	BIA	Giovanni	Boretto
59731	BONICI	Francesco	Parma
59732	BONINI	Tiziana	Reggio Emilia
59733	BORELLI	Barbara	Parma
59734	BORGATO	Roberta	Zola Predosa
59735	BORRERI	Emanuela	Carpaneto Piacentino
59736	BOTTAZZI	Marco	Ferrara
59737	BOVA	Ornella	Castel San Pietro Terme
59738	BRUGNOLI	Luigi	Albareto
59739	BRUNI	Andrea	Modena
59740	CARUSO	Mirella	Bologna
59741	CASADEI	Giampaolo	Forlì
59742	CAVINA	Paolo	Faenza
59743	CAVINI	Renzo	Faenza
59744	CONTINI	Gianluca	Parma
59745	CORRADI	Cesare	Cadelbosco di Sopra
59746	CORRADI	Roberto	Campogalliano
59747	DALL'OCCO	Tiziano	Ferrara
59748	D'AUTILIA	Francesco	Modena
59749	DELMONTE	Maria	Piacenza
59750	ELIA	Roberto	Loiano
59751	EMILIANI	Marcello	Lugo
59752	ENTILLI	Franco	Bologna
59753	FABBRI	Maurizio	Ravenna
59754	FARRI	Lorella	San Martino in Rio
59755	FERRI	Luigi	Gazzola
59756	FERRONI	Francesco	Dozza
59757	FONTANELLI	Paola	Bologna
59758	FONTANESI	Enzo	Fornovo Taro
59759	FORNARO	Zamira	Grizzana Morandi
59760	FORNI	Roberta	San Giovanni in Persiceto
59761	FUSSI	Stefania	Forlì
59762	GAMBERINI	Giulio	Sasso Marconi
59763	GARZANTI	Elisabetta	Ravenna
59764	GIACOMETTI	Roberto	Ferrara
59765	GIGLIOLI	Mirko	Montecchio Emilia
59766	GRAVINA	Leonardo	Parma
59767	GRAZIOSI	Marco	Vignola
59768	GUALTIERI	Franca	Poggio Torriana
59769	GUATTERI	Giorgio	Parma
59770	IONDINI	Ernesto	Piacenza
59771	LAMBERTINI	Paola	Anzola Emilia



59772	LANI	Andrea	Forlì
59773	LORENZETTI	Fabio	Ravenna
59774	LUGLI	Alessio	Cavezzo
59775	MAIAVACCA	Daniele	Podenzano
59776	MALTONI	Daniele	Forlì
59777	MARCA	Stefania	San Lazzaro di Savena
59778	MARCHI	Patrizia	Castelnuovo Rangone
59779	MARCONI	Mauro	Forlì
59780	MARIANINI	Francesco	Santa Sofia
59781	MASACCI	Alberto	Ravenna
59782	MASINI	Attilio	Montevoglio
59783	MESSORI	Giovanni	Cadelbosco di Sopra
59784	MINGHETTI	Mauro	Bologna
59785	MONTAGUTI	Cristina	Forlimpopoli
59786	MONTI	Mauro	San Pietro in Casale
59787	MORESCHI	Luigi	San Secondo Parmense
59788	MUSA	Rossella	Parma
59789	NANNINI	Daniela	Cento
59790	NATALE	Giuliano	Bologna
59791	NOSARI	Fausta	Novellara
59792	ORLANDINI	Massimo	Cavriago
59793	PACI	Gilberto	Bologna
59794	PAPA	Riccardo	Ravenna
59795	PELLINGHELLI	Paola	Parma
59796	PICCININI	Ombretta	Parma
59797	PIERINI	Luca	Ferrara
59798	PIVETTI	Gianluca	Castelnuovo Rangone
59799	PIZZOLI	Fabio	Zola Predosa
59800	PRETI	Loretta	Marano sul Panaro
59801	RAGAZZINI	Stefano	Rocca San Casciano
59802	RIGOSI	Stefano	Bologna
59803	RODA	Marina	Sasso Marconi
59804	ROTA	Enrico	Fidenza
59805	SAPORITO	Massimo Salvatore	Modena
59806	SARDO	Liria	San Giovanni in Persiceto
59807	SCOLA	Gianni	Molinella
59808	SINIBALDI	Ermes	Zola Predosa
59809	SOLA	Moreno	Modena
59810	SPADA	Mauro	Predappio
59811	TEDESCHI	Giovanni	Pianoro
59812	TESORO	Franco	Zola Predosa
59813	TURCI	Paolo	Forlì
59814	TURRINI	Gabriele	Imola
59815	VIMARI	Fabrizio	Ravenna
59816	VITALE	Gianni	Ferrara
59817	ZAVOLI	Gabriele	Meldola

MARCHE

59893	Arzeni	Marco Pirro A.	Fano
59894	Alboini	Isabella Maria	Ascoli Piceno
59895	Ballarini	Stefano	Fano
59896	Banchetti	Nazzareno	Cingoli
59897	Benedetti	Maurizio	Pesaro
59898	Boccoli	Daniela	Monte San Vito
59899	Caporaletti	Claudio	Ancona
59900	Chiariotti	Germana	Jesi
59901	Cittadini Bellini	Giulia	Folignano
59902	Costantini	Maria Piera	Loro Piceno
59903	Duca	Doriano	Jesi
59904	Ferrario	Paolo Giuseppe	Fermo
59905	Filippetti	Luca	Loreto
59906	Gagliardini	Maria Luisa	Jesi
59907	Mannucci	Franca	Recanati
59908	Marcantognini	Fabrizio	Trecastelli
59909	Mariotti	Giandomenico	Jesi
59910	Mattei	Roberto	Porto San Giorgio
59911	Mei	Giancarlo	Montecalvo in Foglia
59912	Menconi	Loredana	Cagli
59913	Naldi	Chiara	Ancona
59914	Naticchioni	Claudio	Ascoli Piceno
59915	Neroni	Rino	Monteprandone
59916	Pastore	Francesco Rosario	Fermo
59917	Quintavalle	Marco	Civitanova Marche
59918	Sabbatini	Alberto	Recanati
59919	Savelli	Renato	Ancona
59920	Valenti	Maria Teresa	Cingoli
59921	Vingiani	Guido	Senigallia

TOSCANA

59818	ANDRACCHIO	Vincenzo	Capannori
59819	ARAMINI	Stefano	Borgo San Lorenzo
59820	BALDI	Enrico	Pistoia
59821	BARDAZZI	Riccardo	Prato
59822	BELVISO	Flavio	Firenze
59823	BENELLI	Simona	Prato
59824	BERTINI	Anna Maria	Castagneto Carducci
59825	BIANCHI	Riccardo	Lucca -S. Anna
59826	BICCHI	Giovanni	Vaiano
59827	BONI	Mario	Borgo San Lorenzo
59828	BRUNI	Rossella	Borgo San Lorenzo
59829	BURGALASSI	Luca	Cascina
59830	BURRONI	Roberto	Siena
59831	CAPOBIANCO	Paolo	Massa Carrara
59832	COLONNA	Sabino	Prato
59833	CORDEIRO GUERRA	Silvia	Grosseto
59834	CRESCIOLI	Alessandro	Rufina
59835	DALLAI	Simonetta	Firenze
59836	DEL BONO	Monica	Livorno
59837	DELL'AMICO	Eugenio	Carrara
59838	DESII	Sandra	San Casciano In Val Di Pesa
59839	DONNARUMMA	Maria	San Vincenzo
59840	FEDA	Gabriele	Livorno
59841	FILANGERI	Daniela	Montevarchi
59842	FONTANA	Giovanna	Sansepolcro
59843	FRATINI	Franco	Sesto Fiorentino
59844	FROIO	Antonio Augusto	Carrara
59845	FURI	Emanuela	Siena
59846	FUSCO	Grazia	Firenze
59847	GARGANI	Marzio	Sesto Fiorentino
59848	GERINI	Gianluca	Firenze
59849	GIGLI	Simona	Borgo San Lorenzo
59850	GIUSFREDI	Maurizio	Bagni Di Lucca
59851	GIUSTINI	Aimo Dante	San Giovanni Valdarno
59852	GORI	Giuseppe	Prato
59853	IDONE	Maria	Livorno
59854	INNOCENTI UCCINI	Michela	Pistoia
59855	LANGIANNI	Massimo	Prato
59856	LEONARDI	Lorenzo	Firenze
59857	LIPPI	Patrizia	Montecarlo
59858	MAGGIO	Calogero	Campi Bisenzio
59859	MANNELLI	Marco	Scandicci
59860	MANNI	Paolo	Sovicille
59861	MANZANI	Mauro	Rosignano Marittimo
59862	MASSAI	Pierluca	Pontassieve
59863	MEGLI	Romano	Borgo San Lorenzo
59864	MENGANO	Biagio	Prato
59865	MINUTI	Marco	Pistoia
59866	MODI	Mirella	Montecatini Terme
59867	MONTINI	Luca Vincenzo	Prato
59868	MORI	Simonetta	Barberino Tavarnelle
59869	NARDINI	Gina	Sesto Fiorentino
59870	NENCINI	Barbara	San Marcello Piteglio
59871	NICCOLAI	Fabrizio	Uzzano
59872	NICCOLAI	Giorgio	Buti
59873	NOFRI	Marusca	Terranuova Bracciolini
59874	ORSI	Simonetta	Firenze
59875	ORVAI	Laura	Impruneta
59876	PAGNI	Cristina	Impruneta
59877	PELLEGRINI	Nevio	Firenze
59878	PINOCHI	Doriana	Pieve A Nievole
59879	PRETI	Giampaolo	Firenze
59880	PROVVEDI	Enzo	Siena
59881	RICCI	Caterina Maria O.	Pisa
59882	RIGHESCHI	Marco	Cavriglia
59883	SEGNINI	Roberto Angelo	Prato
59884	SESTINI	Massimo	Campi Bisenzio
59885	SIMONCINI	Barbara	Firenze
59886	STORTINI	Fabiano	Roccastrada
59887	TUNDO	Nicoletta	Orbetello
59888	VACCARO	Girolamo	Montevarchi
59889	VIGNOZZI	Roberta	Lastra A Signa
59890	VONGHER	Mario	San Vincenzo
59891	ZEPPONI	Luca	Dicomano
59892	ZITIELLO	Stefania	Bagno A Ripoli



UMBRIA

59922	ALUNNO	Enzo	Tuoro sul Trasimeno
59923	ARCELLI	Moreno	Perugia
59924	BOSCHETTO	Paolo	Terni
59925	CALISTI	Maurizio	Campello sul Clitunno
59926	CIRIBUCO	Alfio	Acquasparta
59927	DEL BIANCO		
	BARBACUCCHIA	Mario	Assisi
59928	FAINA	Giampiero	Mantignana
59929	FIORONI	Stefania	Gubbio
59930	LIPAROTI	Mario	Perugia
59931	MAITINI	Saverio	Magione
59932	MANCINI	Manuela	Bastia Umbra
59933	SALTALIPPI	Adriano	Perugia
59934	SANTONI	Antonio	Foligno
59935	TANARIVA	Moreno	Marsciano
59936	TRAVERSINI	Sergio	Città di Castello
59937	TULLI	Elena	Trevi

LAZIO

59938	ALESSANDRINI	Michela	Santa Marinella
59939	ANGELUCCI	Franco	San Vito Romano
59940	APPIGNANESI	Riccardo	Roma
59941	BALZERANI	Roberto	Cerveteri
59942	BATTISTONI	Ivana	Roma
59943	BELLOCCO	Domenico	Frascati
59944	BELTRAME	Giulio	Oriolo Romano
59945	BENUCCI	Gilberto	Roma
59946	BIAGINI	Aldo	Rieti
59947	BLASONE	Mario	Velletri
59948	BONORI	Valter	Zagarolo
59949	BORDIN	Sara	Cisterna Di Latina
59950	BORGHINI	Rodolfo	Campagnano di Roma
59951	BORGIA	Gennaro	Minturno
59952	BOZZOLI	Carlo	Marino
59953	BRANDI	Orietta	Roma
59954	BREGOLI	Marina	Fiumicino
59955	BRUSCHI	Alessio	Roma
59956	CACCIOTTI	Agostino	Segni
59957	CALI'	Lorenzo	Roma
59958	CALICCHIA	Mario	Veroli
59959	CALLIGARI	Antonella	Roma
59960	CARUANA	Rosella	Roma
59961	CASOLINI di SERSALE	Anna Rita	Tivoli
59962	CATANI	Giuseppe	Roma
59963	CHECCHI	Marco	Castel Gandolfo
59964	CIUCCI	Paolo	Roviano
59965	COLTELLA	Umberto	Torricella in Sabina
59966	COLUMBRO	Biagio	Roma
59967	CORSI	Giorgio	Artena
59968	CORVINO	Sabrina Anna Maria	Roma
59969	CURIALE	Cinzia	Roma
59970	DALLA LANA	Bruno	Monte Porzio Catone
59971	DE CRESCENZO	Cosimo	Roma
59972	DE FAZIO	Marco	Roma
59973	DI GENNARO	Massimo	Roma
59974	DI MARIO	Giovanni Battista	Ceccano
59975	DOMENICI	Antonella	Rieti
59976	DONATIELLO	Marisa	Roma
59977	FALCO	Giovanni Antonio	Minturno
59978	FANTASIA	Vincenzo	Gaeta
59979	FARRE	Antonio	Roma
59980	FORCINA	Andreina	Roma
59981	FORTI	Luigi	Roma
59982	GABRIELE	Giuseppina	Roma
59983	GALASSO	Assunta	Roma
59984	GARGANO	Giacomo	Roma
59985	GENEROTTI	Daniela	Viterbo
59986	GENOVESI	Paolo	Roma
59987	GHINELLI	Roberto	Roma
59988	GRIMALDI	Donato Angelo	Roccasecca
59989	GUASTAFERRO	Andrea	Cisterna di Latina
59990	IMBROGNO	Rinaldo	Roma
59991	IONTA	Angelo Mario	Latina

59992	IOVINE	Rosa	Roma
59993	LANARO	Antonella	Roma
59994	LATINI	Stefano	Roma
59995	LAURENZI	Rina	Roma
59996	LAVAGETTI	Paola Maria Palma	Roma
59997	LAZZARI	Anna	Roma
59998	LEGGIADRO	Rosa	Roma
59999	LUCARONI	Loredana	Monterotondo
60000	MAGRI	Lucia	Rieti
60001	MANCINI	Paolo	Viterbo
60002	MARCONI	Sofia	Roma
60003	MARINETTI	Roberto	Rieti
60004	MARTININO	Francesco P.	Monte Porzio Catone
60005	MATARAZZO	Giuseppe	Roma
60006	MAZZARACCHIO	Antonio	Roma
60007	MAZZENGA	Fabio	Roma
60008	MAZZETTO	Sandro	Rieti
60009	MEGNA	Angela	Fiumicino
60010	MONTALBANO	Patrizia	Roma
60011	MURGIA	Ornella	Roma
60012	OCCHIPINTI	Armando	Roma
60013	OLIVI	Roberta	Roma
60014	ONORI	Pietro	Roma
60015	ORSINI	Nando	Roma
60016	ORTOLANI	Attilio	Roma
60017	OTTAVIANI	Pietro	Albano Laziale
60018	PANETTA	Anna Maria	Roma
60019	PAPETTI	Stefano	Roma
60020	PASQUALINI	Oriana	Roma
60021	PASSARELLI	Alessandra	Roma
60022	PERRINI	Maria Carmela	Roma
60023	PETRI	Pietro	Roma
60024	PETRICCA	Pio	Roma
60025	PICARELLI	Ennio	Roma
60026	PICCHIOTTI	Rosella	Castelnuovo di Porto
60027	PIERINI	Bernardino	Roma
60028	PONZELLI	Patrizia	Roma
60029	PRINCIPIA	Claudio	Roma
60030	REINA	Luigi	Civitavecchia
60031	RICCIARDONE	Salvatore	Roma
60032	RIDOLFI	Luigi	Ariccia
60033	ROSSI	Antonietta	Veroli
60034	RUGGERI	Luigi	Roma
60035	SARALLI	Alessandro	Farnese
60036	SASSOROSSO	Tiziano	Roma
60037	SCHITO	Maurizio	Roma
60038	SCOGNAMIGLIO	Salvatore	Roma
60039	SOLITARI	Antonella	Roma
60040	SPORTELLI	Patrizio	Roma
60041	TANCIONI	Agostino	Belmonte in Sabina
60042	TEGLIA	Mario	Roma
60043	TESTA	Pietro	Velletri
60044	VELARDO	Maria Grazia	Zagarolo
60045	ZERRE	Giovanni	Roma
60046	ZIBELLINI	Daniela	Roma
60047	ZITARELLI	Lorenzo	Nettuno

ABRUZZO

60048	ALLOGGIA	Raffaele	L'Aquila
60049	CERMIGNANI	Giuseppe	Miglianico
60050	CHIAVAROLI	Velino	Pescara
60051	CINALLI	Antonio	Atessa
60052	CONSORTE	Marcello	Montorio al Vomano
60053	D'EMILIO	Giampiero	L'Aquila
60054	DI CICCIO	Lina	L'Aquila
60055	DI CRESCENZO	Carlo	Guardiafredda
60056	DI DOMENICO	Renato	Pescara
60057	DI DONATO	Sabatino	Cagnano Amiterno
60058	FINA	Antonio	L'Aquila
60059	GENTILE	Marco Maria	L'Aquila
60060	GUARDIANI	Bruno	L'Aquila
60061	MAMMARELLA	Diana	Chieti
60062	MIRABELLA	Teresa	Pescara
60063	MONTAUTI	Pierluigi	Nereto
60064	MONTEBELLO	Domenico	Spoltore
60065	ODOARDI	Bruno	Francavilla al Mare



60066	PAPA	Oswaldo	Chieti
60067	ROZZI	Diana	Pescocostanzo
60068	SCORRANO	Adriano	Pescara
60069	TARABORRELLI	Sandra	Guardiagrele

MOLISE

60070	DI MARIA	Angelo	Termoli
60071	FERRIERI	Giuseppe	Termoli
60072	GRASSI	Antonella	Ferrazzano
60073	LOMBARDI	Antonio	Campobasso
60074	STILLA	Angelo	Campobasso

CAMPANIA

60075	ABBRUZZESE	Vincenzo	Napoli
60076	APPOLLONI	Gabriella	Napoli
60077	APRILE	Rosario	Melito di Napoli
60078	BARBARO	Bruno	Pozzuoli
60079	BATTAGLINO	Olimpia	Prata di Principato Ultra
60080	BORRIELLO	Pasquale	Acerra
60081	BUGLIONE	Paolo	Cicciano
60082	CAPODANNO	Fortunato	Torre del Greco
60083	CAPUTO	Salvatore	Marigliano
60084	CARDASSI	Rosario	Portici
60085	CARDINALE	Filippo	Camposano
60086	CASERTANO	Rosario	Napoli
60087	CASORIA	Carmela	Cicciano
60088	CERCHIA	Maria Bianca	Cercola
60089	CESTARI	Anna Rosa	Montesano sulla Marcellana
60090	CIFARIELLO	Maria Rosaria	Salerno
60091	CIOFFI	Matteo	Maddaloni
60092	COLANTUONI	Angelo Vincenzo	Pietraderfusi
60093	D'AMATO	Antonio	Pontecagnano Faiano
60094	D'AMBROSI	Luigi	San Valentino Torio
60095	D'ANGELO	Salvatore	Maddaloni
60096	DARE	Raimondo	Sorrento
60097	DE ANGELIS	Pio	Salerno
60098	DE BIASE	Francesco	Giugliano in Campania
60099	DE MASI	Antonio	Airola
60100	DELLA PERUTA	Alfredo	Caserta
60101	DI GIROLAMO	Antonio	Giugliano in Campania
60102	DI PRISCO	Domenico	Sorrento
60103	ESPOSITO	Aniello	Sarno
60104	FATIGATI	Andrea	Acerra
60105	FATIGATI	Rocco	Acerra
60106	FERIERO	Luigi	Ariano Irpino
60107	FINALDI	Mariano	Napoli
60108	FONZO	Maria Grazia	Napoli
60109	FUSCO	Francesco	Cicciano
60110	LA MOGLIE	Rossella	Santa Marina
60111	LICCARDI	Salvatore	Napoli
60112	LUCE	Rosalia	Napoli
60113	MAISTO	Cosimo	Villaricca
60114	MENNELLA	Luigi	Bacoli
60115	MIGLIOZZI	Maria Concetta	Capua
60116	MINAZIO	Giuseppe	Napoli
60117	OLIVA	Sabino	Atripalda
60118	ORFEO	Giovanni	Pomigliano d'Arco
60119	PACE	Natalino	Apice
60120	PAGANO	Alfonso	Bellizzi
60121	PEDICINI	Alfonso	Pomigliano D'Arco
60122	PICCIRILLO	Giovanni	Castellammare di Stabia
60123	PICILLO	Ornella	Atripalda
60124	PINTO	Isabella	Salerno
60125	PUORRO	Alberto	Ariano Irpino
60126	SANNINO	Mario	Boscotrecase
60127	SCOGNAMIGLIO	Giuseppe	Quarto
60128	SESSA	Concetta	Napoli
60129	SPINOSA	Daniela	Napoli
60130	STRONGONE	Gennaro	Napoli
60131	TIMPANO	Bruno	Benevento
60132	UCCELLA	Gaetano	Napoli

60133	VALENTINO	Gennaro	Napoli
60134	VERTULLO	Carmine	Piaggine
60135	VIGILANTE	Giuseppe	Vietri sul Mare
60136	VINCIGUERRA	Francesco	Maddaloni
60137	VITRANO	Francesco Paolo	Caserta
60138	VOLPE	Giorgio	Napoli
60139	ZAMPELLA	Giovanni	Maddaloni
60140	ZARANO	Anna	Marcianise
60141	ZILLA	Leonardo	Benevento

BASILICATA

60198	BERTERAME	Maria Teresa	Abriola
60199	CALDAROLA	Anna	Potenza
60200	COLANGELO	Vito	Potenza
60201	DAGOSTINO	Gino	Matera
60202	LOSCALZO	Concetta	Matera
60203	MAISTO	Carlo	Potenza
60204	MARAGNO	Cosimo Damiano	Matera
60205	PACE	Vito	Potenza
60206	RAMAJOLA	Lanfranco	Matera

PUGLIA

60142	ANCONA	Mansueto	Taranto
60143	ALTOMARE	Orazio	Molfetta
60144	ANTOLA	Camilla	Bari
60145	ARMENISE	Michele	Bari
60146	BARONE	Antonio	Parabita
60147	CALDARULO	Francesco	Cerignola
60148	CARBONARA	Agostino	Santeramo in Colle
60149	CAVALLO	Antonio	San Vito dei Normanni
60150	CUPPONE	Alessandro	Brindisi
60151	DE MICHELE	Michele	Bari
60152	de PASCALE	Francesco	Bari
60153	DE SANTIS	Antonio	Lecce
60154	DEL CORE	Giovanni	Bari
60155	FERRANTE	Ettore	Corato
60156	FIORE	Alberto	Bari
60157	IORELLA	Giuseppe	Barletta
60158	FIORENTINO	Nicola	Giovinazzo
60159	GIACCARI	Carlo Alberto	Lecce
60160	GISONNI	Angelo	Bovino
60161	GRECO	Pasqualina	Carovigno
60162	LEONE	Gerardo	Brindisi
60163	MAGGIORE	Valentino	Brindisi
60164	MAGLI	Vittorio	Brindisi
60165	MARSENIO	Mario	Foggia
60166	MARZUCCO	Cosimo Damiano	Trinitapoli
60167	MATERA	Gaetano	Bitonto
60168	MISINO	Maria Franca	Bisceglie
60169	MORELLI	Cosimo	Brindisi
60170	MORICONI	Massimo	Brindisi
60171	MORICONI	Valerio	Brindisi
60172	NEGRO	Oronzo	Lecce
60173	NITTI	Antonio	Castellana Grotte
60174	PECCOLO	Saverio	Bari
60175	PICCININI	Nicola	Bari
60176	POMPA	Giulia Maria	Foggia
60177	PRIMICERI	Massimo	Trepuzzi
60178	PROTO	Maria Concetta	Ostuni
60179	QUARANTA	Francesco	Montefiaschi
60180	RAMUNDO	Biagino	Lecce
60181	ROMANO	Giuseppe	Bari
60182	SABATELLI	Vito	Bari
60183	SAMPOGNA	Giuseppe	Trani
60184	SANITA'	Antonio	San'Agata di Puglia
60185	SANSONE	Angela	Foggia
60186	SANTIGLIANO	Filippo	Foggia
60187	SANTORO	Francesco	Foggia
60188	SANTOVITO	Oswaldo	Trepuzzi
60189	SETTANNI	Lucia	Taranto
60190	SILLAVI	Antonio	Lecce
60191	TOZZI	Alfredo	Manfredonia
60192	TRAVERSA	Antonio	Modugno



60193	TREVISI	Giovanni	Campi Salentina
60194	VIOLA	Michele	Giovinazzo
60195	ZACCAGNINO	Silvana	Foggia
60196	ZAGARIA	Lucia	Foggia
60197	ZIGRINO	Antonio	Taranto

CALABRIA

60207	CRITELLI	Luigi	Catanzaro
60208	DE CARIA	Maria Teresa	Pizzo
60209	DE MARCO	Silvana	Catanzaro
60210	DE SIMONE	Elmira	Montalto Uffugo
60211	D'URZO	Teresa	Sant'Onofrio
60212	GAROZZO	Antonino Salvatore	Villa San Giovanni
60213	GUCCIONE	Carmine	Rende
60214	IANNELLO	Michele	Palmi
60215	IMBALZANO	Antonino	Reggio Calabria
60216	IOFALO	Rosaria	Catanzaro
60217	LA FACE	Angela Maria	Reggio Calabria
60218	LA GAMBA	Nicolino	Vibo Valentia
60219	LA SALA	Lucia Mirella	Castrovillari
60220	LIPAROTI	Luigi	Celico
60221	LOPRETE	Anna	Catanzaro
60222	LUCIA	Vittorio	Lamezia Terme
60223	MIRABELLO	Giuseppe	Vibo Valentia
60224	MURANO	Roberto	Crotone
60225	PAGLIUSO	Francesco	Rovito
60226	PENNISI	Massimo	Crotone
60227	PETROCCA	Giuseppe	Cotronei
60228	RATTA'	Antonella	Catanzaro
60229	SCARPELLI	Candido	Mendicino
60230	SURIANI	Domenico	Vibo Valentia
60231	TENUTA	Annunziato Antonio	Catanzaro
60232	VETERE	Nicodemo	Cirò Marina

SICILIA

60233	ADAMO	Eliano	Centuripe
60234	ALAGNA	Giovanni Ottorino	Marsala
60235	BARBAGIOVANNI	Rosario	Militello Rosmarino
60236	BRACCHITTA	Salvatrice	Ragusa
60237	BRANCATO	Antonino	Caltanissetta
60238	BRONZI	Giuseppe	Palermo
60239	BRUNO	Daniela	Palermo
60240	CABIBBO	Giovanni	Comiso
60241	CACCAMO	Giovanna	Gela
60242	CALDARELLA	Edoardo	Palermo
60243	CALDERA	Giusto	Palermo
60244	CAMILLIERI	Maria Giovanna	Palermo
60245	CAMMARATA	Rosa Maria C.	Randazzo
60246	CARAMANNO	Salvatore	Agrigento
60247	CASTELLESE	Salvatore	Palermo
60248	CATALFAMO	Filippo	Milazzo
60249	CIOTTA	Alessandra	Catania
60250	CONSIGLIO	Salvatore	Casteltermini
60251	CONTI	Amalia Maria	Piazza Armerina
60252	CURRO'	Vincenzo	Catania
60253	DE LUCA	Salvatore	Augusta
60254	DI BENEDETTO	Carla	Agrigento
60255	DI CATALDO	Alberto	Catania
60256	ESPOSITO	Raffaele	Siracusa
60257	FALDETTA	Mario	Palermo
60258	GAMBINO	Natale	Borgetto
60259	GIGANTI	Calogero Giuseppe	Caltanissetta
60260	GIUMMO	Francesca Carla	Aci Catena
60261	GUZZARDI	Salvatore	Siracusa
60262	INGRASSIA	Vittorio	Palermo
60263	LA CORTE	Giuseppe	Palermo
60264	LELIO	Vincenzo	Palermo
60265	LO GRASSO	Vincenzo	Catania
60266	LO MAURO	Leonardo	Termini Imerese
60267	MANCUSO PRIZZITANO	Erminia M. G.	Capizzi
60268	MARCHESE	Letizia Maria Emma	Catania
60269	MARINO	Ignazio	Palermo
60270	MESSINA	Enrico Martino	Mascalucia
60271	MINNECI	Antonella	Palermo

60272	NICOLINI	Antonino	Palermo
60273	NICOTRA	Giovanni	Mascalucia
60274	NUCIFORA	Aldo	Palermo
60275	ONORATO	Francesco Giuseppe	Gela
60276	PALERMO	Caterina	Marsala
60277	PALUMBO	Chiara	Villabate
60278	PAPPALARDO	Paolo	Siracusa
60279	PARRINO	Filippo	Palermo
60280	RANERI	Leopoldo	Castelmola
60281	RANIERI	Giuseppe	Nissoria
60282	RIZZO	Antonio	Mili Marina
60283	ROCCA	Vincenzo	Augusta
60284	ROMITO	Maria Cristina	Palermo
60285	ROTELLI	Sandro	Palermo
60286	RUTA	Fabio	Palermo
60287	SANFILIPPO	Antonino	Palermo
60288	SAVARINO	Grazia	Catania
60289	SCAVONE	Ignazio	Mazara Del Vallo
60290	SCIACCA	Maria Grazia	Catania
60291	SGROI	Salvatore	Partinico
60292	STRANO	Fabio Antonio	San Giovanni La Punta
60293	TROPEA	Antonino	Mascalucia
60294	VILLARA'	Francesco	Messina
60295	ZAGAMI	Maria Carmela	Catania

SARDEGNA

60296	ANDRETTA	Orietta	Cagliari
60297	BARCA	Antonello	Quartu Sant'Elena
60298	BRAI	Maria Rimedia	Oristano
60299	COCCIU	Sergio	Sassari
60300	CORONA	Fedele	Maracalagonis
60301	CUBEDDU	Amedeo	Quartu Sant'Elena
60302	CUCCU	Maria	Sassari
60303	DE GIOANNIS	Andrea	Sassari
60304	DEMARTIS	Flavio Pietro	Cagliari
60305	FURCAS	Giancarlo	Serrenti
60306	MANNAI	Salvatore	Sant'Antioco
60307	MURREDDA	Elisabetta	Monsezzato
60308	OLLA	Grazia Pina Cecilia	Sassari
60309	ROMANO	Mariagrazia	Cagliari
60310	SCHIAFFINO	Paolino Gavino	Portofino
60311	SECHI	Rosa Maria Natalia	Alghero
60312	TRENTA	Cecilia	Porto Torres

ESTERO

59313	AGNOLI	Mario Antonio	Farciennes (Belgio)
59314	BARONE	Maria Luisa	Mosca (Russia)
59315	BERTELLA	Bruno	Kuala Lumpur (Malesia)
59316	BIANCHI	Franco	Holland (Michigan) - Stati Uniti
59317	BONTEMPI	Valentino	Mosca (Russia)
59318	CALTAGIRONE	Liborio	Surrey (Regno Unito)
59319	CAMPANA	Umberto	Stockack (Germania)
59320	CECCHELLERO	Tiziano	Algeri (Algeria)
59321	CICCARELLO	Salvatore Massimo	Algeri (Algeria)
59322	CRISTINO	Alfredo Luigi	Buenos Aires (Argentina)
59323	D'ADDAZIO	Donatella Gabriella	Basilea (Svizzera)
59324	FLORIO	Maria	Mosca (Russia)
59325	GURRIERI	Giambattista	Stapleford Abbots (Regno Unito)
59326	ISABELLA VALENZI	Costantino	Onex (Svizzera)
59327	MAINI	Mauro	Ashford (Regno Unito)
59328	MAZZONI	Sergio Marcello	Mosca (Russia)
59329	MENASSI	Giuliano	Shanghai (Cina)
59330	MICCICHÈ	Rocco	Charleroi (Belgio)
59331	NOTARO	Mario	Courcelles (Belgio)
59332	OGGIONNI	Eligio	Hong kong
59333	RANCATORE	Antonio	North Yorkshire (Regno Unito)
59334	SARANITI	Vito Pietro	Buenos Aires (Argentina)
59335	SORARUI	Mirella	Kent (Regno Unito)
59336	TROLI	Mario	la Tour de Peilz (Svizzera)
59337	ZANINI	Mirco	San Pietroburgo (Russia)
59338	ZANONI	Marco	Buenos Aires (Argentina)



La forza di essere migliori di Vito Mancuso: l'etica deve entrare nel kit di sopravvivenza dell'umanità

Dopo aver letto il libro *"La forza di essere migliori"* di Vito Mancuso – teologo e scrittore – il mio pensiero è andato subito a noi, maestri del lavoro, che andiamo nelle scuole a portare le nostre esperienze valoriali.

È una lettura potente che ci può essere di grande supporto e che non deve mancare nella biblioteca sapienziale dei MdL.

Si tratta di un libro che pone tante domande e spunti di riflessione, con temi su cui vale la pena soffermarsi, come la riscoperta dell'uomo nella sua dimensione più etica, autentica, nobile.

Viviamo secondo un modello di sviluppo che adora le cose. Consumiamo, inquiniamo, ma così devastiamo noi stessi e il nostro pianeta. Essere migliori è diventato quindi un'urgenza, ma come far nascere, in noi, il desiderio di praticare il bene?

Dove trovare una motivazione che sappia liberarci dalle catene dell'effimero della società, una forza motrice che dia impulso al nostro costante bisogno di guarigione e al nostro infinito desiderio di bellezza?

Dice Mancuso: *«La qualità della nostra vita interiore, il valore di ciò che siamo dipendono da noi e illuminano il nostro destino»*. Solo colui che non cerca più di vincere e di prevalere, ma recupera il senso profondo dell'essere forte, saggio e temperante, può infine essere



giusto e fiorire in armonia con il mondo. Migliorarsi come persone e non rispetto agli altri. Potrebbe essere questa la soluzione che cerchiamo, un ritorno alla dimensione etica e a quelle domande che forse, sono state trascurate a favore di qualcosa di diverso. Qualcosa che nella nostra società ha assunto una maggiore importanza, non la coltivazione dell'intelligenza, non la lettura, non la cultura, non

la partecipazione politica consapevole e competente, ma le cose, gli oggetti, i beni di consumo. I nostri ragazzi sono orientati d'istinto dal clima culturale che respirano a pensarsi in funzione degli oggetti che hanno e non dei pensieri che pensano. Siamo sempre più consumatori, sempre meno esseri pensanti, e quindi consumiamo il nostro pianeta. Lo spolpiamo. Lo inquiniamo. Lo devastiamo. Ne compromettiamo gli equilibri che reggono gli ecosistemi. *"La Forza di Essere Migliori"*, ci spinge a riflettere e a riconsiderare alcuni fondamentali pilastri della nostra stessa cultura, soprattutto in campo etico.

Un ritorno a partire dalla riscoperta delle quattro virtù cardinali: Saggezza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, attraverso cui Mancuso, propone di ripensare al discorso etico. Esse possono giocare un ruolo essenziale nell'orientamento della vita costituendo una specie di bussola per la coscienza alle prese con il caos della libertà. Quell'etica che può portare al miglioramento di noi stessi come esseri umani e di conseguenza del mondo in cui viviamo.

Riscoprendo quel senso di giustizia e quel senso di rispetto nei confronti del mondo in cui esistiamo e che potremmo piuttosto proteggere, all'insegna della bellezza. L'etica deve entrare nel kit di sopravvivenza dell'umanità se vogliamo recuperare una società che è allo sbando, ritrovando una serenità e dando un senso alla nostra esistenza che non sia quello della perenne competizione che sta imperando ai nostri tempi.

**MdL, Consigliere Nazionale e Consigliere Provinciale del Consolato di Reggio Emilia*



Vito Mancuso è un teologo italiano. È stato docente di Teologia moderna e contemporanea presso la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano dal 2004 al 2011; dal 2013 al 2014 è stato docente di "Storia delle dottrine Teologiche" presso l'Università degli Studi di Padova; dal 2009 al 2017 ha collaborato con il quotidiano "La Repubblica".

I suoi scritti hanno suscitato notevole attenzione da parte del pubblico, in particolare *"L'anima e il suo destino"* (Raffaello Cortina, 2007), *"Io e Dio Una guida dei perplessi"* (Garzanti, 2011), *"Il principio passione La forza che ci spinge ad amare"* (Garzanti 2013), *"Dio e il suo destino"* (Garzanti 2015), quattro bestseller da oltre centomila copie con traduzioni in altre lingue e una poderosa rassegna stampa, radiofonica e televisiva.

Il suo pensiero è oggetto di discussioni e polemiche per le posizioni non sempre allineate con le gerarchie ecclesiastiche, sia in campo etico sia in campo strettamente dogmatico.

Il suo ultimo libro è *"I Quattro Maestri"* (Garzanti Editore, novembre 2020).



Federico Fellini, il genio che cambiò il cinema

*Con i suoi capolavori
conquistò quattro Oscar*



Federico Fellini
alla macchina da presa

Cento anni fa nasceva un genio. Nasceva il 20 gennaio 1920. Nasceva a Rimini. Cento anni fa, il 20 gennaio 1920, nasceva a Rimini il geniale Federico Fellini, un uomo italianissimo che ha cambiato il cinema e che ha dato lustro al nostro paese a livello internazionale.

E lo ha fatto descrivendone aspetti già tipici del Bel Paese, ma anche regalandoci pellicole che a loro volta sono diventate ulteriori peculiarità della nostra cultura. Conosciuto principalmente per le sue opere cinematografiche, Federico Fellini fu in maniera più estesa un grande filantropo, un disegnatore eccelso, un letterato di ampio respiro, un uomo di cultura a tutto tondo che incarnava stereotipi di sapere che riecheggiavano da tempi più antichi.

Con toni sempre pacati ed eleganti, il piccolo Federico nasce da una famiglia semplice e di umili origini: il padre, romagnolo, era rappresentante di liquori e la madre, romana, faceva la casalinga.

Proprio dal disegno di vignette caricaturali inizia la sua carriera artistica che lo portò all'età di 18 anni a trasferirsi a Roma dove si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza, sebbene la sua vera passione fosse il giornalismo che lo portò ad iniziare collaborazioni con alcuni giornali satirici fino a dedicarsi alla prime sceneggiature di gag e timide scritture per film. In poco tempo, la sua mano comincia a firmare numerosi copioni per sceneggiature di riviste radiofoniche, tra le quali ebbe grande risonanza la serie di radioscene *Cico e Pallina* andata in onda nel 1942: Pallina è interpretato da una giovane attrice, Giulietta Masina, la donna che lo accompagnerà poi per tutta la vita

privata e artistica.

Il primo periodo romano lo mette a contatto con molti uomini di spettacolo e avanspettacolo che rappresenteranno i capisaldi del dopoguerra italiano. È, infatti, il periodo del grande cinema neorealista e Fellini, sebbene ancora apprendista, riesce ad entrare in contatto con "mostri sacri" del cinema di ogni tempo: in primis, nota la sua collaborazione per le sceneggiature di *Roma città aperta* e *Paisà* di Roberto Rossellini la cui frequentazione gli permise la conoscenza di Vittorio De Sica e Luchino Visconti. Fellini, poco più che ventenne, frequenta già il gotha del cinema italiano e internazionale di tutti i tempi, di cui diventerà, solo pochi anni dopo, primo rappresentante.

È il 1950 e Federico esordisce alla macchina da presa con *Luci del varietà* in collaborazione con Alberto Lattuada, un'opera la cui tematica – il mondo dell'avanspettacolo e la sua decadenza – prende in prestito elementi che fuori dai confini il grande Chaplin incarnava e che diventeranno poi uno dei principali *leitmotiv* della produzione felliniana. Da questo momento, Federico Fellini comincia la cavalcata artistica nel grande cinema, a partire dalla sua prima opera *Lo sceicco bianco* (1952), interpretata da un giovane ma già affermato Alberto Sordi, seguita da titoli che segnano, uno dopo l'altro, la trasformazione cinematografica e culturale internazionale: *I vitelloni* (1953), *La strada* (1954), *Il bidone* (1955), *Le notti di Cabiria* (1957), premiato come Miglior film straniero agli Oscar, fino a giungere a *La dolce vita* del 1960, un film simbolo dell'Italia di quegli anni, che ne racconta il contrasto tra benessere economico e deca-

denza morale con gli occhi del giornalista Marcello Rubini, interpretato dall'immenso Mastroianni che diventerà l'*alter ego* artistico di Fellini.

Emblematica la scena di fontana di Trevi in cui una conturbante Anita Ekberg invita il protagonista a immergersi con lei nelle acque romane "*Marcello, come here!*". Il nome del regista romagnolo è internazionale e la sua arte viene acclamata nei più importanti Festival per poi giungere nel 1963 alla vittoria del suo secondo Oscar quale migliore film straniero con *8 ½*, il film che, condividendo la lettura del critico cinematografico Maurizio Porro, rappresenta il punto più elevato del cinema di ogni tempo.

È un film che parla di un affermato regista, Guido Anselmi (Mastroianni), che non riesce a trovare l'ispirazione per il suo prossimo film, pressato dai produttori e bersagliato dalla sua tormentata vita privata, dai ricordi della sua infanzia e da funesti pensieri esistenziali: un capolavoro o, meglio, il capolavoro. Guido Anselmi non è altro che Federico Fellini, senza che vi sia alcuna volontà da parte del regista di nascondere. Ma *8 ½* è, per estensione, la rappresentazione della vita di ogni essere umano, ancor più nella società dei nostri tempi.

Seguiranno poi altri numerosi capolavori, tra i quali non posso non ricordare *Giulietta degli spiriti* (1965) e *Amarcord* (1973), film, quest'ultimo, che gli valse il suo terzo Oscar, prima di ricevere l'Oscar alla carriera nel 1993, anno in cui il grande Fellini morì a Roma a fine ottobre. Non ci sono parole per descrivere il suo cinema: Fellini è un linguaggio, un Uomo, un filosofo, un genio. Guardare per credere.

Luigi Arisio dalla Fiat alla presidenza della Federazione: una vita per i Maestri del Lavoro

*È mancato all'età di 94 anni.
È stato presidente dal 1995 al 2005.
Ha promosso il volontariato dei Maestri*

di Carlo Castiglioni*

Luigi Arisio è mancato il 29 settembre all'età di 94 anni. La prima notizia l'ho avuta nel corso del telegiornale di RAI 2, accompagnata da un commento sul suo ruolo in un evento che ha contribuito ad una svolta importante dei rapporti nel mondo del lavoro. Ringrazio il presidente nazionale Elio Giovati che promuove, anche a nome della Federazione, di cui mi onoro di far parte, la proposta di ricordarne la figura sul "Magistero del Lavoro".

Maestro del Lavoro annata 1992, ho incontrato l'allora vicepresidente per il Nord Luigi Arisio nel gennaio del 1993 al Convegno del Consolato di Brescia. Lui stesso mi ha consegnato la tessera di appartenenza alla Federazione, con una chiara esposizione delle sue esperienze, occasione fortunata, che mi ha emozionato ed acceso in me una grande motivazione verso il sociale.

Avevo trovato in Lui un punto di riferimento solido da seguire, che mi è stato molto utile nell'assumere impegni operativi, da console di Brescia e consigliere nazionale. Ne ricordo la figura collegandola a tre periodi del mio essere Maestro del Lavoro: il primo della conoscenza, in questo traccio una sintesi del Suo percorso; il secondo della gestione del Consolato; il terzo dell'allargamento all'ambito regionale e nazionale.

Terminata la scuola professionale, Luigi Arisio entra in Fiat per il tirocinio, diventa disegnatore meccanico, per-



Luigi Arisio, Maestro del Lavoro e presidente della Federazione per 11 anni, dal 1995 al 2005

corre tutte le tappe delle responsabilità di reparto e di officina. La parte finale del periodo bellico lo vede, diciottenne, partigiano in Val Pellice. In Fiat contribuisce all'organizzazione e coordinamento dei quadri e capi intermedi. Siamo nell'ottobre 1980 quando si registra l'evento citato in apertura: quella marcia dei quarantamila, di cui è promotore, risposta democratica ad un picchettaggio violento che da settimane blocca l'accesso ai luoghi di lavoro.

Luigi Arisio è attento osservatore, convinto del valore del lavoro: "Il lavoro si difende lavorando". Sa coinvolgere, scrive bene, con praticità, in sintonia con i processi di trasformazione, le Sue memorie sono finalizzate alla migliore realizzazione del nuovo. Conservo gelosamente il suo libro, con dedica, "Vita da capi". Nel 1983 gli viene assegnata la "Stella al Merito del Lavoro". Accettando la proposta di candidatura, nell'estate del 1983 viene eletto deputato al Parlamento e fino al luglio 1987 porta esperienze e disponibilità, svolge la funzione di segretario della Commissione Lavoro. L'on. Luigi Arisio diventa consigliere del CNEL, è insignito della massima onorificenza al Merito della Repubblica: Cavaliere di Gran Croce.

Da Maestro del Lavoro, dopo le prime attività di servizio in Piemonte, Luigi Arisio è eletto vicepresidente per il Nord nel 1991, riconfermato nel 1994 per un secondo triennio.

Nel 1995 muore prematuramente il presidente nazionale Ferdinando Gambassi, il Consiglio nazionale lo eleg-

Guidò la marcia dei Quarantamila

Ho avuto il piacere di conoscere personalmente il Presidente Emerito MdL Luigi Arisio quando ancora non ero stata decorata della Stella al Merito del Lavoro, in occasione della presentazione all'Accademia Militare di Modena del volume dedicato alle Onorificenze della Repubblica Italiana, "Le Donne e gli Uomini della Repubblica - Modena e la sua provincia"

In quell'occasione, con grande orgoglio Arisio mi raccontò di come organizzò e guidò la marcia dei Quarantamila, la manifestazione dei colletti bianchi composta da impiegati e capi della FIAT e di come questa protesta mise in primo piano il disagio di tanti dipendenti della FIAT e

dell'indotto e contribuì, in modo determinante, a far terminare un lunghissimo periodo di scioperi nelle fabbriche torinesi.

Rimasi conquistata dal suo racconto che esprimeva il grande attaccamento e la lealtà nei confronti dell'Azienda di cui era dipendente, l'impegno a sostegno dei diritti civili e la grande etica personale nel lavoro che era chiamato a svolgere. Sicuramente una persona che impersonava tutti i meriti e le doti necessarie per essere decorato della Stella al Merito del Lavoro.

**MdL, Console di Reggio Emilia
Enrica Ghirri**

ge in questa funzione. Viene rieletto per 3 trienni, dal 1995 al 2005: ben 11 anni consecutivi di presidenza e 4 di vicepresidenza.

Nel triennio 2000-2002, da neo console di Brescia, lo incontro più volte nel corso delle visite, nel triennio 2003-2005 da neo consigliere nazionale lo incontro nelle riunioni del consiglio nazionale e nelle visite a Brescia. È un presidente che non si risparmia, vive la vita dei Consolati, porta i suoi messaggi sempre carichi di buonsenso, incoraggia la motivazione latente, fa sentire la sua voce attraverso la rivista nazionale "Il Magistero del Lavoro" con i tanti editoriali su vari argomenti, agili, sempre calati nella attualità e realtà delle cose.

Frasi ben chiare che non restano neutre, come: "Non intendiamo rimanere alla finestra, accanto ai nostri gerani ed al gatto, ad osservare la storia che passa ...". Ed ancora "Testimoniare la nostra vocazione di cittadini fedeli non soltanto al lavoro ma, prima ancora, a tutti quei valori, a

quelle regole, a quei principi dimostratisi essenziali per il divenire dell'umanità".

Nella conduzione della Federazione si avvale di collaboratori di esperienza e motivati, conduce le riunioni di Consiglio con il rigore delle regole, privilegiando la razionalità, nell'opera di mediazione delle diverse istanze. Molto ha fatto per la Federazione, a partire dal lavoro preparatorio della legge 143 del 1992, tuttora vigente, con le nuove norme di concessione della "Stella", ma anche con lo stanziamento di un contributo economico alla Federazione. Ha facilitato l'accesso ai diversi ambiti per allargare il ruolo sociale dei Maestri del Lavoro, promuovendo il volontariato, particolarmente quello prestato in favore delle giovani generazioni. Ci resta il ricordo di una persona tenace, generosa, dedicata, sempre punto di riferimento.

***MdL, console emerito
del Consolato di Brescia**

L'addio a Massimo Durante, Segretario Generale della Federazione Nazionale



Mercoledì 21 ottobre è scomparso a Roma, dopo una lunga e dolorosa malattia il MdL Massimo Durante, Segretario Generale della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro. Nel dare l'annuncio alla Famiglia Magistrale di questa "grave perdita" il Presidente Elio Giovati ne ha apprezzato "la moralità, il rigore, la disponibilità e la voglia di fare".

di Silvio Manfredi*

Massimo, un amico attento e riflessivo, un maestro convinto del ruolo assegnatogli e soprattutto profondamente orgoglioso di far parte della grande e dinamica famiglia dei Maestri del Lavoro, del loro impegno civile quali modelli di virtù, di serietà, di professionalità da imitare ed ascoltare. Parlando con alcuni suoi ex colleghi di lavoro abbiamo riscontrato che anche nei loro ricordi sono vive le stesse considerazioni.

È stato nominato su proposta ponderata dal Presidente Elio Giovati in data 7 maggio 2019 quale Segretario generale, ottenendo fin da subito l'approvazione unanime del Consiglio nazionale.

Si è poi presentato in Presidenza con semplicità, integrandosi e lavorando con modestia, caparbia nell'affrontare le problematiche e capacità. Molti lo ricordano a Matera durante il Consiglio nazionale tenutosi, in quella amena località, nei giorni 5/7 ottobre 2019.

Purtroppo, dopo pochi mesi, è incominciato il suo calvario doloroso costellato di operazioni difficili, ricoveri in ospedale, in cliniche ed infine in casa per la convalescenza che certamente presentava delle incognite. La famiglia, con la quale siamo stati in contatto in più occasioni, ci aggiornava sulla situazione facendoci capire che Massimo stava lottando con la consueta forza di volontà e pacatezza.

La Console provinciale di Roma MdL Rita Marchionni ha presenziato in rappresentanza della Federazione, stante la particolare situazione correlata al Covid19, alla cerimonia funebre.

Abbiamo perso un Maestro, un amico. L'augurio di tutti è che possa trovare serenità e la fine delle sue sofferenze.

Un abbraccio convinto e corale da parte di tutti i maestri del Lavoro.

***MdL, Segretario Consiglio Nazionale
e Giunta Esecutiva**

Istituiti quattro Gruppi di Lavoro su aspetti generazionali, quote associative, sedi periferiche e partecipazione alla vita associativa

Intensa attività del CN, due gli incontri, molto partecipati e ricchi di contributi, a ottobre e novembre. Creati anche tre Gruppi di lavoro per le iniziative: Maestre del Lavoro a confronto, Natura DÌ, il Lato Artistico dei Maestri del lavoro. I Gruppi sono già al lavoro per definire le linee guida

Due gli incontri del Consiglio Nazionale della nostra Federazione nei mesi scorsi di ottobre (venerdì 30) e di novembre (lunedì 16), tenuti, ormai come consuetudine dettata dalla pandemia e dalle disposizioni governative, in video conferenza. Sempre molto partecipati e ricchi di confronto, contributi, idee e conferme, gli incontri fra i Consiglieri Nazionali che sono la rappresentanza reale delle articolazioni della grande “famiglia magistrale”.

La seduta del 30 ottobre si è aperta con un richiamo del Presidente alla figura del Segretario Generale Massimo Durante, recentemente scomparso e del quale, alla pagina 38, meglio se ne tratteggia il profilo.

Quindi, con l'intervento dei diversi relatori, si sono affrontati i temi del bilancio, recentemente approvato dall'Assemblea; la riformulazione del preventivo; la ripartizione dei fondi relativi all'anno finanziario 2018; lo stato di applicazione “dell'anagrafica”; l'illustrazione del documento della Commissione scuola/lavoro/sicurezza, circa l'attività svolta e le prospettive del nostro servizio di Testimonianza Formativa in tempo di Covid-19; l'approvazione dei nuovi Consigli regionali, dopo l'esame dei verbali da parte della CEN; le valutazioni sulle iniziative circa la stagione dei rinnovi degli organi federativi; la problematica relativa alla lunga vicenda relativa alle “Stelle 2020”.

GRUPPI DI LAVORO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

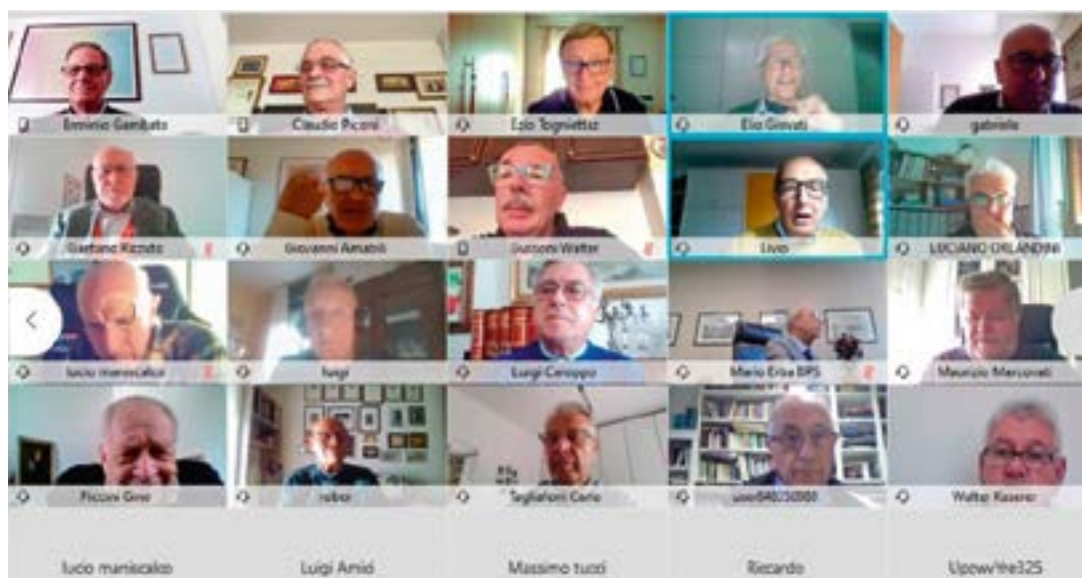
Si è poi affrontato il tema dei Gruppi di lavoro istituiti in seno al Consiglio Nazionale per i vari temi e se ne è definita la composizione.

Nel giugno scorso, infatti, si è tenuta in streaming la prima conferenza dei Consoli Regionali, proposta dal Presidente di concerto con la Giunta, proprio per evidenziare il ruolo di raccordo e coordinamento dei Consoli Regionali circa l'attività della Famiglia Magistrale.

In quella occasione dal dibattito erano emersi cinque temi sui quali sarebbe stato utile promuovere un approfondimento, promuovendo Gruppi di lavoro ad hoc.

Per uno di questi cioè: TESTIMONIANZA FORMATIVA NEL MONDO DELLA SCUOLA, PROBLEMATICHE ED INIZIATIVE è già al lavoro la Commissione Scuola Lavoro Sicurezza e diversi sono stati gli incontri della medesima unitamente ai Coordinatori regionali di settore.

Per gli altri quattro che si identificano in: Partecipazione degli iscritti alla vita associativa; Aspetti generazionali; Quote associative; Sedi periferiche; la Presidenza ha proposto la costituzione di altrettanti Gruppi di Lavoro formati da Consiglieri Nazionali che liberamente, in base alle proprie motivazioni, si sono iscritti ad uno piuttosto che all'altro gruppo. Così nella riunione del Consiglio Nazionale tenutasi in stre-



Le intense riunioni, in video conferenza, del Consiglio Nazionale della Federazione Maestri del lavoro di venerdì 30 ottobre e di lunedì 16 novembre

CONSIGLIO NAZIONALE IN VIDEO CONFERENZA



Il 30 ottobre si sono definiti i Gruppi che di seguito elenchiamo con i rispettivi Consiglieri:

ASPETTI GENERAZIONALI: PROCESSO DI RICAMBIO, PASSAGGIO DI CONSEGNE

Amabili Giovanni, Castelvetti Alessandra, Gussoni Walter*, Kaserer Walter, Marcovati Maurizio, Morosetti Claudio

QUOTE ASSOCIATIVE: TEMPISTICA E MODALITÀ DI RISCOSSIONE

Bartoli Luigi, Caroppo Luigi*, Chiesa Battista, Dossena Alderino, Micheletti Marisa, Moca Gabriele

SEDI PERIFERICHE: VERIFICA SITUAZIONE, INIZIATIVE RICERCA LOCALI

Bauco Roberto, Lodi Fausto, Maniscalco Lucio, Orlandini Luciano, Piccini Gino, Pravisano Renzo*

PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA: STIMOLI – INIZIATIVE – EVENTI PER VIVACIZZARE LO SPIRITO DI APPARTENENZA

Arbizzani Lando, Capria Francesco Saverio, Focchi Maria Serena, Gambato Erminio, Giorgini Gianfranco, Pampana Aldo, Piconi Claudio, Serra Giovanni, Tucci Massimo*

I Gruppi sono già al lavoro ed hanno tenuto il loro primo incontro proposto dalla Presidenza il giorno 26 novembre dettagliando le linee guida del loro lavoro.

Le risultanze dell'azione di ogni Gruppo saranno oggetto di collegiale valutazione del Consiglio Nazionale per riverberarsi poi, sull'attività dell'intera Famiglia Magistrale.

**Portavoce del gruppo*

GRUPPI DI LAVORO COSTITUITI PER INIZIATIVE

- **MAESTRE DEL LAVORO A CONFRONTO**
- **NATURA DÌ**
- **IL LATO ARTISTICO DEI MAESTRI DEL LAVORO**

Nella riunione del Consiglio Nazionale del 16 novembre in streaming, su proposta del Presidente si sono istituiti tre gruppi di lavoro che vedono la presenza di MdL Consiglieri Provinciali, Consoli Provinciali, Consoli Regionali e Consiglieri Nazionali, che svolgeranno, in sintonia con la Presi-

denza, azione di stimolo e raccordo delle iniziative sopra menzionate.

Il Gruppo di lavoro **MAESTRE DEL LAVORO A CONFRONTO** è formato dalle tre Maestre di seguito segnalate: **Castelvetti Alessandra, Di Gasbarro Luisa, Losito Maria Giovanna**. I nominativi sono espressione del territorio e rappresentano le tre aree geografiche nelle quali si articola la nostra Federazione. Hanno già effettuato un primo incontro in videoconferenza, hanno già abbozzato un piano di lavoro ed individuato nella MdL Castelvetti Alessandra la portavoce del Gruppo, figura utile per le iniziative di raccordo con la Presidenza.

Il Gruppo di Lavoro: **NATURA DÌ** è formato dai tre Maestri di seguito elencati: **Colferai Giuseppe, Marescalchi Massimo, Morabito Michele**. Anche questi nomi sono indicazione ed espressione dei territori e rappresentano le tre aree geografiche nelle quali si articolano i diversi Consolati e potranno, di conseguenza, meglio stimolare l'attività dei medesimi in ragione dell'iniziativa di **NATURA DÌ**. Anche questo gruppo si è già incontrato in streaming una prima volta delineando le direttive per la propria attività che, in collegamento con la Presidenza, non mancherà di produrre gli effetti sperati. Nel corso dell'incontro è stato individuato il portavoce del Gruppo nel MdL Marescalchi Massimo.

Il terzo Gruppo: **IL LATO ARTISTICO DEI MAESTRI DEL LAVORO** è formato dai tre MdL di seguito elencati: **Arbizzani Lando, Giorgini Gianfranco, Vassallo Sebastiano**.

Per i tre nomi vale quanto detto in precedenza circa l'espressione territoriale. Anche questo Gruppo si è già riunito individuando le direttrici sulle quali muoversi per arrivare ad una mappatura dei MdL "artisti" e una raccolta delle opere secondo i filoni già evidenziati nella proposta di iniziativa, meglio precisata nel numero de *Magistero del Lavoro* dello scorso settembre. Anche per questo Gruppo i componenti hanno individuato nel MdL Giorgini Gianfranco il portavoce. Un lavoro importante quindi, quello del C.N. che testimonia la vitalità della Federazione, l'attenzione alle problematiche che investono la Comunità, il richiamo costante allo spirito di servizio, linea guida da sempre di ogni MdL. Il verbale completo degli incontri è reperibile come sempre sul nostro sito nell'area (riservata) dei documenti.

E.G.

Così noi Maestri volontari gestiamo il “Giardino delle Stagioni” nel Comune di Meldola

Abbiamo fatto a febbraio una prima pulizia, a maggio quella delle siepi, a novembre la potatura delle piante

di Massimo Marescalchi*

“Natura Dì”: come descritto, a settembre, sul “Magistero del Lavoro” noi Maestri del Lavoro del Consolato di Forlì Cesena, dopo aver individuato il “Giardino delle Stagioni” a Meldola, abbiamo subito avviato la procedura amministrativa con Comune per arrivare alla sottoscrizione di una convenzione.

L'Amministrazione Comunale di Meldola ha interessato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione ai Servizi Sociali “Davide Drudi”, mentre il Consolato dei Maestri del Lavoro di Forlì-Cesena ha inviato il 24 gennaio 2020, allo stesso Consiglio di Amministrazione, una richiesta scritta di collaborazione per la realizzazione di un progetto di tutela del patrimonio ambientale avente ad oggetto il “Giardino delle Stagioni” collocato nel parco dell'Istituzione “D. Drudi”.

Il Consiglio di Amministrazione ha accettato la nostra domanda ed ha deliberato, il 25 gennaio, di sottoscrivere con il Consolato della Federazione dei Maestri del Lavoro di Forlì-Cesena, una Convenzione di collaborazione. Il 17 febbraio si è arrivati alla sottoscrizione di entrambe le parti della “convenzione” che il 21 Febbraio 2020 ha avuto l'ufficializzazione.

La convenzione, che ha validità di 2 anni, delinea l'attività di manutenzione da svolgere, in forma del tutto gratuita da parte dei Maestri del Lavoro, nel “Giardino delle Stagioni” e contiene le disposizioni che tutelano e assicurano i partecipanti ai lavori. La sottoscrizione della convenzione è stata possibile in quanto sono state soddisfatte le condizioni, indicate nelle premesse, contenute nella legge 266/19 “Legge quadro sul volontariato” che riconosce il valore sociale del volontariato come “*espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo*” definendo altresì che l'attività deve essere “*prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà*”, ma anche le finalità statutarie della Federazione Maestri del Lavoro cioè “*la promozione del volontariato dei soci, con organizzazione propria o in collaborazione con altri enti, di attività nel campo della solidarietà sociale, della collaborazione civile*



e delle iniziative culturali; e la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, dell'ambiente e del paesaggio”.

Gli articoli contenuti nella convenzione, inquadrano le attività che dovranno essere svolte per raggiungere lo scopo di tutelare il “Giardino delle Stagioni”. Qui accanto pubblichiamo gli articoli più importanti.

A valle della sottoscrizione della Convenzione ci si è rimboccati le maniche, nel vero senso della parola, e si è provveduto ad una prima pulizia nel mese di Febbraio 2020 dove il lavoro, eseguito da sei Maestri del Lavoro, volontari, è stato abbastanza consistente essendo il Giardino “abbandonato” da diverso tempo e lo testimoniano le quantità di sacchi riempiti. Successivamente si è intervenuti nuovamente, a metà di Maggio 2020, e il lavoro è consistito, oltre che nella raccolta delle foglie, che essendo in primavera non erano così tante, anche nella potatura e pulizia delle siepi. Poi le ordinanze relative alla epidemia, hanno decretato la chiusura del giardino. A novembre è stata fatta la potatura delle piante più grandi.

***Mdl, Console di Forlì Cesena**

GRUPPO DI LAVORO

Il presidente della Federazione Nazionale, Elio Giovati, ha comunicato al Consiglio Nazionale la costituzione di un Gruppo di Lavoro per sviluppare l'iniziativa NATURA DÌ, per raccogliere le istanze dei Consolati e promuovere la convenzione con i Ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura. Ecco i tre componenti del Gruppo.

MdL Giuseppe Colferai, Console di Belluno
MdL Massimo Marescalchi, Console Forlì Cesena
MdL Nicola Morabito, Console di Reggio Calabria

LA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MELDOLA E I MAESTRI DEL LAVORO DEL CONSOLATO DI FORLÌ CESENA

"ISTITUZIONE AI SERVIZI SOCIALI "DAVIDE DRUDI" DEL COMUNE DI MELDOLA (Provincia Forlì-Cesena)

CONVENZIONE

DISCIPLINANTE IL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE FRA ISTITUZIONE AI SERVIZI SOCIALI "D. DRUDI" DEL COMUNE DI MELDOLA E FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA, PER **PROGETTO DI TUTELA AMBIENTALE (GIARDINO DELLE STAGIONI)**.

FRA Istituzione ai Servizi Sociali "D. Drudi" del Comune di Meldola, rappresentata dal Dott. Marco Ricci il quale agisce nell'interesse esclusivo dell'Ente in qualità di Direttore;

E Federazione Maestri del Lavoro d'Italia – Consolato Provinciale di Forlì Cesena, con sede a Forlì in Piazza Morgagni 9, Ente riconosciuto ai sensi del D.P.R. 1625 del 14 Aprile 1956, rappresentata dal Console Provinciale Massimo Marescalchi.

ART. 1 - OGGETTO DELL'ACCORDO

L'Istituzione intende avvalersi dell'attività della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia – Consolato Provinciale di Forlì Cesena, per finalità di tutela del patrimonio ambientale.

Nello specifico oggetto del presente accordo è la tutela del "Giardino delle Stagioni" collocato nel Parco dell'Istituzione medesima.

Nello specifico la Federazione si occuperà della periodica pulizia e della piccola manutenzione del "Giardino delle Stagioni" provvedendo:

- alla raccolta delle foglie
- alle piccole potature delle piante e delle siepi ivi presenti
- alla pulizia dei vialetti
- ad altri di lavori di ordinaria manutenzione e miglioria in accordo con il gestore del Parco.

ART. 2 - PERSONALE VOLONTARIO

La Federazione mette a disposizione, per lo svolgimento delle attività sopra elencate, i propri soci volontari, che forniranno le prestazioni a titolo completamente gratuito.

La Federazione garantisce che i propri volontari, ai sensi di quanto indicato all'art. 13 della L.R. 12/2005 siano in possesso delle necessarie cognizioni tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo e siano stati adeguatamente formati per l'utilizzo delle attrezzature concesse loro in uso (dovrà a tal fine provvedere a sottoscrivere apposita "dichiarazione affidatario lavori"); garantisce altresì l'idoneità psicofisica dei medesimi allo svolgimento delle mansioni previste.

ART. 3 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

I volontari opereranno su preliminare indicazione del personale dell'Istituzione, nel rispetto dell'ambiente, delle norme di sicurezza e delle finalità per le quali il "Giardino delle Stagioni" è stato creato.

L'Istituzione non farà uso diretto dei volontari, ma affiderà i lavori alla Federazione

che li eseguirà tramite i propri volontari.
Per ragioni di sicurezza i volontari opereranno sempre in coppia.

ART. 4 - COORDINAMENTO CON GLI UFFICI

La Federazione dovrà coordinarsi con il Direttore dell'Istituzione e con gli uffici competenti riferendo sullo svolgimento delle attività nonché su eventuali problematiche emerse.

ART. 5 - ASSICURAZIONI

La Federazione garantisce che i volontari inseriti nelle attività oggetto del presente accordo siano coperti da idonea assicurazione contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'art. 4 della L. 11 agosto 1991 n. 266, esonerando l'Istituzione e l'Amministrazione Comunale di Meldola, da ogni responsabilità per danno o incidente, anche in itinere, che dovesse verificarsi a seguito dell'espletamento delle prestazioni di cui trattasi.

La suddetta polizza dovrà anche garantire eventuali danni causati ad impianti, attrezzature, mezzi ed oggettistica in genere di proprietà dell'Istituzione e dell'Amministrazione Comunale, ma in uso all'Associazione in forza del presente accordo, salvo il naturale deperimento dipendente dall'uso accorto e diligente.

Gli oneri della suddetta polizza sono a carico dell'Istituzione (Art. 7 comma 3 della legge 266/1991).

ART. 6 - IMPEGNI DELL'ISTITUZIONE

L'Istituzione si impegna a:

- fornire in uso alla Federazione Maestri del lavoro d'Italia le attrezzature ed i D.P.I. necessari per la manutenzione del Giardino delle Stagioni;
- fornire alla stessa Federazione Maestri del lavoro d'Italia le necessarie informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- prevedere qualora necessario un periodo di affiancamento dei manutentori dell'I.S.S. con i volontari per indicare loro le caratteristiche dei lavori richiesti.

ART. 7 - DURATA DELLA CONVENZIONE

Il presente accordo ha validità di anni due a decorrere dalla data di sottoscrizione".

PER L'ISTITUZIONE AI SERVIZI SOCIALI "D. DRUDI"

Il Direttore

Dott. Marco Ricci

PER LA FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA
Consolato Provinciale Forlì Cesena

Il Console Provinciale

Massimo Marescalchi

IL TESTO INTEGRALE DELLA CONVENZIONE

http://www.comune.meldola.fc.it/servizi/delibere/ricerca_fase03.aspx?ID=8699



I lavori fatti dai Maestri del lavoro per la pulizia del Giardino delle Stagioni di Meldola e la potatura delle siepi

PIEMONTE

TORINO

Due incontri di testimonianza formativa con gli studenti dell'Itis di Grugliasco sulle tecnologie del futuro

Due incontri di testimonianza-formativa dei Maestri del Lavoro torinesi con gli allievi (20 alunni) e loro Insegnanti della IVa classe, sez. B specializzazione Informatica e Telecomunicazioni - scuola ITIS "Majorana" di Grugliasco (TO).

Il primo incontro della durata di una mattinata presso la sede della scuola, il secondo (della stessa durata) presso lo stabilimento dell'azienda



Gli allievi della IV B e gli insegnanti dell'ITIS Majorana di Grugliasco con il console Angelone e alcuni Maestri del consolato di Torino in visita all'Hitachi

HITACHI RAIL STS (ex Westinghouse/Ansaldo), sito di Piossasco (TO). Società leader mondiale nella progettazione e realizzazione di impianti con avanzata Tecnologia di Segnalamento & Sicurezza Ferroviaria, attività svolta nel segmento Infrastrutture Trasporti Ferroviari.

Il nostro contributo è stato di portare a conoscenza degli studenti un settore in forte espansione con notevoli opportunità lavorative attuali e future. Attività ad alto contenuto tecnologico con software sviluppato in maniera digitale dettato da principi e regole applicative specifiche del contesto in cui si opera e che non vengono studiate e/o trattate nei vari corsi scolastici ma appresi con corsi formativi direttamente in azienda.

La fortuna di disporre di relatori MdL (io stesso, Giulio Berardo, Mauro Menon e Fabrizio Rossazza) tutti, tranne il MdL Umberto Magnetti, funzionari ancora in attività presso la stessa società Hitachi, ha favorito il coinvolgimento e suscitato l'interesse degli studenti e dei loro insegnanti sugli argomenti trattati e su quanto visto nei laboratori aziendali. Tale il successo dell'iniziativa da ricevere, da parte dell'Istituto, la richiesta e possibilità di ripetere incontri con altre classi.

MdL, Console Metropolitan Torino
Giuseppe Angelone

LIGURIA

GENOVA

I Maestri presenti con uno stand virtuale al Salone Orientamenti "Saper cambiare"

"Saper cambiare": questo il tema del 25° Salone Orientamenti a Genova dedicato all'offerta di istruzione, formazione e lavoro per le nuove generazioni.

Una edizione inevitabilmente diversa quest'anno a causa della pandemia. Ai Magazzini del Cotone del Porto Antico di Genova, infatti, non c'è stato il consueto affollamento e gioioso vociare di ragazzi, famiglie, classi

e docenti né il laborioso affacciarsi di gruppi di espositori, imprenditori, rappresentanti della cultura, del mondo dello spettacolo, delle scuole e dell'alta formazione universitaria e neppure l'avvicinarsi in presenza delle figure istituzionali ma bensì incontri, condivisioni e percorsi virtuali gestiti tramite piattaforma digitale.

È stato possibile accedere via web, anche da fuori Genova, alle quattro aree tematiche allestite: i tour virtuali negli spazi espositivi, i webinar, l'area giochi e le dirette live degli eventi principali.

I Maestri del Lavoro non hanno voluto mancare, nonostante le difficoltà, a questo importante appuntamento e sono stati presenti con uno spazio virtuale dedicato. Il Consolato regionale della Liguria ha predisposto, e messo a disposizione dell'organizzazione, materiale illustrativo della figura del Maestro e del suo apporto a favore delle giovani generazioni, pillole di filmati di recenti cerimonie ed eventi e foto gallery.

Problemi tecnici della piattaforma informatica di Orientamenti, forse dovuti alle decine di migliaia di accessi dichiarati, non hanno consentito nei primi giorni la navigazione completa dello stand virtuale ma l'auspicio è che, come da intenzione manifestata dagli organizzatori, tutti gli eventi registrati e i contenuti esposti siano visualizzabili ancora per un cospicuo periodo dopo il termine previsto ed anche incrementabili con ulteriori contributi. Questo potrebbe darci l'opportunità di mettere a disposizione di un vasto numero di ragazzi e famiglie anche diverse preziose testimonianze live di esperienze lavorative a cura dei nostri Maestri.

MdL, Segretario Consolato Regionale della Liguria
Sandra Rabatti

IMPERIA

A Viozene, sulle Alpi Liguri, estemporanea di pittura per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni con genitori e nonni

Da oltre 30 anni, durante i miei lunghi soggiorni estivi in montagna nel paesello di Viozene, 1250 m s.l.m. (Alpi Liguri), collaboro con la Pro Loco locale nell'organizzare manifestazioni culturali: in particolare, le mie iniziative sono rivolte ai giovani.

La manifestazione che più viene richiesta e apprezzata, in particolare da papà e mamme, è quella relativa al concorso di "pittura estemporanea" dedicata ai bimbi e ragazzi dai 6 ai 13 anni (cicli scolastici dalle elementari alle medie). Quest'anno, con il problema della maledetta pandemia provocata dal coronavirus, la Pro Loco Viozene aveva dovuto cancellare molte manifestazioni, già a calendario, che richiedevano distanziamenti e disinfezioni, tra cui, mio malgrado, proprio quella dell'estemporanea di pittura.

Un giorno, mentre mi avviavo verso il centro del Paese, un gruppetto di bambini mi venne incontro. Il più grande, di circa 10 anni, un po' emozionato e con parole confuse mi disse: «Luciano, noi vogliamo fare la gara! I nostri papà e i nostri nonni dicono che, prendendo delle precauzioni, la gara di pittura si può fare».



Bambini e ragazzi nel salone di Viozene al concorso di pittura

Io, quasi commosso, dissi loro: «Bambini, oggi pomeriggio vi aspetto, accompagnati dai vostri genitori, nel "locale ritrovo"; vediamo cosa si può fare».

All'ora fissata per l'incontro, trovai il locale occupato da oltre 20 papà, mamme e anche qualche nonno, i quali mi convinsero, con tanta gentilezza e persuasione, ad effettuare la gara, ritenuta da loro una manifestazione culturale importante per i loro figli.

Confortato dal loro desiderio, chiesi la massima collaborazione nel predisporre i tavoli, disinfettarli e posizionare le seggiole distanziate. L'indomani, con tanto entusiasmo e allegria ebbe luogo il concorso di pittura estemporanea.

I partecipanti furono 28 più 2. I due erano bambini di circa 4 anni che durante i lavori in corso, venendomi incontro, mi chiesero un foglio perché volevano partecipare alla gara. Restai sorpreso, ma vedendo la loro ingenua risolutezza risposi loro: «Ecco il foglio, prendete posto». Consegnai la fotocopia con la foto del disegno da riprodurre, così anche loro parteciparono alla gara e i loro "scarabocchi" furono appesi alla parete per essere giudicati dalla giuria. Anche i piccoletti riceverono un piccolo premio.

Terminate le premiazioni, vista la presenza di numerosi papà, mamme e nonni - dopo aver elogiato il comportamento serio ed educato tenuto dai bimbi e ragazzi, fu pure colta l'occasione per fare delle considerazioni relative al valore dell'istruzione scolastica, vera chiave d'ingresso per entrare nel mondo del lavoro, un mondo nuovo in forte evoluzione che con i grandi cambiamenti epocali (rivoluzione "digitale-tecnologica" e processo di globalizzazione dei mercati) ha sempre più bisogno di giovani preparati scolasticamente sia a livello di istituti superiori che universitari.

**MdL, Console Emerito di Imperia
Luciano Frassoni**

LOMBARDIA

BERGAMO

Bergamo e Trapani: venti anni di Gemellaggio nel segno magistrale e dei Mille di Garibaldi

Ci sono sempre giorni particolari e avvenimenti speciali che si intersecano con la nostra quotidianità e ci impegnano a riviverli.

Sono passati venti anni da quando i due consoli di Bergamo e Trapani, Enrica Pialorsi e Mario Infantino, purtroppo entrambi scomparsi recentemente, nel lontano 1999 sottoscrissero il Gemellaggio tra i due Consolati.

Erano anni fecondi, erano, si può dire, loro stesse persone lungimiranti che, sempre accompagnate dai rispettivi Consigli Direttivi e dai loro soci Maestri che ne hanno condiviso e seguito il percorso scelto, hanno trovato nella Federazione, nel suo Statuto, nella sua missione, nuova vitalità nello spendersi per i giovani e grande coraggio nel guardare al futuro.

Il Gemellaggio doveva essere, ed è stato, il punto di partenza, il luogo d'incontro per unire le forze e scambiarsi idee, informazioni, materiale per preparare al meglio la "didattica formativa" per le scuole.

Si era proprio agli inizi, tutto era da inventare, non c'erano testi o schemi collaudati e, in più, c'era da registrare il disinteresse da parte dei docenti. C'era però tanta volontà e forte convincimento di voler, per prima cosa, fare conoscere la Federazione e presentare i Maestri del Lavoro con la loro decorazione e, quindi, mettersi in gioco per aiutare gli studenti, specie delle superiori, a prepararsi all'ingresso del mondo del lavoro.

Questo è stato allora, e lo è stato in questi venti anni, lo spirito di questa unione di Consolati, come lo sono state la sintonia di intenti, la concordanza del fine e la volontà dei Maestri del Lavoro di voler raggiungere lo scopo.

Poi ha coinciso anche un'altra, simpatica, convergenza: Bergamo è città garibaldina, la "Città dei Mille", Trapani rappresenta i "picciotti" siciliani, che si unirono a loro e che, sotto alla guida di Garibaldi, iniziarono insieme e proprio dalla Sicilia la conquista dell'Italia.

Non mancava proprio nulla per questa iniziativa. Anzi, si è conservata e



Il Console di Bergamo Luigi Pedrini con il Console di Trapani Salvatore Rotundo e Vincenzo Farina già Console Regionale di Sicilia

consolidata e aumentata negli anni.

Cosa è rimasto a Bergamo e Trapani, dopo vent'anni, di questa avventura?

È rimasto il senso forte di unione magistrale, la conoscenza intima di persone splendide e luoghi unici, il sentimento di stima e di amicizia, di simpatia consolidata, di rispetto reciproco.

E così Bergamo ha voluto organizzare il ventennale del Gemellaggio con incontri e momenti speciali ed ha accolto gli ospiti siciliani (Vincenzo Farina, già console regionale, Salvatore Rotundo console di Trapani, il vice console Gioacchino Bernardone, il consigliere Vincenzo Gattino) ed ha fatto festa, tre giorni di festa (20-21-22 settembre 2019).

Accompagnati dal console regionale della Lombardia Maurizio Marcovatti e dai rappresentanti del Consiglio provinciale orobico siamo stati ricevuti dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori che ha salutato calorosamente gli ospiti complimentandosi con loro e augurando ogni bene a loro e al loro consolato.

Fuori dal comune e particolarmente apprezzato il pomeriggio dedicato al polo tecnologico "Kilometro Rosso" con la visita ai reparti di produzione di Brembo Spa, Italcemneti Spa e agli studi di ricerca farmacologica dell'Istituto Negri.

Il giorno successivo è stata la volta della visita guidata alla città di Bergamo, la "Città Alta" con le sue mura, le sue torri, le sue cattedrali e chiese ricche di storia e di arte, i suoi musei senza trascurare uno scorcio di teatro popolare in una piazza della città bassa per concludersi con la Cena di Gala in un ambiente prestigioso e caratteristico di Città Alta con scambio di doni, discorsi ufficiali, foto di rito.

La domenica mattina appuntamento a Sotto il Monte con visita ai luoghi giovanee, la casa natale di papa Giovanni XXIII e ai monumenti a lui dedicati. Il pranzo "in cascina" con i saluti consueti e gli arrivederci promessi.

Con una speranza: celebrare nel 2024 il 25° di questo nostro Gemellaggio con la stessa simpatia e amicizia che ci ha riunito oggi.

**MdL, Console di Bergamo
Luigi Pedrini**



Le due delegazioni dei Consolati di Bergamo e di Trapani alla cena di gala per festeggiare i 20 anni del Gemellaggio

TRENTINO-ALTO ADIGE

BOLZANO

Visita a Merano al Gruppo Doppelmayr-Garaventa e al museo delle macchine da scrivere

Il 9 marzo 2020 era stata decretata una quarantena nazionale per fronteggiare l'epidemia di COVID-19. Oggi facciamo quasi fatica a ricordare quei giorni anche se pare potremmo ritornarci.

La pandemia ci ha fatto dimenticare guerre, calamità naturali sempre più incombenti e molte altre piaghe dell'era moderna, ma ci ha costretti all'ottimismo.

Un ottimismo realistico ed intelligente è tipico di chi ha una chiara consapevolezza di vivere in un mondo imperfetto, in cui le difficoltà sono all'ordine del giorno; ma non per questo cede alla negatività e al pessimismo. Anzi, cerca di affrontare tutto con coraggio, forza e decisione. Pertanto, essere centrati sul presente non significa non avere memoria del passato oppure non avere capacità di programmazione futura. Significa, piuttosto, sapersi gustare il presente, il *qui e ora*.

Proprio in questa logica del *"qui e ora"*, i Maestri del Lavoro di Bolzano hanno organizzato lo scorso settembre una gita nella zona intorno a Merano denominata Burgraviato (Burggrafenamt) nel rispetto di tutte le norme di sicurezza COVID e del distanziamento sociale (il Bus-gran turismo aveva un utilizzo a meno del 50% con mascherina indossata e distanziamento a scacchiera opportunamente organizzato e controllato).

Nella mattinata hanno visitato il Gruppo Doppelmayr-Garaventa, un'Azienda internazionale costruttrice di impianti funiviari: uno per tutti la rete funiviaria urbana nella capitale della Bolivia, La Paz, dove è stato risolto in modo ecologico e al contempo economico, il problema della mobilità urbana in un tessuto sociale ad alta densità abitativa. L'AD della Doppelmayr, dott. Georg Gufler ha accolto con entusiasmo i Maestri del Lavoro ed ha voluto personalmente condurre ed illustrare la visita in stabilimento.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo nel salone del Circolo Ufficiali dell'Esercito a Merano, hanno visitato il museo delle macchine da scrivere in val Venosta a Parcines, paese natale di Peter Mitterhofer, uno degli inventori di queste prime macchine. La direttrice del Museo, Maria Mayr durante tutta la visita, è stata prodiga di informazioni molto interessanti, che hanno catturato la curiosità dei partecipanti.

Al dottor Gufler e alla dottoressa Mayr il console provinciale Pierluigi Sibilla ed il console regionale Walter Kaserer hanno consegnato il giardetto dei Maestri del Lavoro a ricordo della visita.

Ausflug in das Burggrafenamt

Am 9. März 2020 wurde eine gesamtstaatliche Quarantäne zur Bekämpfung der COVID-19-Epidemie angeordnet.

Heute fällt es uns fast schwer, uns an diese Tage zu erinnern, obwohl wir wieder da zu sein scheinen.

Die Pandemie hat uns Kriege vergessen lassen, immer größere Naturkatastrophen und viele andere Geißeln der Neuzeit, aber sie hat uns zum Optimismus gezwungen.

Realistischer und intelligenter Optimismus ist typisch für diejenigen, die ein klares Bewusstsein dafür haben, in einer unvollkommenen Welt zu leben, in der Schwierigkeiten auf der Tagesordnung stehen. aber nicht nur deshalb geben diese Leute nicht der Negativität und dem Pessimismus nach. Im Gegenteil, sie versucht, alles mit Mut, Kraft und Entschlossenheit zu bewältigen.

Daher bedeutet die Festlegung auf die Gegenwart nicht, dass man keine Erinnerung an die Vergangenheit hat oder keine Kapazität zur Bewältigung der Zukunft hat. Es bedeutet vielmehr, zu wissen, wie man die Gegenwart, das Hier und Jetzt genießt.

Genau in dieser Logik des "Hier und Jetzt" organisierten die Meister

der Arbeit von Bozen im vergangenen September einen Ausflug ins Burggrafenamt, die Gegend um Meran unter Einhaltung aller COVID-Sicherheitsvorschriften und sozialer Abstecker (der Reisebus hatte eine Belegung von weniger als 50% mit obligatorischer Maske und entsprechend organisierter und kontrollierter Schachbrett-Sitzverteilung).

Am Morgen besuchten sie die Doppelmayr - Garaventa Group, einen internationalen Seilbahnhersteller. Dabei wurde ein Projekt für das gesamte städtische Seilbahnnetz in Boliviens Hauptstadt La Paz vorgestellt, wo das Problem der urbanen Mobilität in einem sozialen Gefüge mit hoher Bevölkerungsdichte auf ökologische und zugleich wirtschaftliche Weise gelöst wurde. Dr. Georg Gufler, Doppelmayrs Generaldirektor, begrüßte die Meister der Arbeit begeistert und wollte den Besuch der Anlage persönlich leiten und die Abläufe aufzeigen.

Am Nachmittag, nach dem Mittagessen im Saal des Heeresoffizierkreises in Meran, besuchten sie das Schreibmaschinenmuseum in Vinschgau in Partschins, dem Geburtsort von Peter Mitterhofer, einem der Erfinder dieser ersten Maschinen. Dabei hatte die Direktorin des Schreibmaschinenmuseums, Dr. Maria Mayr, während des Besuchs sehr interessante Informationen, die die Neugier der Teilnehmer anregten.

Den beiden Gastgebern, Herrn Dr. Gufler und Frau Dr. Mayr, überreichten Provinzkonsul Pierluigi Sibilla und Regionalkonsul Walter Kaserer den Banner den Meister der Arbeit in Erinnerung an diesen Besuch.

(piesib-trad.armmai)



Un momento della visita guidata allo stabilimento Doppelmayr-Garaventa di Lana all'Adige

BOLZANO

Soggiorno termale a Montegrotto con visita al Castello del Catajo

Sempre con le precauzioni che si addicono al particolare momento che noi tutti viviamo ma pur nella logica del *"qui ed ora"*, i Maestri del Lavoro di Bolzano lo scorso mese di ottobre, hanno pensato e trascorso con successo un soggiorno alle Terme Euganee (PD).

Il Bus partito da Bolzano aveva un utilizzo a meno del 50% e i posti a sedere erano stati prestabiliti con idoneo distanziamento a scacchiera. A ciascun partecipante era stata rilevata la temperatura corporea alla salita ed era obbligatorio indossare la mascherina durante il viaggio. All'entrata in albergo a Montegrotto Terme (PD) a tutti i partecipanti era stata nuovamente rilevata la temperatura.

Pur nelle logiche del distanziamento sociale e delle protezioni individuali, la famiglia magistrale altoatesina ha trascorso un ottimo periodo di cure termali disponendo di piscina termale interna ed esterna, tre differenti tipologie di idromassaggi, cascata cervicale e sauna finlandese a bordo piscina nonché fango-terapia e inalazioni terapeutiche a richiesta.

Profittando delle giornate soleggiate e della temperatura mite, ciascuno ha potuto fare rilassanti passeggiate e gite in bicicletta lungo una rete di percorsi pedonali e piste ciclabili che hanno consentito di visitare le località di Montegrotto ed Abano Terme e i loro dintorni pieni di fascino e di storia.

Durante il soggiorno, il Consolato provinciale di Bolzano ha anche organizzato per i partecipanti un bel pomeriggio a Battaglia Terme con visita guidata al Castello del Catajo, un edificio monumentale con oltre 350 stanze fatto costruire nel '500 dalla famiglia Obizzi, ricca stirpe di soldati mercenari di fama internazionale ed in seguito anche residenza di villeggiatura degli Asburgo, imperatori d'Austria.

Nel viaggio di ritorno a Bolzano, tutti i partecipanti hanno lodato l'iniziativa del Consolato e apprezzato le diligenti misure di sicurezza poste in atto; da parte loro il console Pierluigi Sibilla ed il console emerito Renzo Rocco hanno ringraziato elogiando il rigoroso rispetto delle regole imposte in questo tempo difficile.

Thermenaufenthalt in Montegrotto T. (PD)

Immer mit den Vorsichtsmaßnahmen, die zu diesem besonderen Moment passen, in dem wir alle leben, aber immer noch in der Logik des „Hier und Jetzt“, verbrachten die Meister der Arbeit aus Bozen im vergangenen Oktober erfolgreich einen Aufenthalt in den Euganeischen Thermen (PD).

Im Reisebus, der von Bozen abgefahren ist, galt eine Auslastung von weniger als 50% und die Sitze waren mit geeignetem Abstand schachbrettförmig besetzt worden. Jedem Teilnehmer war beim Einstieg die Körpertemperatur gemessen worden.

Auf der Reise galt die zwingende Verpflichtung, eine Gesichtsmaske zu tragen. Am Eingang zum Hotels in Montegrotto Terme (PD) wurden alle Teilnehmer neuerlich einer Temperaturmessung unterzogen.

Trotz der sozialen Distanzierung und des Tragens individuellen Schutzes hat die Familie des Südtiroler Meister der Arbeit eine ausgezeichnete Zeit von Thermalkuren mit einem Innen- und Außenthal Becken, drei verschiedenen Arten von Whirlpools, Nackenduschen und finnische Sauna am Pool sowie Schlammtherapie und therapeutische Inhalationen auf Anfrage verbracht.

Unter Ausnutzung der sonnigen Tage und der milden Temperaturen konnte jeder entspannende Spaziergänge und Radtouren entlang eines Netzes von Fußgänger- und Radwegen unternehmen, die die Möglichkeit



I Maestri del Lavoro di Bolzano con la statua del "fanghino" alla stazione FS di Terme Euganee

gaben, die Ferienorte Montegrotto und Abano Terme und ihre Umgebung voller Charme und Geschichte zu besuchen.

Während des Aufenthalts organisierte das Provinzconsulat von Bozen für die Teilnehmer auch einen schönen Nachmittag in Battaglia Terme mit einer Führung durch das Schloss Catajo.

Dieses monumentale Gebäude mit über 350 Zimmern wurde im 16. Jahrhundert von der Familie Obizzi gebaut worden, eine reiche Familie, die ihr Vermögen durch international renommierte Söldnersoldaten erworben hat. Später diente das Schloss auch als Urlaubsresidenz der Habsburger, Kaiser von Österreich.

Auf der Rückreise nach Bozen lobten alle Teilnehmer die Initiative des Konsulats und würdigten die sorgfältigen Sicherheitsmaßnahmen. Der Konsul Pierluigi Sibilla und der emeritierte Konsul Renzo Rocco bedankten sich ihrerseits für die sorgfältige Einhaltung der in dieser schwierigen Zeit auferlegten Regeln.

(piesib-trad.armmai)

VENETO

VERONA

Concorso "Scuola-Lavoro-Sicurezza": borse di studio a otto studenti. Premiata l'Alfiere Emma Ugolini

Consegnate le borse di studio a studenti meritevoli della provincia di Verona. Il riconoscimento è andato a otto studenti selezionati dalla



Gli otto studenti premiati e l'Alfiere con i Maestri del Lavoro

Commissione "Scuola-Lavoro-Sicurezza" coordinata da Franco Bottazzi.

Ad ognuno di loro è stato consegnato un incentivo di 300 € con un attestato di merito.

Prima della consegna delle borse di studio, alla presenza dell'assessore comunale al sociale e istruzione, Maria Daniela Maellare e dei dirigenti degli istituti scolastici Dal Cero di San Bonifacio, Marie Curie di Bussolengo, Giorgi, Salesiano San Zeno e Le Grand Chic di Verona è stata premiata con una targa la neo Alfiere del Lavoro Emma Maria Ugolini recentemente insignita dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e nominata per l'occasione "madrina" della cerimonia.

Con il Console Paolo Menapace, che ha aperto la cerimonia dopo l'inno di Mameli, era presente tutto il consiglio direttivo provinciale. Ha partecipato poi all'evento anche Brigida Redaelli, vedova del compianto Maestro del Lavoro Tonuti (Antonio) Spagnol, che ha voluto consegnare personalmente alla studentessa premiata la borsa di studio sostenuta dalla famiglia in ricordo del marito allievo ed amico dello scrittore e regista Pier Paolo Pasolini. Alla premiata anche alcuni libri di poesie scritti da Tonuti Spagnol in dialetto friulano.

Hanno ricevuto le borse di studio: Chiara Marazzani, Sharma Saloni e Achraf Zaitoune dell'Istituto Dal Cero; Martina Picari dell'Istituto Marie Curie; Nicole Zanini, Silva Ricci, Davide Zaupa dell'Istituto Giorgi; Alessandro Ridolfi dell'Istituto San Zeno e Asia Campostrini dell'Istituto Le Grand Chic.

"Sostenere gli studenti meritevoli è importante" ha dichiarato il direttore dell'Istituto San Zeno, Francesco Zamboni "perché tutti hanno diritto all'accesso allo studio e chi vale va sostenuto perché rappresenta il nostro futuro e il meglio del nostro Paese".

L'assessore del comune di Verona Maria Daniela Maellare: "Ho spento una vita quale dirigente nel comparto scolastico e so quanto vale la scuola e il mondo degli studenti. L'ottimo rapporto con i Maestri del Lavoro che ho da anni oggi più che mai risalta positivamente con un sostegno che è spesso determinante per le famiglie per far proseguire i loro figli negli studi".

**MdL, Console Emerito di Verona
Sergio Bazerla**

VERONA

Giornata Mondiale dell'Ictus Cerebrale: usiamo il cervello con corretti stili di vita

Lesioni cerebrali: usiamo il cervello, ovvero corretti stili di vita. Giocare d'anticipo sulla malattia è il viatico per fermare la patologia dell'ictus.

A lanciare questo messaggio sono gli esperti che si sono confrontati nella Giornata Mondiale dell'Ictus Cerebrale.

Non consumare alcolici in abbondanza, non fumare, non fare uso di droghe, svolgere invece attività fisica moderata e costante, seguendo una dieta sana ed equilibrata, riducendo nel contempo l'uso del sale negli alimenti. Controllo puntuale del peso corporeo.

Queste nella sostanza le più elementari regole per prevenire e contrastare l'ictus cerebrale.

Ovviamente ci sono fattori sui quali non possiamo direttamente influire. Uno per tutti l'età che avanza e non si può arrestare ma nemmeno si ha la facoltà di "scegliere" i propri genitori e quindi il proprio bagaglio e patrimonio genetico.

La lesione può essere causata in primis dalla chiusura di un vaso arterioso ed in questo caso si parla di ictus ischemico. Quello emorragico invece si manifesta in circa il 15 per cento dei casi ed è legato alla rottura delle pareti di una arteria che perde sangue e va a comprimere il tessuto cerebrale. Quando invece il sangue si accumula tra il cervello ed il suo rivestimento esterno abbiamo le emorragie subaracnoidi.

I segnali di allarme, del tutto improvvisi, potrebbero essere la perdita dell'equilibrio con difficoltà motorie, la perdita della forza di un braccio o di una mano, formicolii inspiegabili, soprattutto in un lato del corpo, calo improvviso della vista, con visioni annabbiate, oppure difficoltà a parlare normalmente perché non si trovano le parole adatte.

Quando non arriva sangue ai neuroni, questi muoiono. Fare molta attenzione alle abitudini di vita è sicuramente l'arma più intelligente per giocare d'anticipo nei confronti delle lesioni cerebrali.

Ed arrivare presto in ospedale significa capire le cause della carenza di sangue ad una determinata zona del cervello per dare la possibilità ai medici di dare avvio a cure precise all'interno di strutture specializzate chiamate Unità Neurovascolari o Stroke Units. Strutture dove si seguono attimo per attimo le situazioni specifiche dei singoli pazienti. Essere assistiti prontamente significa limitare i danni ed avviare una riabilitazione motoria e cognitiva precoce.

Oltre alla dieta ed allo stile di vita va considerato a titolo preventivo anche il controllo del flusso del sangue nei vasi sanguigni.

**MdL, Console Emerito di Verona
Sergio Bazerla**

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE

Convegno Regionale su Formazione e mondo del lavoro al tempo del Covid-19: la collaborazione tra scuola, imprese, istituzioni e volontariato

Il Convegno Regionale su "Formazione e mondo del lavoro (dopo Covid-19) si è svolto presso la sede del MIB - School of Management, nel prestigioso palazzo del Ferdinando, costruito nel 1858. Oggi il palazzo ospita una alta formazione manageriale con vari master post laurea. Il MIB assegna anche lauree "honoris causa" a importanti personalità internazionali. Ne ricordiamo solo due: Mario Draghi, ex Presidente della BCE e Giuseppe Bono, Amministratore Delegato di Fincantieri Spa.

Ha introdotto i lavori il console di Trieste Roberto Gerin con i ringraziamenti al Comune di Trieste, all'Amministrazione regionale, alla Federazione Nazionale presente con il Presidente Elio Giovati, alle Assicurazioni Generali, Fincantieri e al MIB. Ringrazia anche tutti i consolati provinciali presenti con una rappresentanza.

I saluti delle istituzioni: dall'Assessore alle Risorse Umane del Comune di Trieste, Michele Lobianco e per la Regione da Alessia Rosolen, Assessore Regionale al Lavoro, Formazione e Famiglia. Il Presidente di Confindustria Alto-Adriatico, Michelangelo Agrusti, in un videomessaggio ha sottolineato come il convegno sia un'occasione importante su un tema decisamente strategico, rispetto al quale i Maestri del Lavoro siano una grande risorsa e come possano essere ampiamente utilizzati quali *tutor* delle nuove leve da portare all'interno del mondo del lavoro.

Mario Caporale, Console Regionale, ha ricordato l'esigenza di tanti giovani, visto il momento in cui viviamo, di supporto, di orientamento, di essere sostenuti ed accompagnati nel loro percorso formativo. Ed ha confermato l'impegno dei Maestri del FVG ad aiutarli e sostenerli nell'inserimento nel mercato del lavoro, donando le nostre conoscenze e le nostre esperienze.

Daniele Damele, presidente regionale di Federmanager, ha ricordato la stretta collaborazione sui progetti scuola-lavoro, anche in virtù del fatto che molti manager associati sono anche stati insigniti dell'ambita onorificenza di Maestro del Lavoro.

Il Console Gerin ha introdotto gli interventi tecnici, ricordando i Maestri e i consoli delle 4 province che hanno tracciato la strada del rapporto scuola-lavoro nel recente passato. Gerin evidenzia come obiettivo della giornata sia proprio quello di ristabilire una "rete" tra associazioni, istituzioni ed imprese per riprendere, con rinnovata energia, tali iniziative.

È intervenuto David Daris, psicoterapeuta, che ha riferito su "lockdown e formazione a distanza": siamo in emergenza sanitaria lavorativa economica ma anche sociale e psicologica. Indubbiamente la fase di lockdown ha avuto effetti pesanti sui ragazzi, e sarà necessario un grosso impegno per adattarsi e riorganizzarsi alle condizioni mutate (per i dettagli si rimanda agli Atti in corso di pubblicazione).



Trieste, i relatori del Convegno Regionale su Formazione e mondo del lavoro con il Presidente Giovati



Trieste, il Presidente Giovati al 48° Convegno Regionale con i consoli e i maestri del Friuli Venezia Giulia

Di seguito l'intervento della dottoressa Elena Paviotti, della Direzione Regionale lavoro e formazione. Evidenzia le azioni e gli strumenti disponibili per i giovani nei vari passaggi dalle scuole medie, alle superiori, ai corsi post diploma o universitari e alla transizione verso il lavoro.

Si passa alla tavola rotonda, dal tema "quali competenze per le imprese del territorio? Quale ruolo dei Maestri del Lavoro?"

L'ingegner Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria ATO, ha evidenziato la situazione drammatica del trend demografico nazionale e locale, definendola come la vera bomba per l'economia nazionale dei prossimi anni. Ha quindi ricordato l'esigenza di tecnici per il settore manifatturiero regionale, in particolare per il settore meccanico. Ma oggi la competenza meccanica deve abbinarsi alla competenza in informatica ed elettronica. Anche il numero di tecnici diplomati è inferiore alle necessità. Molti preferiscono frequentare i licei ed orientarsi su lauree umanistiche, con però minori opportunità di lavoro. Ecco quindi da un lato l'esigenza di un idoneo percorso di indirizzamento e l'aiuto che in ciò deve venire da chi il mondo produttivo lo ha frequentato con successo, cioè i Maestri del Lavoro.

La professoressa Barbara Gambellin, in rappresentanza della Direzione Scolastica regionale ha ricordato alcune esperienze di eccellenza, avviate con la Regione, nei percorsi per le competenze trasversali ed anche per la formazione tecnica. Bisogna potenziare una rete che con conferenze, visite nei luoghi produttivi, con l'importante aiuto dei Maestri del Lavoro e di Confindustria potrebbe dare un insieme d'informazioni stimolanti. Un esempio lo si è avuto a Monfalcone dove è stato avviato un processo di interazione tra mondo della formazione professionale e la Fincantieri. L'esperienza pluriennale del consolato di Pordenone è stata descritta dal console Roberto Badiali. È stata presentata la realtà industriale del territorio, con conferenze tematiche di circa un'ora seguite da visite dirette nelle aziende. Gli incontri sono stati ben 371, con il coinvolgimento di circa 12.000 studenti e 75 visite in azienda. Fra i temi trattati sicurezza sul lavoro, metodologie di lavoro, etica dell'impresa, brevetti, marchi di prodotto. Tale attività si è interrotta a seguito delle nuove normative nazionali sull'alternanza scuola-lavoro e, auspica Badiali, ben venga questo rinnovato rapporto con le istituzioni scolastiche.

Il dottor Nicola Manfren, Direttore Regionale al Lavoro, Formazione e Famiglia ha posto l'attenzione sul demografico. È necessario potenziare la formazione, rivolta a tutte le fasce di età e di stato occupazionale. Manfren ha evidenziato il ruolo di tutti i gradi di istruzione, anche degli Istituti professionali, che hanno comunque un altissimo

Indispensabile incrementare l'orientamento. E i Maestri del Lavoro sono chiamati a dare il giusto contributo, attraverso le convenzioni ed i canali illustrati dalla dottoressa Paviotti. Tutti gli intervenuti hanno indicato i Maestri del Lavoro quali possibili *focal point* nei confronti delle Scuole e delle imprese. All'intervento conclusivo del Presidente nazionale Elio Giovati è dedicato l'articolo che segue

**Mdl, Consolato di Trieste
Franco Frezza**

Il Presidente Elio Giovati: i Maestri portano tra i ragazzi la didattica della vita

Il Presidente nazionale dei Maestri del Lavoro, Elio Giovati, ha richiamato la figura del Maestro del Lavoro, che è un cittadino italiano scelto all'interno dell'ambiente di lavoro, dopo un esame che l'imprenditore e l'azienda debbono fare per verificare le caratteristiche lavorative del candidato.

Che riguardano lo studio, la preparazione, la professionalità, le capacità di fare team e di trasferire agli altri il proprio know-how. Le candidature arrivano poi alla commissione nazionale al Ministero del lavoro, infine è il capo dello Stato che conferisce l'onorificenza in nome della Repubblica. Riceverla questa onorificenza vuol dire caricarsi di una enorme responsabilità, la Stella al Merito del lavoro impegna chi l'ha ricevuta a mettere a disposizione della collettività le proprie conoscenze, la propria preparazione, in un servizio libero, gratuito, spontaneo.

Cede il proprio tempo, e lo regala insieme alla propria "sapienza" che è un mix tra studio, professionalità, passione. Tutte queste cose non ci sono nei libri, ma sono l'essenza della didattica della vita. È questa didattica che noi portiamo in mezzo ai ragazzi. Il Presidente della Repubblica ha sostenuto che i Maestri sono una risorsa da utilizzare perché quello che danno, lo danno con il cuore e con passione.

Per San Francesco un lavoratore è quello che lavora con le mani. Poi c'è l'artigiano, che lavora con le mani e con la testa. Poi c'è l'artista che usa le mani, la testa ed il cuore. Quindi i Maestri del Lavoro sono degli artisti. Negli ultimi tre anni, prima del virus, i Maestri del lavoro avevano incontrato 220.000 studenti e visitato centinaia di aziende, dove i maestri fanno un'azione di promozione dei processi industriali e accompagnano studenti e insegnanti. Recentemente, abbiamo istituito il Centro di formazione a Roma con i Cavalieri del lavoro e con loro metteremo a fuoco una serie di realtà e soprattutto alcuni progetti strutturali per le scuole. Questo è il concetto di rete che vogliamo ampliare e potenziare.

Infine un ringraziamento del Presidente Giovati, ai Consolati del Friuli Venezia Giulia ed un augurio a proseguire nei Valori dei maestri del lavoro.

**Mdl, Consolato di Trieste
Franco Frezza**

PORDENONE

È scomparso Santo Sist, Console Provinciale

È scomparso Santo Sist, Console Provinciale della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. Già membro del consiglio dei Maestri del Lavoro di Pordenone, aveva preso la guida del Consolato nel dicembre 2018 con la generosità che lo contraddistingueva, incurante del male che lo stava minando e che ha coraggiosamente combattuto; il suo fisico forte ha resistito fino all'ultimo, ma poi ha dovuto cedere, lasciando nel dolore e nell'angoscia la moglie Elide e le due figlie.

Di lui tutti ricordano lo spirito battagliero e coraggioso, ma al tempo stesso generoso, che lo hanno contraddistinto nei lunghi anni di lavoro alla Zanussi.



Santo Sist

Si interessò di frigoriferi nei poli industriali Zanussi di Porcia, Susegana e Firenze, accumulando una grande esperienza nella tecnica del freddo, e distinguendosi per la corretta ed onesta gestione del personale affidatogli.

Nativo di Rondover, entrò nello stabilimento di Porcia e svolse tutta la gavetta con lodevole impegno, fino a guadagnarsi la dirigenza nella progettazione dei frigoriferi dove ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità a Porcia, Susegana e Firenze. Oltre a questo, ha tenuto

anche i rapporti commerciali col più grande rivenditore tedesco su catalogo, di Norimberga.

Ma anche fuori del lavoro era portato ad agire e comunicare istintivamente in maniera sincera, leale e in base a principi morali validi, che lo portarono ad essere consigliere Comunale a Porcia e membro attivo nel gruppo anziani Zanussi di Porcia.

Il suo spirito propositivo e volenteroso lo ha sempre spinto a fare del bene ed essere costruttivo nei confronti del prossimo, onorando la Stella al Merito del Lavoro che si era meritatamente guadagnato.

PORDENONE

Nuovo Console Provinciale l'Ing. Roberto Badiali



Roberto Badiali

I consiglieri del Consolato Provinciale della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, a seguito della scomparsa del Console Santo Sist hanno eletto il nuovo Console Provinciale, l'Ing. Roberto Badiali.

Roberto Badiali, è nato a Russi (RA) ma risiede a Pordenone dal 1980, e dopo un breve periodo di insegnamento negli istituti tecnici di Pordenone ha svolto tutta la sua carriera lavorativa presso la Savio Macchine Tessili, per la quale ha anche viaggiato molto diventando un conoscitore delle realtà tessili in estremo oriente, in particola-

re Cina e India, che ha frequentato per 25 anni.

Laureatosi in Ingegneria Meccanica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (il corrispettivo, per le scienze applicate, della Scuola Normale Superiore), dopo il militare in artiglieria alpina a Trento, si è trasferito a Pordenone dove già risiedeva la moglie ed è stato assunto nel 1980 dalla Savio. Specialista in progettazione di macchine utensili a Controllo Numerico, ha svolto tutta la sua carriera nell'ambito della Ricerca e Sviluppo, prima da impiegato e negli ultimi 30 anni da dirigente, contribuendo ad inserire massicciamente nelle macchine tessili i dispositivi elettronici e i software necessari a rendere le macchine più flessibili ed intelligenti, oltre che più facili da usare grazie a interfacce uomo-macchina basate su PC industriali e touch-screens.

Per l'applicazione della meccatronica la Savio è stata premiata due volte, nel 1999 e 2003, con gli AWARD FOR INNOVATION, rilasciati da American Textile's Magazin e Textil Word Magazine.

Badiali si è interessato di cambiare il modo di documentare, passando dai tecnografi ai primi CAD 2D, alla simulazione computerizzata (meccanica, termica e fluidodinamica) per passare ai CAD 3D, al PLM, e al Rapid Prototyping con stampanti 3D, ma in parallelo ha curato la sicurezza delle macchine e la sicurezza sui luoghi di lavoro, applicando fin dall'inizio la marchiatura CE, e introducendo nel 2013 la certificazione ambientale con la Green Label Carbon Footprint per le macchine tessili.

Esperto di Proprietà Intellettuale, ha curato la redazione e l'applicazione di oltre 150 brevetti e marchi e affrontato cause legali relative ad infrazioni brevettuali in Cina, USA e Italia. Al nuovo Console gli auguri per un buon lavoro.

UDINE

Incontro all'ITI Bearzi sul "Diritto Giuslavorativo": come i giovani si affacciano al mondo del lavoro

Il Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Udine ha incontrato presso l'Istituto Tecnico Bearzi 80 allievi di due classi quinte. Hanno partecipato all'incontro i docenti ed il direttore della "Risorse Umane P.I. Paolo Fabris.

Scopo del Convegno avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e delle

sue regole d'ingaggio.

Il Console Regionale dei Maestri del Lavoro Mario Caporale ha aperto i lavori del Convegno presentando chi sono i "Maestri del Lavoro", la Federmaestri, il Consolato Regionale e Provinciale e gli scopi e le iniziative che ne caratterizzano l'attività.

Il Console Provinciale Avv. Santo Tutino, unitamente al Console Regionale ed i Consiglieri Ing. Francesco De Benedetto ed P.I. Roberto Kodermaz, hanno presentato nozioni di diritto giuslavorativo e soprattutto l'approccio che i giovani dovranno avere affacciandosi al mondo del lavoro.

Il Convegno è stato seguito con grosso interesse ed intervallato da domande che gli stessi allievi hanno sollevato. Nel post Convegno abbiamo avuto il piacere di visitare anche le aule, le officine e le postazioni di lavoro dei giovani studenti.

Il Consolato dei Maestri del Lavoro di Udine auspicando che esperienze analoghe abbiano a ripetersi dando così ai giovani certa esperienza anche con l'approccio al mondo del lavoro.

Nei prossimi mesi verranno affrontati altri temi d'interesse: la Fabbrica innovativa 4.0, le nuove forme di sostegno a credito e le provvidenze per i lavoratori posti in disoccupazione. Verrà anche

Approfondito un tema di tutta attualità: "Il posto fisso che ...non esiste più".



Il Console Regionale Mario Caporale e il Console provinciale Santo Tutino parlano ai ragazzi dell'ITI Bearzi

EMILIA ROMAGNA

REGGIO EMILIA

I Maestri di Lavoro oltre i loro limiti: si sono lanciati in tandem da 4.200 metri con paracadute biposto

Il gruppo, creato per offrire opportunità di aggregazione anche alle persone con scarso tempo a disposizione, ha concretizzato un'idea audace.

Per i Maestri che amano sfidare loro stessi divertendosi in modo originale, con passione e coraggio nonostante il passare degli anni, domenica 11 e sabato 17 ottobre, alcuni di loro hanno affrontato l'esperienza eccitante del lancio in tandem con paracadute biposto, agganciato a un istruttore.

Questi Maestri temerari si sono lanciati da m. 4.200, raggiungendo una velocità di caduta libera di oltre 200Km/h, sono 60 secondi di adrenalina pura, poi si apre il paracadute a m. 1.600 e veleggiando si gode la bellezza del panorama. Tutti noi, prima o poi, abbiamo bisogno di liberarci dalle nostre sovrastrutture, svuotare la mente, dimenticare il concetto di tempo e sentirsi unici e invincibili.

Questa esperienza che i nostri maestri hanno vissuto cambierà e aiuterà loro a superare le paure. Le nostre parole.



Da sinistra Roberto Bianchi, Gianfranco Giorgini, Stefano Menozzi, Enrica Ghirri e Armando Righetti



Alcuni momenti dell'esperienza del lancio in tandem da 4.200 metri con paracadute biposto, agganciato a un istruttore

Roberto Bianchi: «È stata una esperienza bellissima ed entusiasmante fatta con la percezione della totale sicurezza. Grazie ai MdL per l'opportunità e pronto a cogliere eventuali altre iniziative».

Stefano Menozzi: «La possibilità che i MdL mi hanno dato è stata quella di fare questa esperienza a 57 anni, l'alto livello di professionalità da parte del Team BFU mi ha permesso di assaporare questa insolita esperienza, in modo fantastico. Da lassù ho potuto godere di una visuale della nostra città particolare e non da un finestrino di aereo. Cielo, terra, tutto era contenuto nel mio sguardo, ciondolando con le gambe come un bimbo imbracato nell'altalena più alta del mondo».

Gianfranco Giorgini: «Le cose belle della vita sono i momenti magici e avevo voglia di aggiungere un'altra esperienza memorabile alla mia vita. Avere coraggio significa entrare nell'ignoto, malgrado le proprie paure. L'esperienza di vincere la paura precipitando nel vuoto per un minuto, imparando a gestirla, era il mio scopo. Mi hanno accompagnato nell'esperienza di volo anche i miei figli ed è stato bellissimo e costruttivo condividere l'esperienza».

Console Enrica Ghirri: «...ed io, con i piedi ben piantati a terra e il naso all'insù, scrutavo il cielo seguendo il rumore dell'aereo che a volte compariva nel cielo azzurro come un moscerino, poi all'improvviso apparivano tanti altri piccoli moscerini che di secondo in secondo assumevano forme umane. Che meraviglia vederli volteggiare nel cielo con l'istruttore che manovrava il paracadute per restare il più a lungo possibile in cielo. Posso solo immaginare il magnifico panorama che i loro occhi hanno visto, poi in uno, due secondi, l'atterraggio, ed io in quel momento ho provato una sana invidia per non aver avuto il coraggio di lanciarmi!!!» Prossima sfida volo in mongolfiera.

MdL, Consolato di Reggio Emilia
Roberto Bianchi, Enrica Ghirri,
Gianfranco Giorgini, Stefano Menozzi

PIACENZA

Cortemaggiore: in memoria del MdL Alfredo Ferranti consegnati a tre studentesse e-book per la lettura digitale

Nella splendida cornice del teatro Eleonora Duse di Cortemaggiore si è tenuta la cerimonia di consegna degli incentivi di studio relativi al concorso *"Il nostro aiuto per il vostro futuro"* indetta dalla Federazione dei Maestri del Lavoro di Piacenza, alla memoria del MdL Alfredo Ferranti.

Il concorso è giunto alla sua 4^a edizione e vuole riconoscere l'impegno, la serietà e il rispetto delle istituzioni, la sensibilità verso i compagni, la voglia di approfondire e soprattutto la voglia di crescere e guardare avanti degli studenti in uscita dalla scuola media.

Nonostante la particolare situazione sanitaria e sociale i MdL hanno voluto fare onore all'impegno preso con la scolarità che ha condiviso con loro importanti momenti di riflessione sul loro futuro nel corso del passato anno scolastico con momenti d'incontro sull'orientamento e sul mondo del lavoro.

Alla cerimonia erano presenti: Il dirigente scolastico Antonino Candela, la prof.ssa Ombretta Rizzi che ha seguito le classi terze interessate, il Console Emilio Marani, il Viceconsole Carlo Tagliaferri, il segretario Sergio Caccialanza, il consigliere Mori Roberto, il MdL Walter Sarsi, che ha effettuato le riprese video di tutta la giornata, ed i tre Maestri che intervengono nei percorsi scolastici delle scuole medie, Claudio Lisetti, Claudio Bonardi e il sottoscritto Claudio Miserotti.

Ho rivolto un particolare saluto a tutti gli studenti presenti che in questo particolare anno "hanno fatto la loro prima scelta per il futuro e il passo verso il mondo degli adulti. Per i MdL è stata una grande gioia poter trasferire parte della loro esperienza, rivedere in loro la curiosità giovanile e ascoltare le preoccupazioni, sperando di aver dato un piccolo contributo alle loro giovanili domande".

Nel suo intervento il Console Emilio Marani ha sottolineato la missione e l'importanza della attività che i MdL "stanno svolgendo presso le scuole augurando ai giovani di proseguire negli studi con lo stesso impegno fin qui dimostrato".

Prima di entrare nel merito dei riconoscimenti è stato richiamato il significato ed il perché questo concorso dedicato al MdL Alfredo Ferranti, "una figura piena di valori che ha illuminato il suo percorso di vita con tanto amore e dedizione agli altri. Un esempio oltre che nel lavoro, in famiglia, nella scuola, per il senso di cittadinanza, l'attenzione al sociale ed il volontariato".

Concetti che sono stati richiamati dall'amico MdL Roberto Mori che ha sottolineato "la capacità di Ferranti, pioniere nelle attività nelle scuole, a trasferire la propria esperienza e coinvolgere gli studenti".

Il momento delle premiazioni è stato introdotto dal saluto del Dirigente scolastico Antonino Candela.

Prima delle premiazioni ho richiamato il percorso fatto insieme ai ra-



La premiazione delle tre studentesse al teatro Duse di Cortemaggiore

gazzi: si è approfondito il tema della “*conoscenza di sé*”, delle proprie attitudini, e poi il tema del mondo del lavoro nelle sue sfaccettature, cambiamenti, evoluzioni e soprattutto sui valori che devono accompagnarlo. Questi temi sono poi stati incrociati con il mondo delle scuole superiori e... alla fine i ragazzi hanno avuto più elementi per la prima grande scelta verso il loro futuro. “Sono premi - ha concluso Miserotti - che hanno un grande valore, non tanto economico, ma perché hanno il pregio di riconoscere l’impegno, la voglia di approfondire, la curiosità ... riflettere e soprattutto la voglia di crescere e guardare avanti”.

Sul Palco sono stati chiamati e riconosciuti gli studenti Rebecca Steconi, Martina Marieschi, Matilde Viotti ai quali è stato consegnato un e-book per la lettura digitale. Le motivazioni: “Hanno affrontato lo studio con impegno e costanza per tutto l’anno scolastico. Hanno dimostrato maturità e sensibilità rendendosi disponibili nei confronti dei compagni, sia nelle lezioni in presenza sia durante il difficile periodo della “didattica a distanza” in cui hanno favorito il passaggio di informazioni tra docenti e alunni e viceversa”.

Infine, a conclusione, i Maestri del Lavoro hanno riconosciuto “l’impegno, la serietà, l’umanità e la professionalità del prof. Marco Bergamaschi sempre disponibile. Gli è stata consegnata una pergamena e un orologio dei Maestri del lavoro “quale riconoscimento per il lavoro di coordinamento dell’attività di formazione degli studenti, svolto nei vari anni con competenza, disponibilità e professionalità”.

MdL, Consolato di Piacenza
Claudio Miserotti

BOLOGNA

Un ricordo e un saluto ad Angelo Cremonini Consigliere e nostro “Ministro del Turismo”

In questo anno veramente terribile, che ci ha visto e ci vede ancora alle prese con un virus che sembra non avere nessuna intenzione di essere debellato e che sta mietendo una grande quantità di vite umane, penso anche a tutti quelli che ci hanno lasciato per patologie diciamo più tradizionali.

Tra questi desidero ricordare il nostro Consigliere e grande amico ed animatore Angelo Cremonini.

Scrivere queste righe mi emoziona particolarmente perché è ancora vivo in me il ricordo della sua presenza al nostro ultimo Consiglio Provinciale ante pandemia tenuto a metà febbraio, in cui, completamente ignaro della subdola malattia che, in pochi mesi, lo avrebbe portato via, si è mostrato come sempre attivo e propositivo.

Era il nostro “Ministro del Turismo” in quanto dal suo arrivo al Consolato,



Angelo Cremonini, Consigliere del Consolato

nel 1996, aveva organizzato ed accompagnato il nostro gruppo turistico in varie parti del mondo, come, ad esempio, Berlino e la Germania, Dublino e l'Irlanda del sud, il viaggio in Abruzzo, il Gran tour in Calabria e per ultimo la mitica Samarcanda, tanto per citarne alcune.

Tutti coloro che hanno ricoperto la carica di Console hanno potuto contare sulla sua preziosa collaborazione: era pieno di entusiasmo in tutto ciò che faceva, anche nelle cose più semplici come la gita di un giorno in località vicine a Bologna.

Era nato nel 1936, ma l'età non aveva spento la sua carica vitale: ricordo ancora come i suoi occhi brillassero ogni volta che mi prospettava una nuova iniziativa, un nuovo programma turistico ed io, in cuor mio, non potevo che ringraziare di averlo nella nostra squadra.

Certo è difficile sintetizzare in poche righe una vita così lunga e piena, ma sicuramente ogni persona che lo ha conosciuto custodirà nel proprio cuore un momento, un ricordo della sua personalità. Ora siamo tutti forzatamente fermi, ma quando ripartiremo, perché certamente si ripartirà, noi ci sentiremo ancora più soli senza il nostro ministro del Turismo. Grazie Angelo.

MdL, Console Metropolitan di Bologna
Luigi Billi

MARCHE

Ritourneranno i nostri “1° Maggio”, le nostre gite sociali, l’attività “Scuola e Lavoro”, la “Festa degli Auguri”

Sembra proprio che oggi, finalmente, tutti conoscano la fama del “signor Corona Virus”: ossia, tutti, oggi, hanno la giusta consapevolezza di che pasta è fatto e quale pericolo rappresenti per l'intera umanità se non si trovano in tempi brevi le giuste contromisure.

Il mondo scientifico sembra continui ad annasparsi alla ricerca di quello che tutti danno per imminente ma che, di fatto, a sortire sono ancora solo pie illusioni.

Il rimedio non è tanto la cura, che pure è complessa e richiede strutture sanitarie particolari e importanti investimenti finanziari, ma riuscire a contrapporre, al maledetto Virus, un vaccino efficace che annulli ogni effetto di possibile contagio.

La situazione è gravissima. La quotidianità ha perso la sua routine. I mezzi d'informazione ci aggiornano costantemente sulla situazione della pandemia. I dati relativi al contagio ed alle sue conseguenze ci terrorizzano, sembrano bollettini di una guerra che non prevede armistizio: o si vince o si perde.

Sul campo di battaglia il mondo scientifico, medico e del volontariato, stanno facendo l'impossibile. Al mondo politico spetta l'onere delle decisioni importanti che salvaguardino il lavoro, l'occupazione, l'economia, la cultura, la scuola, l'assistenza agli anziani.

È il cittadino il perno su cui deve ruotare ogni azione politica ed è sempre il cittadino che ha l'inderogabile dovere di rispettare decreti e normative all'uopo emanate.

Non è tempo di assurde contrapposizioni elettorali; serve unità, condivisione, collaborazione. E noi Maestri del Lavoro come stiamo vivendo questo terribile momento?

Ligi e fedeli al nostro ruolo istituzionale, avevamo già messo in cantiere quanto programmato per le varie attività che ci avrebbero visto impegnati e protagonisti in ogni stagione.

Nei primi mesi dell'anno, quando il termine “pandemia” l'avevamo solo letto in qualche enciclopedia o in alcuni libri di storia, avevamo già avuto modo di renderci protagonisti dando concretezza al programma Scuola&Lavoro.

Alcune iniziative che il “virus maledetto” non riuscirà mai a cancellare.

Molto apprezzato è risultato l'incontro promosso dal Consolato Pro-



L'incontro promosso dal Consolato Provinciale di Macerata nel salone delle feste del Comune di Recanati con gli allievi della scuola "Patrizi"

vinciale di Macerata che ha riunito, nel bellissimo salone delle feste del Comune di Recanati, gli allievi della scuola "Patrizi" intrattenendoli su un argomento di notevole interesse e attualità: **"Economia Circolare delle 3R" (Riusa - Riduci - Ricicla)**".

Altra splendida testimonianza formativa all'interno dello splendido Teatro di San Costanzo, che è stata anche l'occasione per la neo Console Provinciale di Pesaro e Urbino, Luciana Nataloni, di incontrare il Prefetto Vittorio Lapolla e farlo partecipe delle nostre meritevoli e impegnative attività.

Notevole quanto prodotto dal Consolato di Ancona che oltre ad incontrare allievi della Scuola Media di Montemarciano e dell'Istituto Alberghiero di Senigallia, ha accompagnato gli studenti delle 5^a classi delle scuole superiori per una visita d'istruzione presso le aziende "ELICA" di Fabriano e "CNH" di Jesi.

Varia e interessante anche l'attività ricreativa ed istituzionale, pre-pandemia, svolta dal Consolato Interprovinciale di Ascoli Piceno e Fermo, che, come sempre, ha coinvolto numerosi Maestri del Lavoro, familiari e amici.

Per tornare alla realtà di oggi, la situazione è tale che, di fatto, ci preclude dal portare a termine i nostri programmi e continuare ad intrecciare quei rapporti di apprezzata collaborazione con le varie Istituzioni che negli anni ci hanno dato visibilità e apprezzamento di cui tutti ne andiamo tutti orgogliosi.

I DPCM relativi al COVID-19 emanati recentemente per contenere il dilagarsi del virus non ci consentono una qualsivoglia iniziativa.

Lockdown, Smart Working, termini anglofoni che mai avremmo voluto diventassero così tanto familiari, condizionano pesantemente la quotidianità: scuole chiuse, fabbriche semi deserte, contatti individuali a distanza precauzionale, mascherine di protezione, sono provvedimenti che oltre ad essere disposizioni e strumenti atti a prevenire il contagio, serviranno non poco a farci riflettere non solo sull'importanza della vita ma, come Maestri del Lavoro, su come progettare il nostro futuro e come potremmo nuovamente ripresentarci nelle scuole, nelle fabbriche, nelle pubbliche istituzioni per portare ancora i segni delle nostre esperienze arricchiti da questa sorta di pestilenza che ci ha costretto ad un inusuale isolamento.

Sì, ritornerà una nuova primavera: deve ritornare! Ritorneranno i nostri "1° Maggio", le nostre gite sociali, l'attività "Scuola e Lavoro", la "Festa degli Auguri", le nostre iniziative istituzionali, le visite alle aziende, e tutto quanto possa farci sentire ancora il calore dei nostri incontri e di quanti verranno a contatto con la nostra meravigliosa Stella al Merito del Lavoro.

MdL, già Consigliere Nazionale, già Console Regionale
Ugo Ruggeri

TOSCANA

PRATO

I 10 anni del Consolato: sempre più impegnati nel progetto lavoro per gli studenti

Il Consolato provinciale di Prato ha 10 anni. Nasce nell'Ottobre del 2009 dopo una intensa attività da parte di alcuni soci guidati da Edoardo Silli, ora Console emerito dopo aver guidato il Consolato per 9 anni, avendo adesso lasciato l'incarico al nuovo Console Mauro Gori.

Particolarmente significativi i risultati ottenuti: Intensificazione dei rapporti con le istituzioni e la stampa locali per aumentare la visibilità del Consolato nella comunità pratese; ampliamento delle attività scuola-lavoro per contribuire alle attività definite dal nuovo decreto sui "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (ex alternanza scuola-lavoro).

Il buon rapporto reciproco con le istituzioni pratesi è dimostrato anche dalla presenza del prefetto, del questore e del sindaco di Prato Biffoni, dell'Arma dei Carabinieri.

Importante anche aver ottenuto la disponibilità del presidente della provincia di Prato Puggelli a considerare un appuntamento fisso la giornata del Maestro da celebrare ad Ottobre invitando tutti i sindaci di riferimento dei nuovi Maestri.



Un momento della celebrazione dei 10 anni del Consolato

Non è mancata, infine, come da tradizione, nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, la presenza di due Maestri come testimoni alla ostensione della sacra cintola il 1° Maggio nel Duomo di Prato, celebrata dal vescovo mons. Giovanni Nerbini.

L'attività scuola lavoro ha avuto un momento formale molto importante nella presentazione del nostro progetto per gli studenti, agli Istituti secondari di 2° grado nell'auditorium della prefettura. L'evento, preparato con il supporto del prefetto e dell'ufficio territoriale scolastico, ha visto presenti dirigenti scolastici, docenti e studenti. La presentazione è stata introdotta dal prefetto e commentata alla fine dal sindaco di Prato.

L'esito dell'incontro è stato l'ampliamento delle nostre attività presso le scuole della provincia, in corso già da diversi anni, che fino adesso ci hanno visto coinvolti in 5 Istituti, incontrando circa 400 studenti/anno con riconosciuta soddisfazione di docenti e ragazzi.

Il nostro progetto comprende sia corsi di familiarizzazione con le tematiche del lavoro sia testimonianze sui valori fondamentali.

Purtroppo la pandemia ha fermato le attività di questo tipo a marzo ma siamo già pronti a riprenderle nel prossimo anno scolastico, per il quale abbiamo già concordato i contenuti con alcuni Istituti.

MdL, Console Provinciale di Prato
Mauro Gori

LIVORNO

“Alla scoperta di Livorno nello spazio”: i Maestri in visita alla Kayser Italia

Un nutrito gruppo di soci MdL di Livorno ha fatto visita alla “Kayser Italia”, società aerospaziale di Livorno, che ha portato la bandiera italiana fino alle stelle e oltre, una realtà indipendente, fondata nel 1986 e dal 1995 totalmente italiana.

L'Ing. Valfredo Zolesi, che ha accolto il gruppo, è il fondatore e padre nobile dell'impresa che partecipa costantemente e in maniera sempre più completa e specializzata alle missioni sulla Stazione Spaziale Internazionale, ai programmi dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) e dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea), in modo particolare nel settore delle Scienze della Vita (Biologia e Fisiologia).

Dalla sua costituzione ad oggi, la Kayser ha partecipato ad oltre 60 missioni spaziali con più di 108 esperimenti scientifici eseguiti in orbita. Lo staff dell'azienda è costituito da 70 persone, un team di ingegneri, medici, biologi, fisici, giovani e altamente specializzati.

“Essere curiosi è essere vivi!” — ha esordito l'Ing. Zolesi — “...quando sei un bambino che frequenta le scuole elementari a Livorno e il 12 aprile 1961 vedi Yuri Gagarin partire alla volta dello spazio, rimani segnato per sempre. Da quel giorno ho sviluppato dentro un desiderio di conoscenza



Un momento della visita dei Maestri alla Kayser Italia

per andare oltre, una spinta che potesse portare me e la mia città dove nessuno era mai stato prima. La destinazione? Marte...”.

“Lavoriamo fianco a fianco con gli scienziati per tradurre in realtà gli esperimenti ideati sulla carta. Mettiamo a punto la strumentazione necessaria a indagare quello che interessa ai ricercatori e dal nostro centro di supporto alle operazioni diamo assistenza costante agli astronauti durante l'esecuzione degli esperimenti in orbita. Un'attività che richiede di sperimentare soluzioni sempre nuove e su misura”, ha spiegato Zolesi.

“Collaboriamo con gli scienziati per studiare il comportamento nello spazio delle diverse forme di vita, da organismi come batteri e funghi fino al corpo umano. I carichi utili sviluppati da Kayser Italia sono stati volati sui veicoli russi Bion, Foton, Progress, Soyuz, sull'American Shuttle Transportation System (STS), Space-X e Orbital, sul modulo giapponese HTV, sul cinese Shenzhou-8, sul modulo ATV europeo, e naturalmente sulla Stazione Spaziale Internazionale (ISS).

Sono ricerche che hanno effetti diretti sia sulla nostra vita sulla terra, per esempio per lo studio di nuove cure mediche, sia sull'esplorazione futura dello spazio. Se vogliamo andare su Marte, dovremo creare per esempio piante capaci di resistere alle radiazioni”.

Gli esperimenti portati in orbita da Samantha Cristoforetti sono stati coordinati dal centro di supporto della Kayser Italia, e dai laboratori dell'azienda sono uscite anche le strumentazioni che hanno accompagnato

l'attività in orbita di Paolo Nespoli. Dopo l'appassionante esposizione, l'Ing. Zolesi ha risposto alle numerose domande e curiosità degli intervenuti che successivamente sono stati accompagnati nella sala controllo del centro dove, tramite la Nasa, è possibile mettersi in contatto con gli astronauti in tempo reale e quando hanno bisogno di essere coordinati o sono in difficoltà.

Le attività della Kayser sono rivolte anche alle scuole cittadine “per insegnare ai giovani livornesi l'amore per lo spazio e le sfide impossibili” — ha aggiunto l'ingegnere — “... durante una missione dell'astronauta Paolo Nespoli, i ragazzi di alcuni licei erano presenti nella nostra sede. Il collegamento in diretta è emozionante, annulla le distanze e fa sognare”. “Il tempo di un astronauta è prezioso, perché fa un lavoro straordinario — ha concluso l'ingegnere Zolesi —, è dura vivere lassù, oltre che per il corpo anche per la mente. La Stazione Spaziale compie il giro della Terra ogni ora e mezzo, si vedono decine di albe e tramonti sempre tenendo l'orario di Greenwich. La nostra missione è guardare sempre più lontano, nel meraviglioso “nero” tra le stelle”.

I Maestri presenti hanno ringraziato per l'opportunità e per le emozioni regalate, orgogliosi di una tale eccellenza sul territorio.

Consolato di Livorno

AREZZO

Intitolata al maestro Mario Mori la sala lettura della Biblioteca della “Casa dell'energia”

La Sala Lettura della Biblioteca presso la Casa dell'Energia ed Urban Center di Arezzo, è stata intitolata al Maestro del Lavoro Mario Mori, dipendente dell'azienda Ferrero, insignito nell'anno 1993 e scomparso nel corso del 2019.

Il luogo dove è stata posta la targa è la storica Fonderia Bastanzetti, teatro dello sviluppo industriale di Arezzo nella prima metà del 1900, adesso ristrutturato secondo i più moderni criteri architettonici ed energetici, e divenuto un centro polivalente di aggregazione dedito alla sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche energetiche e ambientali. Alla cerimonia presenti la moglie di Mario, Giuliana, il fratello, parenti, amici e una rappresentanza dei Maestri del Lavoro del Consolato di Arezzo. La targa è stata scoperta dal sindaco di Arezzo, Alessandro Ghinelli.

Hanno ricordato Mario Mori il nipote Fabio, i figli Moira e Gianni, il Console provinciale dei Maestri del Lavoro, Roberta Brocchi, che ha portato il messaggio del Console regionale Massimo Tucci e il presidente della biblioteca, Alessandro Artini.

**MdL, Console Provinciale di Arezzo
Roberta Brocchi**



L'intitolazione della Biblioteca al Maestro Mario Mori

LAZIO

CIVITAVECCHIA

In visita con gli studenti alla Centrale Enel a carbone di Torrevadalia

La coordinatrice della Testimonianza Formativa del Consolato Metropolitano di Roma Alba Frezza ha organizzato una visita alla Centrale Enel a Carbone di Torrevadalia Nord di Civitavecchia. Hanno accolto gli studenti del IV anno del Corso ad indirizzo Nautico (Sezione Logistica) dell'Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Calamatta" di Civitavecchia l'Ing. Carlo Ardu, in collaborazione con la Signora Nereide Sassara, Responsabile del Centro Informazioni. Gli studenti accompagnati dai Professori Lucia Bilotta e Andrea Sciacca hanno trascorso una mattinata formativa, durante la quale hanno conosciuto le peculiarità dell'impianto, uno dei più avanzati al mondo per le tecnologie utilizzate per il trattamento del carbone e delle sue emissioni.



Gli studenti del Corso ad indirizzo Nautico (Sezione Logistica) dell'Istituto "Luigi Calamatta" di Civitavecchia alla Centrale Enel a Carbone

ROMA

Alba Frezza, Coordinatrice dell'attività Scuola Lavoro del Consolato del Lazio, è "Commendatore"

La MdL Alba Frezza ha ricevuto l'onorificenza di "Commendatore" dal Prefetto di Roma. Era stata insignita il 7 dicembre 2019. Nominata "Cavaliere all'ordine al merito della Repubblica" il 2 giugno 2006 ha ricevuto il riconoscimento di "Ufficiale" il 2 giugno 2013.

Alba Frezza fa parte della Commissione Scuola Lavoro ed è coordinatrice di tale attività da circa vent'anni presso il Consolato Metropolitano di Roma mentre gli è stato assegnato tale incarico negli ultimi anni anche per il Consolato Regionale del Lazio svolgendolo anche a livello internazionale.

Il Consolato Metropolitano di Roma l'ha vista impegnata non solo per l'attività in favore delle giovani generazioni ma anche per tutte le manifestazioni ad esse rivolte sia da parte del Consolato (premi, conferenze) che attraverso contatti con le principali aziende che offrono agli interessati la possibilità di poter effettuare visite aziendali che coordina direttamente.

Ha predisposto i protocolli di intesa con il Ministero dell'Istruzione e ha collaborato con il Consolato in occasione dei due Convegni Nazionali tenuti a Roma. Ha sempre coadiuvato la Federazione Nazionale nello svolgimento delle sue attività e il Consolato Maestri del Lavoro all'Estero di cui è punto di riferimento a Roma.

Ha prestato la propria attività lavorativa presso l'ENEL ed ha raggiunto il grado di Manager Direttivo. Alla Maestra Alba Frezza di nuovo le nostre congratulazioni e le felicitazioni più vive.

MdL, Console Regionale del Lazio
Marisa Micheletti

ABRUZZO

PESCARA

In sette anni 19mila studenti hanno partecipato al progetto Scuola-Lavoro

In occasione del recente insediamento del neo Prefetto di Pescara Gianfranco Di Vincenzo, il Direttivo dei MdL del Consolato Provinciale di Pescara ha ritenuto doveroso un saluto di benvenuto per una reciproca conoscenza.

L'incontro è stata anche l'occasione per far conoscere le attività dei MdL del Consolato di Pescara con particolare riferimento al Progetto "Scuola Lavoro e Sicurezza" dove, mettendo a frutto le diverse esperienze maturate nel mondo del lavoro dai nostri Maestri del Lavoro in importanti Società italiane ed estere del territorio, contribuiamo a titolo di volontariato al percorso formativo dei giovani studenti, sempre nel rispetto delle regole e della legalità. Il Prefetto ha molto apprezzato il nostro impegno civico con particolare interesse alla relazione dei nostri 7 anni di attività che ha coinvolto 18.983



I maestri del Lavoro del Consolato Pescara in visita al Prefetto Gianfranco Di Vincenzo: da sinistra il Segretario MdL Rosa Maria Zocco, il Prefetto Gianfranco Di Vincenzo, il Console MdL Luigi Clemente

studenti in presenza e 1458 docenti referenti, il tutto sempre nel rispetto delle normative vigenti nel particolare momento storico.

Il Prefetto Di Vincenzo si è soffermato su argomenti inerenti il mondo del lavoro con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro e organizzerà un incontro con esperti del settore per analizzare insieme alcune azioni mirate a garantire la sicurezza dei lavoratori tramite la prevenzione, argomento molto attuale e importante affrontato spesso anche dal Presidente Sergio Mattarella.

Oggi la normativa guida, sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro, si basa sul dlgs 81/2008, spesso conosciuto come "testo unico sicurezza sul lavoro" e sarà il nostro centro di discussione e approfondimento con i giovani studenti che a breve entreranno nel mondo del lavoro.

Presto per un incontro sulla sicurezza, argomento a cui il Prefetto tiene moltissimo.

MdL, Console provinciale Pescara
Luigi Clemente

CAMPANIA

SALERNO

"Viva il Primo Maggio" con i lavori degli alunni Delle scuole Elementari e Medie

La pandemia che ha interessato i Paesi di tutto il mondo ha, purtroppo, immobilizzato le attività di molti lavoratori italiani che, il primo maggio, si sono ritrovati a partecipare alla Festa del lavoro senza poter realmente omaggiare con l'entusiasmo che tale ricorrenza merita. Tuttavia, sebbene rallentata, l'attività del Consolato provinciale di Salerno, non si è fermata.

È stata, infatti, intrapresa l'iniziativa "Viva il 1°Maggio" al fine di sensibi-

lizzare i bambini, giovani studenti e adulti sul significato di tale celebrazione.

L'iniziativa ha incoraggiato molti di questi nella produzione di elaborati a tema, da inviare al Consolato. Prendendo in mano, penne, matite e colori, hanno avuto l'occasione di sconfiggere le difficoltà fisiche e psicologiche che la crisi sanitaria ha inflitto, e di onorare la Festa del lavoro esprimendo attraverso molteplici linguaggi, la propria prospettiva sul tema del lavoro, della solidarietà e dei paesaggi da preservare.

Molte sono state le risposte dei bambini che, entusiasti, hanno inviato, con l'aiuto dei genitori, i propri lavori al consolato. Questi saranno poi presentati, quando i tempi lo consentiranno, in occasione del prossimo Convegno regionale della Campania. Agli autori degli elaborati saranno consegnati attestati di merito.

L'entusiasmo e l'immaginazione dei più piccoli hanno regalato, grazie anche ai più grandi, positività durante i mesi di quarantena dandoci l'occasione, ancora una volta, per riflettere sull'importanza delle nuove generazioni che, con la loro creatività ed allegria, riusciranno, sempre, a credere che dopo un giorno di pioggia spunterà sempre un grande arcobaleno.

MdL, console Regionale della Campania
Vincenzo Esposito

MdL, Console Provinciale di Salerno
Giovanni Terranova

CASERTA

Il ricordo di Adele Lo Mastro, da 25 anni Maestra, la prima donna a guidare il Consolato



Adele Lo Mastro

Nel consiglio regionale come console provinciale di Caserta ho ricordato la figura di Adele Lo Mastro, deceduta lo scorso aprile.

Adele Lo Mastro insignita con la stella al merito nel 1995, ha dedicato in questi 25 anni tutte le sue energie al Consolato Provinciale di Caserta.

Eletta Console Provinciale nel giugno del 2006, è stata la prima donna a guidare la storica associazione.

La compianta Lo Mastro ha interpretato il ruolo di Maestra del lavoro in modo esemplare ed ineccepibile mettendo al primo posto, subito dopo la famiglia, l'associazione dei Maestri del Lavoro promulgandone con il suo costante operato i valori sul territorio e presso le Istituzioni di Caserta e Provincia.

Il suo forte senso di appartenenza alla famiglia Magistrale; il suo grande rigore morale ed amministrativo, associati a forte dinamismo e tenacia; la sua forte dedizione; sono stati un traino ed un punto di riferimento per tutti.

Ho poi ricordato che, solo grazie a lei, in quanto memoria storica, è stato possibile ricostruire la bellissima storia dei maestri del lavoro a Caserta e Provincia ed organizzare, l'anno scorso a novembre, la manifestazione per celebrare i sessanta anni dalla sua fondazione. Celebrazione che ha avuto il piacere della partecipazione del Presidente Giovati, del Vicepresidente Bauco, del Console della Campania Esposito e delle autorità locali.

Adele Lo Mastro sarà ricordata come la donna del fare che ha contribuito, con la sua opera, a rafforzare lo spirito di collegialità dell'associazione e a tenere alti i valori del Magistero del lavoro.

Il console regionale Vincenzo Esposito tra la commozione di tutti ha invitato il console Massaro a consegnare alla famiglia la targa ricordo che il Consolato regionale della Campania ha predisposto quale segno di stima, di affetto e riconoscenza.

MdL, Console Caserta
Domenico Massaro

NAPOLI

Il Consolato Metropolitano ha nominato i primi due "Amici dei Maestri del Lavoro" in Campania

La delegazione dei Maestri del Lavoro di Pomigliano D'Arco del Consolato Regionale Campania e del Consolato Metropolitano di Napoli, composta dal Console Regionale, Vincenzo Esposito, dal Console metropolitano di Napoli, Luigi Caroppo, dal Console emerito, Vincenzo de Falco, dal Viceconsole vicario, Antonio Catullo, dal Viceconsole, Lorenzo Rea e dal Tesoriere Carlo del Prato, ha incontrato nella Sala consiliare del Municipio di Pomigliano D'Arco il Sindaco, Raffaele Russo e l'Avv. Antonio Rea, civilista di Pomigliano e referente presso l'Amministrazione Comunale.

Durante l'incontro è stata consegnata una targa commemorativa al primo cittadino di Pomigliano, Raffaele Russo, quale "testimonianza e riconoscenza dell'impegno profuso nei confronti della Federazione ed in particolare dei Maestri del Lavoro del Consolato Metropolitano di Napoli" che da molteplici anni operano nel territorio al fianco delle Istituzioni locali e Scolastiche con attività di testimonianza formativa rivolta ai giovani in tutti gli Istituti di ordine e grado con incontri di sensibilizzazione sui temi che riguardano l'orientamento al Lavoro, l'Impresa e le nuove tecnologie, il Mercato del Lavoro, la Sicurezza negli ambienti di Lavoro, la salvaguardia dell'Ambiente e le Energie Rinnovabili.

A testimonianza della loro vicinanza, il sindaco Raffaele Russo e l'Avv. Antonio Rea hanno ricevuto, primi nella Regione, l'attestato con la nomina "Amico dei Maestri del Lavoro", con delibera consiliare ai sensi dell'Art. 11 del nuovo statuto della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro.

MdL, Consigliere e Viceconsole
del Consolato Metropolitano di Napoli, Lorenzo Rea

BASILICATA

MATERA

L'omaggio dei Maestri del Lavoro al giovane Maestro Cartapestaio "Eustachio Santochirico"

La "Festa" più importante ed il "giorno più lungo" di Matera ha origine nel 1389 e vede celebrata la Madonna della Bruna, protettrice della città; l'evento si ripete da 630 anni nella giornata del 2 luglio e conserva intatto lo spirito d'identità e di appartenenza della popolazione.

Le lunghe fasi di preparazione che precedono il 2 luglio si concretizzano in un cartellone di iniziative, che coniuga valori religiosi ed aspetti pagani, quest'anno cancellato e ridimensionato per la pandemia.

La città si sveglia all'alba con la processione dei pastori che si svolge per le vie principali, per proseguire con fuochi pirotecnici, concerti, spettacoli teatrali, mostre e finire, in tarda serata, con il momento più importante ed atteso... il rito conclusivo dell'assalto e lo sfascio del maestoso Carro Trionfale trainato da quattro coppie di muli e scortato da oltre ottanta cavalieri in costumi d'epoca.

Quest'anno l'appuntamento con la storia non si è ripetuto; le vicende relative all'emergenza sanitaria hanno permesso solo limitati momenti di riflessione e di partecipazione liturgica collettiva ed in tale contesto, nel rispetto delle norme per il distanziamento sociale anticovid, il Consolato di Matera della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro ha inteso incontrare, il Maestro Cartapestaio "Eustachio Santochirico", incaricato della realizzazione del "Carro Trionfale" in legno e cartapesta; la consegna del gagliardetto della federazione al giovane artista materano quale riconoscimento ed omaggio per aver condensato devozione, storia e tradizione nell'opera da lui progettata ed eseguita e confermate le sue doti di ingegno ed abilità; un vero talento che fa parte di una nutrita ed autorevole schiera di Maestri Cartapestai di nuova generazione, portatori di impegno e passione necessari per conservare e trasferire i valori e l'identità di una città patrimonio dell'umanità e dalla storia millenaria.

MdL, Consolato Provinciale di Matera
Saverio Ruggieri

PUGLIA

LECCE

Tremila studenti in streaming alle Giornate di Promozione della Cultura Scientifica sul rapporto inquinamento salute

Un nuovo appuntamento con la scienza per i ragazzi salentini in diretta streaming ed ha coinvolto ben 18 scuole, per un totale di 136 classi e più di 3mila studenti.

Dopo la lunga pausa dovuta all'emergenza Covid-19, è ripartito il Progetto "Giornate di Promozione della Cultura Scientifica", promosso dalla Provincia di Lecce con l'obiettivo di coinvolgere su temi culturali e scientifici gli studenti degli istituti scolastici superiori del territorio.

La tematica ambientale, ormai divenuta tappa essenziale del nostro calendario nazionale con la Giornata Nazionale dell'Ambiente e il coinvolgimento degli Istituti Scolastici, sulla scia del nostro progetto Scuola&Lavoro sono collimate perfettamente con quelle che sono le nostre linee guida nazionali e territoriali, ragion per cui, come Consolato MdL di Lecce, abbiamo inteso dare il nostro contributo alla diffusione dell'evento e alla sua buona riuscita, anche mediante opera di sensibilizzazione e di educazione che, causa situazione di attenzione pandemica, è avvenuta via web.

L'adesione degli istituti scolastici alla nuova iniziativa lanciata dalla Provincia di Lecce e dagli altri partner è stata molto positiva. L'evento tenutosi a Lecce (presso le Officine Cantelmo e presso l'Hotel Tiziano e dei Congressi), è consistito nel IX Convegno nazionale sul particolato atmosferico, organizzato dalla Società Italiana di Aerosol (IAS), in collaborazione con l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR di Lecce, l'Università del Salento e la Provincia di Lecce, con la partecipazione in presenza dei maggiori esperti nazionali del settore.

Mediante il canale telematico Youtube le scuole superiori hanno seguito l'evento in sicurezza e con la possibilità di porre in tempo reale dei quesiti ai relatori che si sono alternati sul palco.

Gli Istituti scolastici, già in rete con il Consolato MdL di Lecce, sono stati assistiti e sollecitati alla partecipazione mediante il fattivo intervento del MdL Luciano Sciuscio (Coordinatore regionale SLS); mentre i contatti tra i partner istituzionali sono stati tenuti dal Console provinciale MdL Antonio Fracasso. Al saluto di Stefano Minerva, presidente della Provincia di Lecce, sono seguiti Carlo Salvemini, sindaco di Lecce; Fabio Pollice, rettore dell'Università del Salento; Vito Bruno, direttore generale Arpa Puglia.

La prima relatrice Cinzia Perrino dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico CNR di Roma ha relazionato sul particolato atmosferico e le sue connessioni con il traffico veicolare urbano e cosa è successo durante il lockdown: "Il PM nel 2020: dai blocchi del traffico al lockdown". La seconda

relatrice Alessandra Bonazza dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, CNR di Bologna ha trattato l'effetto dell'inquinamento atmosferico sul patrimonio culturale e sui monumenti storici con specifici focus sull'ambiente outdoor: "Inquinamento atmosferico e patrimonio culturale: impatti, metodi di indagine e strategie di conservazione preventiva". Infine, la terza relazione è stata tenuta da Vincenzo Campanaro, direttore scientifico di Arpa Puglia, Bari che ha focalizzato l'attenzione sulla valutazione e gestione dell'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute: "Valutazione del Danno Sanitario e procedura di riesame AIA". Chairman della sessione di lavoro, Maria Rachele Guascito, del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento. A presiedere il Convegno è stato Daniele Contini, presidente della Società Italiana Aerosol (IAS).

MdL, Consolato Lecce
Sandrino Francesco Ratta

BRINDISI

Frate Mauro Gambetti, amico dei Maestri del Lavoro, nominato cardinale da Papa Francesco

Papa Francesco ha nominato cardinale, il 25 ottobre, Frate Mauro Gambetti, Custode del Sacro Convento di Assisi, amico dei Maestri del Lavoro.

"ESSERE IMPRESA. Lavoro, Etica e Responsabilità Sociale", è il titolo del seminario che il Consolato provinciale di Brindisi ha organizzato insieme ai Giovani Imprenditori di Confindustria Brindisi, nell'ambito del Progetto Policoro; progetto promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana che affronta il problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione a una nuova cultura del lavoro, promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità, secondo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa.

Tra i relatori Padre Mauro Gambetti, Custode del Sacro Convento di Assisi, nominato Cardinale da Papa Francesco, che ha apprezzato l'impegno dei Maestri del Lavoro, teso a contribuire alla formazione ed all'educazione dei giovani, condividendo alcuni dei valori propri del cammino francescano per costruire una «buona economia».

"Una cattiva economia sta alimentando profonde ingiustizie e moltiplicando scenari di morte. Come ha avuto modo di scrivere recentemente Papa Francesco: occorre correggere i modelli di crescita incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente, l'accoglienza della vita, la cura della famiglia, l'equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future. I francescani da sempre sono attenti all'economia. Quello che però ha sempre contraddistinto il nostro operato è l'impegno per far crescere le economie nella logica del dono, senza guardare al profitto fine a sé stesso ma all'amore reciproco", è in sintesi il messaggio che Padre Mauro ha rivolto in più occasioni ai giovani.

MdL, Console di Brindisi
Vincenzo Gatto



Il Cardinale Frate Mauro Gambetti con il Console di Brindisi, Vincenzo Gatto.



Sandrino Ratta, Antonio Fracasso e Luciano Sciuscio alle Giornate di Promozione della Cultura Scientifica

CALABRIA

REGGIO CALABRIA

I Maestri volontari per aiutare i bisognosi durante la pandemia

I Maestri del Consolato Metropolitano di Reggio Calabria nel periodo della drammatica emergenza caratterizzata da Covid-19 e, anche successivamente, hanno continuato a dare il loro contributo in servizi presso altre strutture di assistenza.

Il MdL Lorenzo Scordino nonché Tesoriere del Consolato Metropolitano ha effettuato servizio di volontariato presso la Caritas Diocesana di Reggio Calabria per i seguenti servizi: distribuzione alimentare a domicilio, consegna generi di prima necessità per bambini, consegna di farmaci, compilazione di istanze per buoni spesa, servizio di prima accoglienza presso l'Help Center (stazione FS Reggio Centrale).

MdL Cuzzocrea Rosa Caterina nella qualità di responsabile del Centro di ascolto Caritas presso la Parrocchia del SS Salvatore di Reggio Calabria, è stata impegnata nei seguenti servizi: prelievo di viveri al Banco Alimentare e predisposizione di pacchi da distribuire agli assistiti sia continuativi che saltuari che si sono aggiunti durante il periodo Covid-19. Soprattutto nel periodo pasquale con la distribuzione di uova e colombe, si è fatta sentire di più la voce della solidarietà e della vicinanza.

MdL Sgrò Antonino, nella qualità di Responsabile del Servizio di Microcredito e consulenza finanziaria alle Famiglie della Caritas Diocesana di Reggio Calabria con un lavoro in smart working ed incontri in video conferenza, ha individuato e messo in atto strumenti per dare sostegno economico alle famiglie che si sono trovate in difficoltà a causa della perdita del lavoro in conseguenza delle restrizioni del corona virus Covid-19. Con gli strumenti messi in atto si è portato aiuto soprattutto a quelle fasce deboli che sono rimaste fuori da qualunque ipotesi di aiuto, altrimenti concesso da Enti Istituzionali.

MdL Marcelli Rosanna si è occupata di servizi di prossimità verso persone anziane del proprio quartiere sempre sotto la direzione della Caritas Diocesana, inoltre la stessa ha visitato molte persone anziane facendole sentire meno sole.

**MdL, Console Reggio Calabria
Nicola Morabito**

REGGIO CALABRIA

Nuovo labaro del Consolato Metropolitano

Il Consolato di Reggio Calabria sin dal 2005 si è dotato di un labaro, che per le sue dimensioni era da definire più precisamente gonfalone. Il Labaro, definibile come "Opera d'arte", era stato commissionato ad un'artista calabrese di Gioiosa Jonica, Maria Grazia Nicchiotti che, su indicazione dell'allora Console MdL Vajana Calcedonio, del Tesoriere MdL Casoria Giovanni e del CD dei Maestri del Lavoro di Reggio Calabria, è stato dipinto su stoffa.

Essendo andato in vigore dal 1° Gennaio 2020 il nuovo statuto con la nuova denominazione della Federazione e con la variazione del Consolato di Reggio Calabria da Provinciale a Metropolitano, a seguito anche dell'emissione da parte della Presidenza Nazionale della Circolare 9/20 contenente indicazioni rispetto al logo, i colori e i font per la scritturazione, il Consiglio Direttivo ha deciso di elaborare un progetto di labaro che ha sottoposto ad Aziende che lo potessero realizzare e successivamente, ne ha deliberato l'acquisto.

La scelta è caduta sulla FAPS di Folli Claudio Produzione artigianale di Articoli religiosi Bandiere, Gonfaloni, Labari e stendardi di Parma.

Il Labaro riporta la nuova denominazione "FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO" e "CONSOLATO METROPOLITANO DI REGGIO CALABRIA" ed è ricamato in filo d'oro contornato, per renderlo visibile, in rilievo.

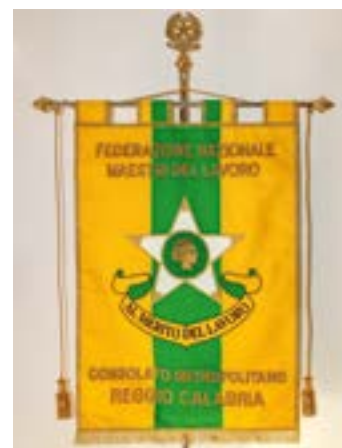
Il logo è sovrapposto alla stoffa del fondo con ricamo in filo d'oro. Nel retro è riportata la Bandiera Italiana.

Le dimensioni sono 70 x 100 cm ed esso risulta dimensionato in modo

tale che possa essere facilmente inserito in una borsa (fornita a corredo) e trasportato facilmente anche su mezzi pubblici.

Il nuovo Labaro è stato presentato ai Soci ufficialmente il 26 Settembre 2020, in occasione dell'Assemblea annuale che, con le modalità del distanziamento di sicurezza, si è riusciti a realizzare.

Il nuovo Labaro, oltre che essere esposto nella Sede insieme al Gonfalone esistente, sarà esposto a cura dell'Alfiere MdL Antonino Caristi in tutte le occasioni a cui parteciperanno i Maestri e le Maestre del Consolato Metropolitano di Reggio Calabria come simbolo dei valori che noi Maestri rappresentiamo.



Il nuovo labaro del Consolato Metropolitano di Reggio Calabria

**MdL, Console Reggio Calabria
Nicola Morabito**

SICILIA

CALTABELLOTTA

Premiato dai Maestri con una targa l'Alfiere del Lavoro Giuseppe Turturici

Una bella esperienza positiva è stata vissuta a Caltabellotta, in provincia di Agrigento, dove il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro di Agrigento, ha consegnato la targa al merito a Giuseppe Turturici, giovane studente, insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la stella al merito di Alfiere del lavoro.

Dal 1961 il premio "Alfieri del Lavoro", istituito dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, premia ogni anno i 25 studenti che terminano la scuola secondaria superiore con il massimo dei voti. Questa onorificenza, è un merito, un riconoscimento dato a pochi studenti che si sono diplomati con il massimo dei voti e con una media, nei quattro anni precedenti, di almeno 9/10 in tutte le materie.

Il giovane Giuseppe Turturici, unico in provincia di Agrigento, ha ricevuto, nel proprio paese natio, i festeggiamenti organizzati dal Sindaco, dal Preside della scuola, dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Raffaele Zarbo, e dai tanti Maestri del Lavoro del Consolato di Agrigento.

Consegnando a Turturici la targa al merito, ho evidenziato i comuni valori e le correlazioni tra lo studio e il lavoro, augurando tantissimi successi



Una delegazione del Consolato di Agrigento, ha consegnato la targa al merito a Giuseppe Turturici Alfiere del lavoro.

professionali e umani al giovane studente, auspicando che le sue doti e capacità restino nel territorio agrigentino per contribuire al rilancio e allo sviluppo della terra siciliana.

Dal canto suo, Giuseppe Turturici, ha realizzato un sogno e ha visto ricompensati i sacrifici fatti nell'ambito del suo costante e proficuo impegno nello studio. Oggi Giuseppe, che studia Ingegneria Gestionale al Politecnico di Torino, ha tanti progetti e si gode questo meritissimo riconoscimento e il plauso dei Maestri del Lavoro.

**MdL, Console Provinciale Agrigento
Giuseppe Migliore**

SARDEGNA

CAGLIARI-ORISTANO

Attivata la pagina e il gruppo Facebook ufficiali

Nei primi giorni di ottobre il Consolato della Federazione dei Maestri del Lavoro di Cagliari e Oristano ha attivato la sua pagina e il gruppo Facebook ufficiali. Due utilissimi strumenti per la comunicazione sociale del Consolato, destinati ai soci e a tutti.

<https://www.facebook.com/Federazione-Nazionale-Maestri-del-Lavoro-Consolato-di-Cagliari-e-Oristano-114423667095504/> è il link della pagina Facebook ufficiale pubblica, che viene utilizzata per veicolare tutte le informazioni rivolte a tutti, soci e non.

Diversa è invece la funzione del gruppo Facebook aperto ai soli soci e invitati, da utilizzare per info e comunicazioni sociali, conferenze-seminari per i soli soci, dibattiti.

Interessanti i primi riscontri. La pagina dopo poco meno di quindici giorni, ha già superato abbondantemente i mille "Mi piace" e altrettanti "Follower", ...e continua a crescere.

**Ufficio stampa MdL Cagliari-Oristano
Giuseppe Deplano**

IGLESIAS

I Maestri del lavoro alla presentazione del libro "Masua, l'epopea di una miniera"

Nella sala Blu del Centro culturale in via Grazia Deledda a Iglesias, è stato presentato il libro "Masua, l'epopea di una miniera" (quaderni storici n. 3/4).

All'interessante conferenza, invitati dall'Associazione Minatori Nebida Onlus, ha partecipato una folta rappresentanza del Consolato provinciale di Cagliari e Oristano della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, con il console Cesare Isoni e i soci Aventino Albanelli, Danilo Bianchini, Giancarlo Podda, Salvatore Podda e Antonio Ulargiu, referente nel territorio per la nostra Federazione.



I Maestri del lavoro di Cagliari-Oristano alla presentazione del libro a Iglesias

Il libro raccoglie una serie di relazioni presentate nel corso di due convegni organizzati dall'Associazione Minatori Nebida Onlus: "Masua: storia mineraria e sociale", svoltosi a Nebida il 1 ottobre 2016 e "L'evoluzione del lavoro minerario dal Medioevo ai tempi nostri", tenutosi sempre nel centro igliese il 28 ottobre 2017. Vari gli interventi che si sono succeduti, tra cui Mauro Usai (sindaco di Iglesias), Tarcisio Agus (presidente del Parco Geominerario della Sardegna), Paolo Fadda (storico, scrittore e primo presidente dell'Ente Minerario Sardo - Emsa), Andreano Madeddu (ex-presidente del consiglio d'amministrazione della società Carbo-Sulcis), Giorgio Putzolu (Associazione Minatori Nebida Onlus), Daniela Aretino e Giorgia Marcia (due ricercatrici dell'Archivio storico comunale di Iglesias), ecc. Tra gli intervenuti, Paolo Fadda ha descritto nel dettaglio la storia delle miniere del Sulcis, partendo dai primi sfruttamenti e passando al periodo della prima guerra mondiale, il ventennio fascista, il secondo dopoguerra, fino ad arrivare alla loro chiusura, nel secolo scorso. Il volume presentato segue altri due testi (Quaderni storici 1 e 2), intitolati rispettivamente: "Quattrocento anni di attività mineraria nel territorio di Nebida - Masua" e "Nebida e la Laveria Carroccia - Storia e proposte di valorizzazione".

Al termine dell'interessante convegno il Console Cesare Isoni, ha omaggiato l'Associazione Minatori Nebida Onlus del gagliardetto sociale.

**Ufficio stampa MdL Cagliari-Oristano
Giuseppe Deplano**

ESTERO

GRAN BRETAGNA

Il Covid-19 ha bloccato i nostri programmi, ora ci prepariamo all'inevitabile Brexit

Sono stato eletto all'unanimità dai Soci della sezione Gran Bretagna alla carica di Console del Consolato dei MdL Gran Bretagna per continuare il meritevole lavoro svolto durante il mandato del Console Carmine Supino. Come neo Console, sono molto lieto di fare un breve riepilogo di quando è accaduto nella nostra sezione. Il programma prevedeva incontri, riunioni ed eventi che solitamente svolgiamo mese per mese, con l'aggiunta di un nuovo evento nel periodo Pasquale presso la chiesa madre italiana in zona Clerkenwell di Londra, chiamata "St. Peter's Church". Oltre a tali eventi facciamo il Barbecue, presso la mia tenuta; il pranzo annuale dei MdL presso la chiesa italiana dei frati Scalabriniani in ottobre. Proprio in questa occasione si premia con una presentazione, in memoria di "G. Malinverno", un giovane italiano che lavora e studia. Purtroppo quest'anno il COVID-19 ha bloccato tutto.

Si sta attraversando un periodo molto complesso: abbiamo il virus che ha infettato milioni di persone e modificato il nostro sistema di vita, le nostre abitudini e forse anche i nostri modi di comportamento nell'ambiente lavorativo. Abbiamo il grande problema della BREXIT, anche se per il momento è passato in secondo piano, che obbliga tutti i connazionali con il Passaporto Italiano entro il 30 giugno 2021 a presentare la domanda del "Settled Status". Questo è un permesso richiesto dalle autorità britanniche per rimanere in Gran Bretagna permanente.

Appunto per questo abbiamo fatto e stiamo facendo tutto il possibile per aiutare i nostri MdL, gli anziani ed alcuni italiani in difficoltà nel compilare la complessa documentazione elettronica. Per il momento sto cercando di svolgere il mio ruolo tenendomi in contatto con tutti i MdL della sezione, mediante telefonate e posta elettronica, comunicando loro mie idee e tutte le informazioni a riguardo la sezione che ricevo dal Presidente Elio Giovati e dell'assiduo Console dei MdL all'estero Mario Erba.

Auguro di tutto cuore che presto ritorni la normalità per riprendere la vita normale e ripartire con le nostre attività.

**MdL, Console dei MdL Gran Bretagna
Vincenzo Auletta**

Il lato artistico dei Maestri del Lavoro

ARTE E LAVORO: SCRIVERE CON LA LUCE

La fotografia cristallizza un attimo della nostra vita, ne perpetua il ricordo e può diventare opera d'artefio

Parte la nuova iniziativa della Federazione Nazionale destinata al Lato Artistico dei Maestri del lavoro. Il Consiglio Nazionale ha già insediato un Gruppo di Lavoro per sviluppare l'idea e mobilitare Maestre e Maestri che per sensibilità, estro, immaginazione, inventiva sono vocati per l'arte. Pubblichiamo l'intervento del MdL Lando Arbizzani, Consigliere Nazionale e componente del Gruppo di Lavoro sulla fotografia come opera d'arte

di Lando Arbizzani*

Di un lavoro ben fatto si dice sovente sia eseguito a regola d'arte, e questo vale in ogni genere di attività lavorativa: anche nell'esecuzione di lavori ad alto contenuto di manualità il risultato è spesso diverso in base alla creatività di chi lo ha eseguito.

Creatività ed esperienza portano sicuramente a risultati migliori, opere che emozionano l'osservatore per la loro precisione e gradevolezza trasmettendo la piacevole emozione del "ben fatto".

La fotografia (lo scrivere con la luce) è un'attività che viene da molto lontano, inventata da un arabo quasi mille anni fa, la Camera oscura veniva inizialmente usata a supporto della pittura, magistralmente studiata da Leonardo da Vinci e molto usata dai paesaggisti fino alla metà del diciannovesimo secolo, quando fu scoperta la possibilità di fissare le immagini con un processo chimico-fisico.

Iniziai a fotografare con una Kodak 6x9 a soffietto all'età di dodici anni e quando verso i trent'anni ne ebbi la possibilità, mi dotai delle attrezzature per sviluppare e stampare le foto (in bianco e nero ovviamente).

Ma, da buon autodidatta, ero sempre alla continua ricerca di novità, e mi attrasse, durante la visita ad una Mostra sul grande Leonardo da Vinci, la Camera Oscura.

Inizii allora un periodo nel quale, attrezzato allo scopo un fustino di detersivo in cartone, cominciai a cercare immagini usando carta sensibile 20x30 su di un lato, e creando un forellino su lamierino sottile (foro stenopeico o Pinhole in Inglese) come obiettivo.

Mesi di tentativi, con forellini sempre più precisi e curati senza sbavature, tempi di esposizione lunghissimi (anche 20 minuti) e finalmente arrivai ad avere alcune affascinanti immagini che mi ripagarono delle fatiche poste in essere.

Ovviamente continuavo anche con le macchine fotografiche, e la fotografia era comune anche in alcune fasi del mio



Una foto artistica realizzata da Lando Arbizzani

lavoro in Manutenzione.

Oggi, fotocamere digitali, si scattano milioni di foto, ed ormai si usa moltissimo lo smartphone, con risultati eccellenti, senza rendersi conto che proprio questo sofisticatissimo strumento si basa sulla particolarità del foro stenopeico o Pinhole, ovviamente corretto da precisissime micro lenti.

In commercio si trovano dei Pinhole dedicati utilizzabili anche con le moderne Reflex, restituiscono immagini non filtrate da gruppi ottici, per lo scrivere con la luce un ritorno all'antico, dalla Bic alla penna d'oca.

La fotografia quindi cristallizza un momento della nostra vita e spesso di quella di altre persone, attimo che diventa subito il passato e ne perpetua il ricordo.

Però la fotografia può essere qualche cosa di più di una banale cartolina o di una istantanea di cronaca e diventare opera d'arte.

Forse questo sarà il primo di una serie di capitoli per aiutare a capire come migliorare le riprese fotografiche ed utilizzare bene le formidabili attrezzature che oggi ci offre la tecnica.

***MdL, Consigliere nazionale, appassionato fotografo**



GRUPPO DI LAVORO "IL LATO ARTISTICO"

Il presidente della Federazione Nazionale, Elio Giovatti, ha comunicato al Consiglio Nazionale la costituzione di un Gruppo di Lavoro per sviluppare l'iniziativa "IL LATO ARTISTICO DEI MAESTRI DEL LAVORO" per sollecitare i Maestri artisti su quattro filoni: fotografia, pittura, scultura e riciclo creativo, per organizzare una Mostra Nazionale a Roma in una sede di prestigio. Ecco i tre componenti del Gruppo.

MdL Lando Arbizzani, Consigliere Nazionale
MdL Gianfranco Giorgini, Consigliere Nazionale
MdL Sebastiano Vassallo, Consolato di Trapani

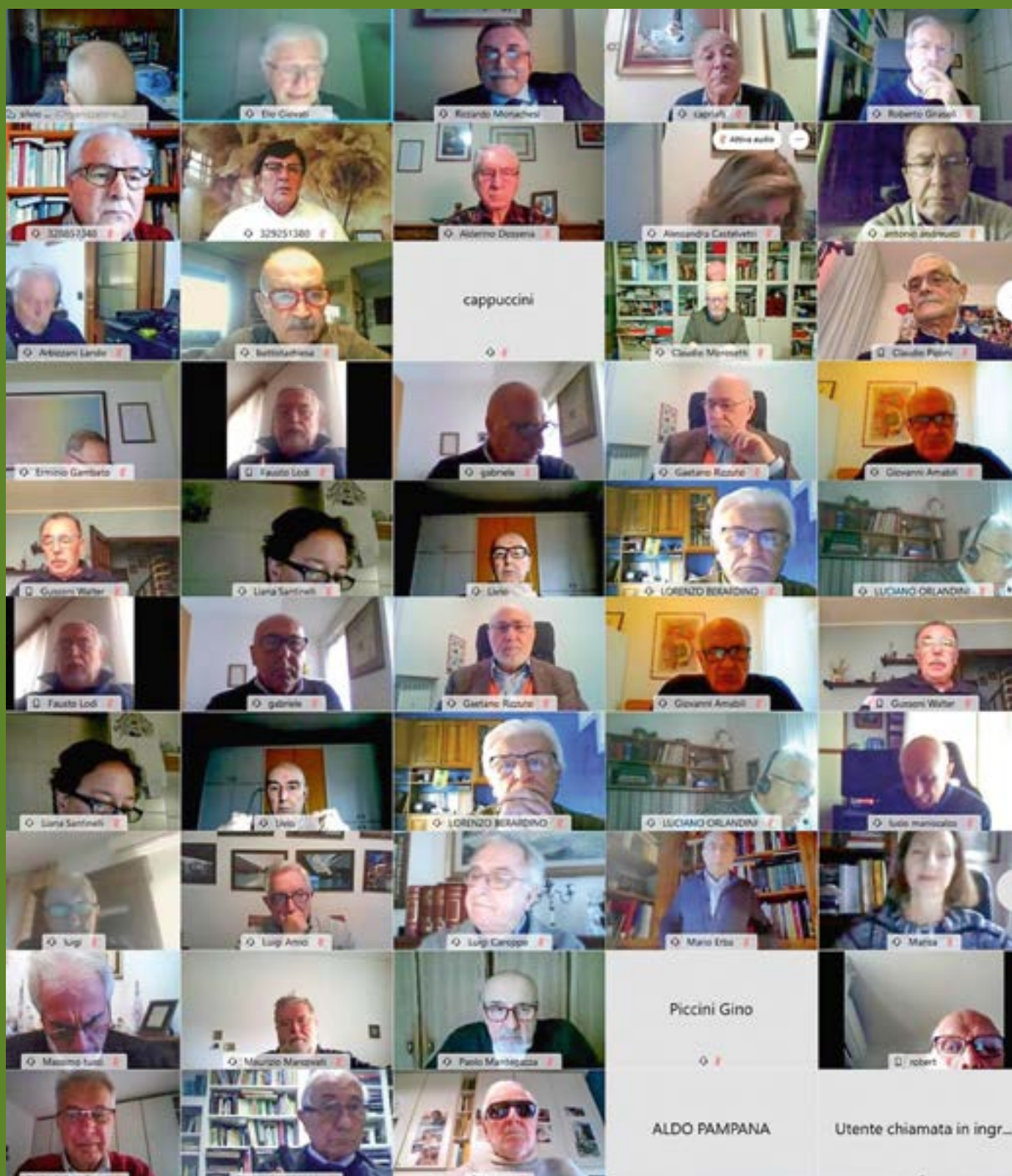


Merry Christmas

A nome mio personale, dei Vicepresidenti, della Giunta, dello Staff di Presidenza, della Segreteria, formulo a tutti voi Maestre e Maestri, alle vostre famiglie – auspicando che i nostri comportamenti responsabili e virtuosi siano di aiuto alla comunità scientifica nella lotta al Covid 19 – i più sentiti auguri per un Santo Natale ed un prospero e sereno anno nuovo.

Il Presidente

IL CORONAVIRUS NON HA MAI FERMATO L'ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE



Il Consiglio Nazionale al lavoro in video conferenza